PDZ

Comune di Giovinazzo
Assessorato alle
Politiche Sociali

Comune di Molfetta
Assessorato alla
Socialità

IV Piano Sociale di Zona 2018/2020

MOLFETTA - GIOVINAZZO

Indice

Introduzione

04 Il Ciclo di vita del Piano Sociale di Zona. Dal III al IV ciclo di programmazione e il percorso di concertazione r di programmazione partecipata

Capitolo 1

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

06 Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale

47 Dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socio educativi e socio sanitari

55 L'attuazione del sistema di obiettivi di servizio e di welfare territoriale tra il 2014.2017

57 L'attuazione economico finanziaria e capacità di cofinanziamento dei comuni

58 Buone pratiche e cantieri di innovazione avviate

Capitolo 2

LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

62 La strategia dell'ambito territoriale per il consolidamento del sistema di welfare locale

73 Quadro sinottico:obiettivi di servizio per un welfare sostenibile

78 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive

Capitolo 3

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

79 La rendicontazione economico finanziaria per l'annualità 2017

- *relazione illustrativa del rendiconto per l'annualità 2017*
- *situazione contabile alla fine del III ciclo di programmazione: economie non programmate, economie derivanti dai servizi non attivati e proiezione sul triennio 2018-2010 rispetto agli spazi finanziari utilizzabili*

81 La composizione del fondo unico di ambito per il triennio 2018-2020
- *le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA) per la prima annualità*
- *le risorse aggiuntive (FSE, PAC)*
- *il cofinanziamento con risorse proprie dei comuni su ciclo triennale*
- *la spesa sociale totale dei comuni*

Capitolo 4

GLI ATTORI DEL SISTEMA DEL WELFARE LOCALE

85 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'ambito

88 La governance per la programmazione sociale

Capitolo 5

LA PROGETTAZIONE DEL DETTAGLIO
DEGLI INTERVENTI DEL PIANO

91 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio

Introduzione

IL CICLO DI VITA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA
DAL III AL IV CICLO DI PROGRAMMAZIONE E IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE R DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA.

Questo nuovo Piano di Zona rappresenta una prova di maturità per l'Ambito Molfetta-Giovinazzo. I precedenti tre piani infatti hanno posto le basi per servizi ed interventi che si sono rivelati negli anni misure di welfare indispensabili per la tenuta sociale delle due città. L'Ufficio di Piano, inoltre, è cresciuto negli anni in termini di coprogettazione e coazione raggiungendo obiettivi importanti quali: l'uniformità delle peculiarità dei servizi prima erogati con modalità diverse nelle due rispettive città; l'espletamento di diverse gare e servizi d'ambito.

Il Coordinamento Istituzionale ha, dal canto suo, lavorato con costanza per garantire non solo il raggiungimento degli obiettivi di servizio ma anche per cercare il coinvolgimento a più riprese dei protagonisti del Terzo Settore per non tralasciare eventuali "segnali" o "spie d'allarme" sul territorio. Inoltre l'Ambito ha partecipato con successo all'Avviso Pubblico della Regione Puglia AQP – Programma Benessere e Salute 1/2015 candidando ben 2 progetti (Molfetta: realizzazione Centro Antiviolenza – Giovinazzo: ristrutturazione Casa di Riposo "San Francesco") con notevole impatto socio-sanitario per tutto l'Ambito.

I principi dell'ottica "sovracomunale" e l'auspicato lavoro di equipe posti in premessa nel Terzo Piano Sociale di Zona sono stati dunque ampiamente rispettati.

In definitiva il Quarto futuro Piano Sociale di Zona (2018-2020) dovrà quindi rappresentare il consolidamento di quanto finora sperimentato ed attuato con successo e l'apertura fiduciosa verso nuovi temi che attraversano la nostra realtà sociale.

Allegati

- *copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore*
- *copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione*
- *prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi proposta accolta, rigettata, rielaborata*
- *protocollo di intesa tra Comuni associati e OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PdZ*
- *elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti con le realtà del Terzo Settore e del privato attive sul territorio.*

Capitolo 1

Analisi del contesto socio demografico e del sistema di offerta dei servizi

1 L'AMBITO COME COMUNITÀ: UN PROFILO IN EVOLUZIONE

1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE

Molfetta, che si affaccia sul Mar Adriatico, si trova, a 25 chilometri (distanza ferroviaria tra le stazioni centrali) a nord ovest di Bari, stretta tra Bisceglie a nord-ovest e Giovinazzo a sud-est, in posizione praticamente baricentrica rispetto all'andamento della costa adriatica della Puglia. Sorta anticamente sull'isoletta di Sant'Andrea, l'area urbanizzata ha un fronte mare di circa 3, 5 chilometri a levante e altrettanti a ponente rispetto al nucleo antico e al porto.

Il territorio si estende verso l'entroterra murgiano e confina anche con il comune di Terlizzi, a sud. Dal punto di vista geomorfologico, esso è costituito dalle bancate calcaree del Cretaceo inferiore, piuttosto profondamente carsificate come dimostrato dal sito naturalistico-archeologico del Pulo e dalle profonde voragini carsiche in cui ci si imbatte molto spesso durante gli scavi per la realizzazione dei piani di fondazione dei nuovi edifici, concentrate in particolare lungo i margini delle lame che lo solcano in direzione mediamente perpendicolare alla costa.

Le lame stesse costituiscono di per sé una delle forme macroscopiche di carsismo epigeo e rappresentano un forte indizio di presenza di forme carsificate ipogee.

Tuttavia il territorio, pur non molto esteso, ha avuto una vocazione prevalentemente agricola, almeno fino al termine del XX secolo, prima cioè che vi trovasse insediamento una vasta zona industriale (ASI), ancora in fase di ampliamento.

L'origine della città vera e propria risale presumibilmente all'era romana.

Alcuni ritrovamenti fanno pensare all'esistenza di un villaggio di pescatori già intorno al IV secolo a.C. Questa ipotesi sembra essere plausibile, dato che, per la sua posizione, il villaggio offriva un ottimo approdo per il commercio di Rubo (Ruvo di Puglia).

La prima indicazione dell'esistenza di un villaggio tra Turenum (Trani) e Natiolum (Giovinazzo) è piuttosto tarda e si ritrova nell'Itinerarium Provinciarum Antonini Augusti, iniziato nel 217 d.C..

Questo luogo era denominato Respa, probabilmente un'erronea trascrizione del toponimo Melpha.

- ***Monumenti e luoghi d'interesse***

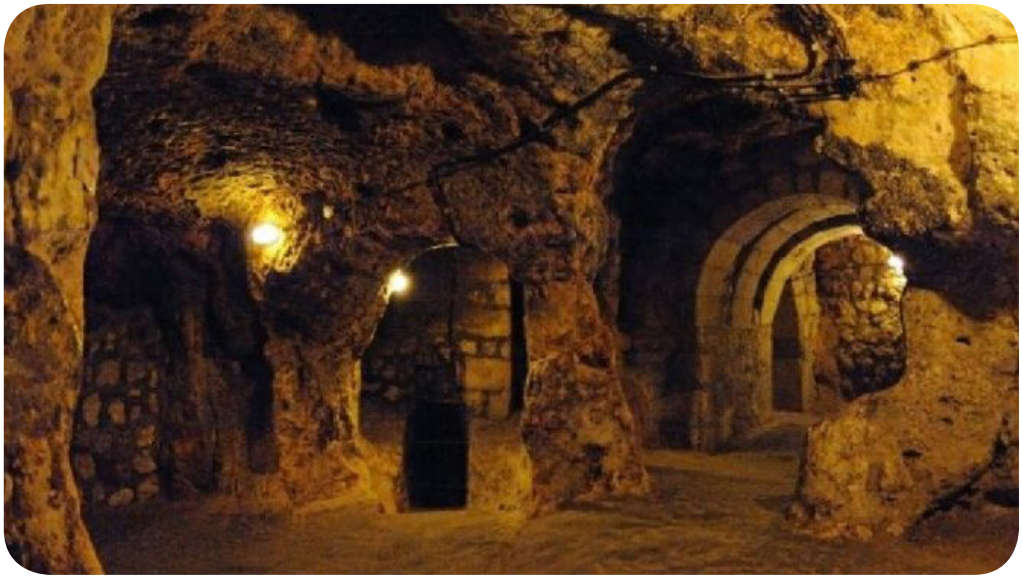
Fra le bellezze naturalistiche da ammirare nella cittadina pugliese, è sicuramente il Pulo, sprofondamento carsico a pianta sub-circolare, con diametro variabile tra un minimo di 170 a un massimo di circa 180 metri, un perimetro che supera i 500 metri e una profondità intorno ai 30 metri nel punto di maggior dislivello. Sul bordo superiore sono stati ritrovati i resti di un villaggio neolitico: da questa località provengono reperti, soprattutto vasi e strumenti rudimentali neolitici (denominati "tipo Molfetta" e presenti in tutto il Mar Mediterraneo) e anche resti umani risalenti a età della pietra precedenti, e anche alla (successiva) età del bronzo. Il nucleo antico detto "Isola di Sant'Andrea" forma il primo nucleo urbano attorno al III secolo ed è caratterizzato da una singolare pianta a spina di pesce: qui sorge il Duomo di San Corrado, la più grande chiesa a (tre) cupole in asse del romanico pugliese coronate da due torri campanarie, edificato tra XI e XII secolo. Sempre nel centro antico è situata la barocca Chiesa di San Pietro, eretta su una precedente chiesa romanica. Da notare le mura verso terra rimaste nel loro tracciato. Subito fuori dalle mura sorge la grandiosa Cattedrale intitolata all'Assunta, ex convento dei Gesuiti, dove sono poste le ossa del patrono della città San Corrado di Baviera, con busto in argento e oro di scuola napoletana. Di particolare attenzione è un grande quadro del celeberrimo Corrado Giaquinto, pittore molfettese del seicento, a cui è intitolata la Pinacoteca Provinciale di Bari.

Nei pressi della cattedrale sorge la "chiesa del Purgatorio", e, sempre lungo lo stesso asse viario del cosiddetto "borgo" (oggi Via Dante), ma più spostate verso la antica Porta principale del centro storico (quella che si apriva su Via Piazza) sono quelle dedicate alla Santissima Trinità, detta Sant'Anna e al protomartire Santo Stefano, luoghi di profonda religiosità in particolari periodi dell'anno. Poco più distante da queste, in direzione di uscita, verso Bisceglie, dalla Molfetta storica, sorge la chiesa di San Domenico, con annesso convento, oggi riadattato a contenitore culturale (biblioteca, museo e sala conferenze) col nome, ripreso dai documenti d'archivio, di "Fabbrica di San Domenico".

Altro luogo interessante è il cosiddetto "Calvario", un tempietto gotico in pietra calcarea, costruito nel 1856 su progetto dell'architetto De Judicibus. Esso si erge a tre livelli su pianta ottagonale, con ciascun piano coronato da una selva di cuspidi e pinnacoli. Alto 20 metri, possiede una guglia sommitale che desta ammirazione e lo rende unico per davvero rispetto agli altri tempietti ad analoga destinazione presenti nei comuni limitrofi, sia per la soluzione scenografica che per la sua leggiadria strutturale.A circa 2 km dalla città, in direzione di Bisceglie si trova la basilica-santuario della Madonna dei Martiri. L'impianto attuale della chiesa insiste parzialmente sulla vecchia chiesa dell'XI secolo, di cui resta solo una cupola e la struttura sottostante, dove oggi sorge l'altare. Su un fianco della chiesa è addossato l'Ospedaletto dei Crociati, sempre dell'XI secolo, unico superstite dei due presenti nel complesso della Madonna dei Martiri dopo le ristrutturazioni ottocentesche.

A Molfetta, anzi sotto quel comune così ricco di storia, c'è una parte sconosciuta quasi a tutti una città nella città. La direzione del camminamento era rivolta verso Piazza Municipio, dove un tempo sorgeva uno dei castelli di Molfetta, vennero scoperti altri cunicoli, come quelli rinvenuti durante i lavori di costruzione dell'attuale Banca Monte Dei Paschi di Siena (dove un tempo sorgeva il secondo castello di Molfetta, il castello dei Gonzaga). Furono trovati due corridoi. Uno che andava verso la villa comunale e l'altro verso Sen. Natale Palummo. Inoltre, durante dei lavori di scavo per delle tubature, in direzione del Liceo Classico all'altezza della sua prima finestra, fu scoperta una porta d'entrata interrata. Altri camminamenti furono scoperti sempre durante lavori di manutenzione nei pressi di Via Pansini vicino alla chiesa di Santa Teresa, o in Via Fiume nei pressi di piazza Effrem dove sorgeva la torre esploratoria che ha dato il nome alla piazza. La funzione di questi corridoi, era come detto, difensiva. I soldati infatti potevano spostarsi più velocemente senza essere visti, da un luogo strategico ad un altro. Era un sistema difensivo anche per i civili, che utilizzavano il camminamento per rifugiarsi nel Borgo antico e trincerarsi tra le sue mura. Èstato rinvenuto un pezzo di cuoio, nel quale era presente l'intera mappa dei cunicoli sotterranei di Molfetta, andato perduto circa cinquant'anni anni fa.

A Molfetta, anzi sotto quel comune così ricco di storia, c'è una parte sconosciuta quasi a tutti una città nella città. La direzione del camminamento era rivolta verso Piazza Municipio, dove un tempo sorgeva uno dei castelli di Molfetta, vennero scoperti altri cunicoli, come quelli rinvenuti durante i lavori di costruzione dell'attuale Banca Monte Dei Paschi di Siena (dove un tempo sorgeva il secondo castello di Molfetta, il castello dei Gonzaga). Furono trovati due corridoi. Uno che andava verso la villa comunale e l'altro verso Sen. Natale Palummo. Inoltre, durante dei lavori di scavo per delle tubature, in direzione del Liceo Classico all'altezza della sua prima finestra, fu scoperta una porta d'entrata interrata. Altri camminamenti furono scoperti sempre durante lavori di manutenzione nei pressi di Via Pansini vicino alla chiesa di Santa Teresa, o in Via Fiume nei pressi di piazza Effrem dove sorgeva la torre esploratoria che ha dato il nome alla piazza. La funzione di questi corridoi, era come detto, difensiva. I soldati infatti potevano spostarsi più velocemente senza essere visti, da un luogo strategico ad un altro. Era un sistema difensivo anche per i civili, che utilizzavano il camminamento per rifugiarsi nel Borgo antico e trincerarsi tra le sue mura. È stato rinvenuto un pezzo di cuoio, nel quale era presente l'intera mappa dei cunicoli sotterranei di Molfetta, andato perduto circa cinquant'anni anni fa.



- ***Evoluzione demografica***

Il comune di Molfetta ha fatto registrare nel censimento del 1991 una popolazione pari a 59.874 abitanti. Gli abitanti, in base ai dati di quel censimento, sono distribuiti in 21.859 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 2, 86 componenti.

A partire dal 2001 il Comune di Molfetta ha aderito al Progetto Città Sane

dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dando inizio a una serie di monitoraggi costanti sugli indicatori designati dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità, periodicamente raccolti e pubblicati nel Profilo di Salute della Città (il primo dei quali è stato edito nel 2003), nei quali il fattore demografico è di fondamentale importanza.

- ***Eventi culturali a Molfetta***

Tantissimi sono gli eventi culturali che Molfetta ospita nel corso dell'anno tra concerti, presentazione di libri, conferenze e convegni. Tra i tanti, il Premio Nazionale dedicato al giornalista Leonardo Azzarita, che si svolge a maggio di ogni anno e giunto alla decima edizione. Tra i tanti premiati giornalisti di spessore nazionale con Francesco Giorgino del Tg1, Daniele Rotondo del Tg2, Antonio Caprarica inviato del Tg1 da Londra, ed altri anche del mondo delle istituzioni e delle professioni.

- ***Economia***

Uno dei motori dell'economia molfettese è, fin dalle origini, l'attività peschereccia, oggi in declino per le mutate condizioni socio-economiche. Per quanto attiene al settore primario, la città inoltre contava su un'industria attivamente sviluppata nei settori: agricolo, ortofrutticolo, oleario, della floricoltura, dei derivati degli olii al solfuro (olio di sansa), delle tegole in cotto. In via di trasformazione e sviluppo, sono, poi, i settori informatico e commerciale soprattutto verso i Paesi emergenti, mentre le industrie cantieristica, enologica, e delle paste alimentari, un tempo fiorenti, ora segnano il passo, vinte dalla concorrenza a livello nazionale. L'unico in grado di far fronte all'agguerrita concorrenza, nonostante la drastica riduzione degli uliveti a causa della costruzione della Zona ASI, è il settore oleario, con la presenza di due oleifici cooperativi e di vari impianti oggi ubicati quasi tutti nell'Area di Sviluppo Industriale. Divengono sempre meno, tuttavia, le produzioni di olio extravergine di oliva, retaggio di un passato ben più ricco, dato l'altissimo numero di antichi frantoi oleari presenti nel tessuto cittadino, anche in zone molto centrali della città, almeno fino a tutto il primo dopoguerra. Degna di nota è, poi, la produzione di olio biologico di altissima qualità (premiato a più riprese nelle manifestazioni a esso dedicato). Sempre maggiore importanza assume la floricoltura. Oggi, le fonti di reddito della popolazione sono legate, oltre che all'agricoltura (oggi in fortissimo calo), anche al settore marittimo e industriale, nonché edile. Come già accennato, è in via di completamento, a pochi km dalla città in direzione Bisceglie, la zona industriale (trainanti, si sono rivelati i settori dell'abbigliamento, delle scarpe, metalmeccanico, alimentare, caseario). Nei primi mesi del 2008 è stato completato e aperto al pubblico uno dei più grandi centri commerciali italiani. Si spera che anche la recente e controversa apertura della

"Città della Moda" (o Molfetta Outlet o, ancora, cosiddetto Fashion District) e il recentissimo lancio del Centro Commerciale Ipercoop - Mongolfiera possano contribuire a un incremento del prodotto cittadino lordo, senza peraltro penalizzare i commercianti del settore presenti con le loro aziende, spesso da anni, nel tessuto urbano. Dal 2009 Molfetta è sede di uno dei Parco divertimenti più importanti del sud Italia "Miragica Terra dei Giganti".

Giovinazzo si affaccia sul versante costiero adriatico, è un comune di 20.396 abitanti della città metropolitana di Bari e dista dal capoluogo circa 18km. Il territorio si estende su una superficie di 44 Kmq con una densità di popolazione pari a 472.8 per Kmq di 20.538.

Giovinazzo è ricordata in età romanica col nome di Iuvenis Netium, città fortificata costruita per accogliere i profughi della peucetica Netium, a testimonianza della fondazione del primo nucleo abitato, un dolmen, 2 km fuori dal centro abitato sulla strada per Terlizzi. Il centro storico che si arrocca su un piccolo promontorio proteso verso il mare è cinto di fortificazioni risalenti al XV secolo, conserva all'interno numerose testimonianze monumentali soprattutto medievali ma anche rinascimentali e barocche.

Sorge tra il mare e centenari oliveti che coprono l'80% della superficie coltivabile.

Il comune che è dotato di un importante porto peschereccio è anche un centro agricolo importante, hanno sede nel territorio sede imprese commerciali e industriali.

Il territorio è prevalentemente pianeggiante sulla fascia costiera ma con continua pendenza in ascesa dal mare verso le zone interne, mentre spostandosi verso l'interno si incontrano i primi pendii dell'entroterra murgiano. L'altimetria del comune varia da 1 a 160 m s.l.m. La casa comunale si trova a 7 metri di altitudine.

Secondo la classificazione dei climi di Köppen, Giovinazzo appartiene alla fascia Csa ossia ai clima temperati delle medie latitudini. In particolare la città di Giovinazzo è caratterizzata da un clima tipicamente mediterraneo, con inverni miti-continentali ed estati calde, lunghe e molto spesso umide. Le escursioni termiche sono contenute dall'azione mitigatrice marina, poiché è spesso interessata da venti a regime di brezza.

- ***Monumenti e luoghi d'interesse***

Il paesaggio agrario pugliese, e in particolare la campagna di Giovinazzo, conserva testimonianze peculiari della attività dell'uomo, delle dinamiche evolutive del mondo rurale, degli intensi scambi e legami con i centri urbani: muretti a secco, cippi, specchie, casedde, chiese, resti di casali, torri, trappetie palmenti punteggiano il territorio, documentando gli articolati processi di appropriazione del territorio, di difesa e organizzazione del lavoro agricolo.

Il percorso individuato mostra alcuni di questi significativi segni del paesaggio, posti a breve distanza l'uno dall'altro: la chiesetta di S. Basilio, il complesso di S. Eustacchio, quello di Torre Rufolo e il dolmen di S. Silvestro.

La frequentazione di questo territorio risale almeno al periodo Neolitico come dimostrano i rinvenimenti nell'area del dolmen di San Silvestro (risalente all'Età del Bronzo).

La colonizzazione greca e la conquista romana introdussero in Puglia alcuni elementi tipici che hanno caratterizzato l'organizzazione del territorio, e, che, adattandosi ai molteplici cambiamenti economici e sociali, sono ancor oggi parzialmente leggibili. Con la colonizzazione greca si diffuse il paesaggio del giardino mediterraneo, caratterizzato da appezzamenti chiusi, allo scopo di difendere le colture arbustive e arboree dal pascolo abusivo e dai furti. Il territorio risultava così segnato da una poligonale irregolare che attestava la proprietà della terra. La presenza delle chiuse, delimitate da muretti a secco e da specchie permane durante il medioevo e in epoca moderna.

La conquista romana ha sovrapposto a questa irregolare divisione del territorio la maglia geometrica della centuratio che divideva il territorio secondo un reticolo quadrangolare. Gli assi parallelamente ai quali si sviluppava il reticolo costituivano percorsi viari o confini. Le tracce di questi assi permasero a lungo: un' ipotesi di ricostruzione del reticolo nell'ager botontinus individua due cardini nelle due strade parallele che portano da Bitonto a Giovinazzo. La produzione agraria si organizzava intorno alla villa rustica, una sorta di azienda agraria schiavistica: nel territorio del nord barese delle ville rimangono il più delle volte i toponimi di origine romana prediali o che rievocano le attività produttive svolte, ma soprattutto la frequentazione del sito, molte di loro, infatti, costituirono i nuclei di formazione dei casali, e delle successive masserie, le aziende agricole che si svilupparono a partire dal Duecento.

I casali costituivano le forme di popolamento del territorio più diffuse durante la dominazione bizantina e nel periodo dell'incastellamento di età normanna. Numerosissimi erano i casali diffusi nelle campagne, di alcuni rimane solo il to-

ponimo o la chiesetta, che si è conservata per la continuità del culto, di altri alcune strutture successivamente inglobate in complessi masseriali, come Torre di S. Eustacchio . Il legame tra casali e centri urbani era strettissimo, essi costituivano infatti i luoghi di stoccaggio e scambio dei prodotti agricoli, elementi importanti dell'economia bizantina,

Caratteristica fondamentale degli insediamenti rurali è la continuità di frequentazione del sito: spesso le torri sorgono su resti di casali e vengono poi inglobate nelle strutture masseriali medievali. Il termine "massarie" deriva dalle massae fundorum tardo romane, ovvero dai singoli lotti in cui si scomposero i grandi complessi fondiari. Delle masserie medievali restano a Giovinazzo eloquenti esempi: Torre Rufolo, azienda per la produzione dell'olio che conserva alcune strutture medievali, e Torre S. Eustacchio, articolato esempio di complesso produttivo.

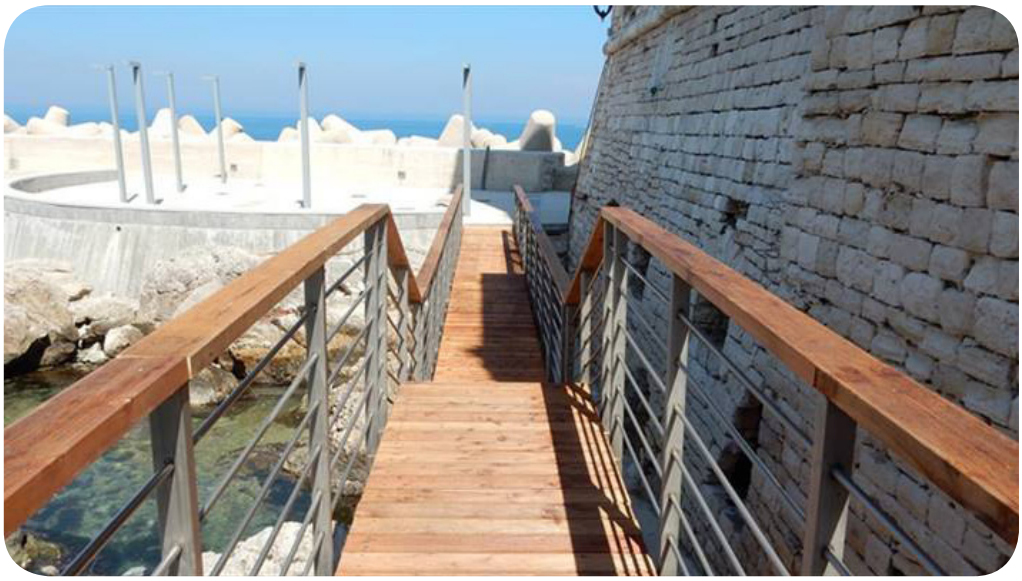
Il Dolmen di San Silvestro, localizzato in un'area isolata tipica della Bassa Murgia Barese, è il monumento più rappresentativo tra le tombe a galleria, per le considerevoli dimensioni e per lo stato di conservazione, che ne permette un discreta leggibilità complessiva.

Il dolmen risale alla media Età del Bronzo. Si può affermare, con un buon grado di attendibilità, che la sua costruzione sia opera della comunità che occupava stabilmente in quel periodo il basso promontorio costiero attualmente occupato dalla centro di Giovinazzo.

Un saggio in profondità, effettuato all'interno del tumulo, ha rivelato la presenza di uno strato archeologico caratterizzato dalla presenza di resti umani e di ceramica ascrivibili all'Età del Bronzo, precedente la costruzione del dolmen, poggiante a sua volta su uno strato neolitico. L'uso del sito si deve essere quindi protratto nel tempo per stratificazioni successive.

Gli studiosi sono concordi nel ritenere che la costruzione di tali tombe collettive nel territorio barese abbia subito una forte influenza dalla contemporanea architettura funebre dell'area egea. D'altronde questa fase storica coincide con un periodo di intensa frequentazione delle coste dell'Italia meridionale, ed in particolare della Puglia, da parte di genti provenienti dall'Egeo, i Micenei.

Il territorio amministrativo comprende le frazioni San Matteo, Le Macchie e Sette Torri; le prime due si trovano rispettivamente a 5.2 km e 6.8 km dal centro abitato, sulla litoranea sud verso Bari e sono principalmente località balneari ricche di lidi; Sette Torri, invece, è un borgo medioevale che sorge su una collina, a 142 m s.l.m. a 6.5 km dal centro cittadino; frequentato solitamente nella stagione estiva, è conosciuto dagli abitanti del luogo per la splendida vista dall'alto sul paese di Giovinazzo ed in parte anche quello di Molfetta e Bitonto. Sono presenti Torre Gavetone, torre costiera di avvistamento saracena, il Palazzo Framarino dei Malatesta (XIX) e le Masserie di Torre Rufolo di Ravello (XIII sec.)



La Piazza Vittorio Emanuele II dalla caratteristica forma trapezoidale, su cui sorge la fontana monumentale dei tritoni, costruita da Tommaso Piscitelli nel 1933 è sita al centro del paese, a pochi passi dall" "Arco di Traiano", dall'imperatore che avrebbe fatto rinforzare la cinta difensiva della città, è una delle antiche porte del borgo: ha due archi ogivali su capitelli retti da quattro colonne miliari della via Traiana; il Torrione Aragonese, detto u tammurre in dialetto locale, a causa della sua forma rotondeggiante che ricorda un tamburo; è visibile dal porto di Giovinazzo; dall'attigua Piazza Umberto si può ammirare il vecchio palazzo del Governatore; La caratteristica Cattedrale di Santa Maria Assunta, del 1113 in stile romanico pugliese, con elementi normanni ed orientali conserva un portale ogivale sul fianco destro e la bellissima parte absidale chiusa tra due campanili; all'interno, trasformato in

periodo tardo barocco, la tavola duecentesca della Madonna di Corsignano, resti del pavimento musivo originale (secolo XII), tavola quattrocentesca col Redentore, arredi liturgici medievali e la cripta romanica; all'interno l'abside rivestito nel 1676 dalle tele del pittore giovinazzese Carlo Rosa.

Nel completamento delle opere di riqualificazione del lungomare di levante è stato realizzato un raccordo pedonale tra il nuovo Piazzale dell'Aeronautica ed il centro storico, alle spalle del palazzo ducale, con una passarella sul mare che consente di risalire dalla zona del porto nuovo siano al centro antico ossia alle spalle della Cattedrale divenuta una delle mete più ambite dai cittadini durante le passeggiate. *Tale progetto ha vinto il premio "Urban Promo".*

- ***Società***

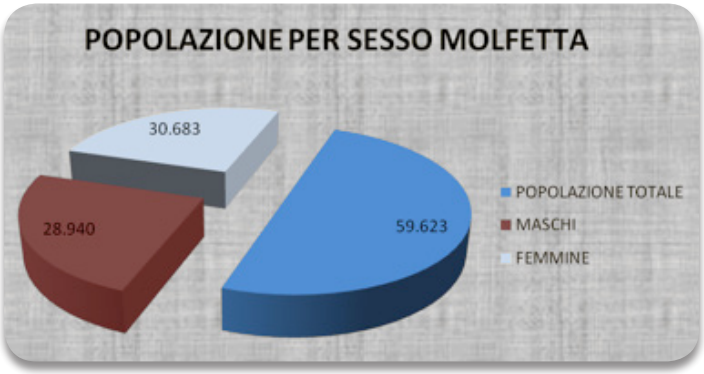
Giovinazzo ospita il Giovinazzo Rock Festival nato alla fine degli anni novanta del XX secolo dall'iniziativa di un gruppo di giovani e dell'Assessorato alla Cultura del Comune. Dal 2005 è organizzato dall'associazione A.R.C.I. Tressett. Tradizionalmente si svolge nell'ultimo fine settimana di luglio all'interno dell'Area Mercatale, con ingresso gratuito. Il Giovinazzo Rock Festival è inserito e riconosciuto nel circuito nazionale dei Festival musicali, anche grazie alla partecipazione a diverse edizioni del Meeting delle Etichette.

Giovinazzo è stata scelta, inoltre, come ambientazione di produzioni cinematografiche, fra le quali *"Tutto l'amore che c'è"* (2000) e *"L'uomo nero"* (2009), entrambi diretti dal pugliese Sergio Rubini; *"La ricotta e il caffè"* e *"Nomi e cognomi"* di Sebastiano Rizzo; *"La ragazza dei miei sogni"* di Saverio Di Biagio; *"Un pesce di nome Pio"* di Davide Minnella; *"Controra"* di Rossella De Venuto; *"L'Ariamara"* di Mino Barbarese.

STATISTICHE POPOLAZIONE RESIDENTE POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE AL 31.12.2017 – **COMUNE DI MOLFETTA**

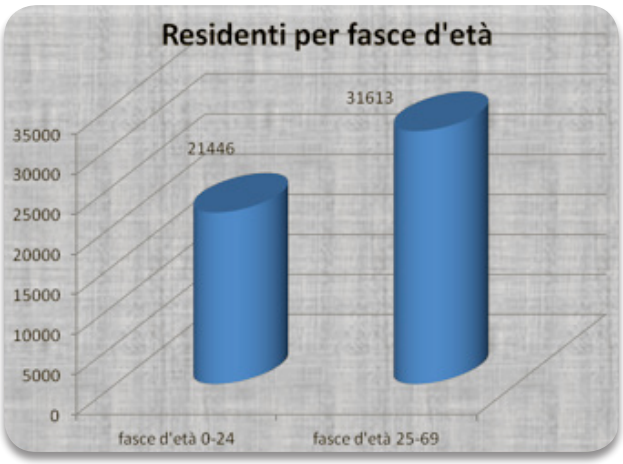
Statistiche del nucleo familiare

La popolazione residente al 31.12.2017 è composta da 28.940 maschi e 30.683 femmine per un totale di 59.623 abitanti;



POPOLAZIONE RESIDENTE
59623
MASCHI
28940
FEMMINE
30683

la fascia compresa tra gli 0/24 anni è costituita da 21.446 individui, mentre la fascia tra i 25/64 anni è costituita da 31.613 persone.

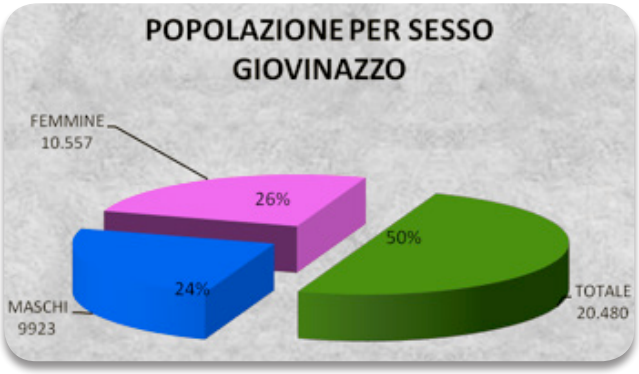


La composizione della popolazione a dicembre 2017 per stato civile registra la presenza di nubili/celibi pari a 23.258 persone e i coniugati risultano essere 31.002; i vedovi sono 4416 , i divorziati 947.

STATISTICHE POPOLAZIONE RESIDENTE POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE AL 31.12.2017 – **COMUNE DI GIOVINAZZO**

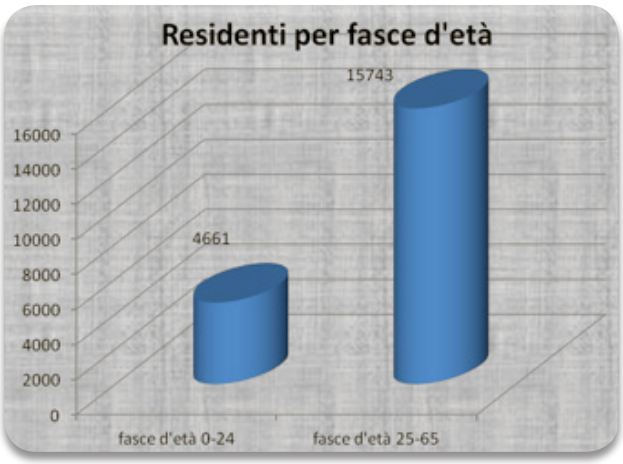
Statistiche del nucleo familiare

La popolazione residente al 31.12.2017 è composta da 9871 maschi e 10525 femmine per un totale di 20396 abitanti;



POPOLAZIONE RESIDENTE
20396
MASCHI
9871
FEMMINE
10525

la fascia compresa tra gli 0/24 anni è costituita da 4661 individui, mentre la fascia tra i 25/64 anni è costituita da 15.743 persone.

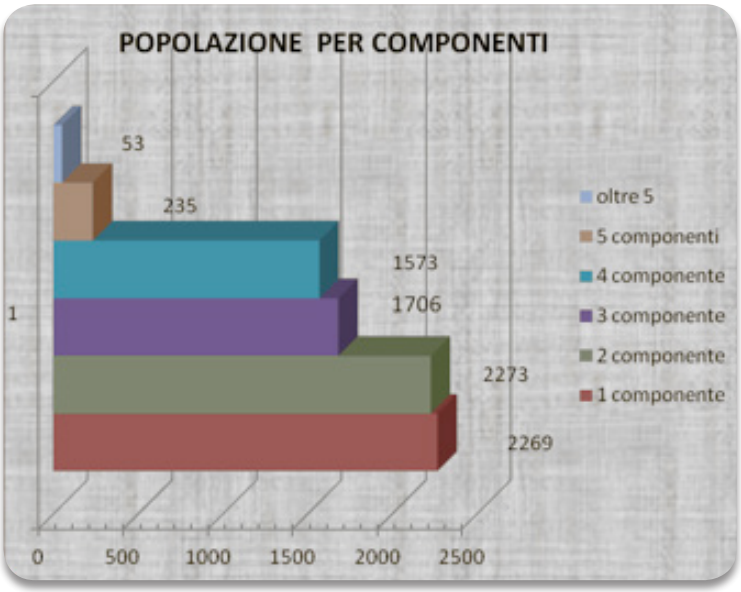


La composizione della popolazione a dicembre 2017 per stato civile registra la presenza di nubili/celibi pari a 7815 persone e i coniugati risultano essere 10868; i vedovi sono 1440, i divorziati 273.

L'andamento demografico della popolazione dell'ambito rispetto l'anno precedente, mostra una leggera diminuzione della popolazione residente.

La composizione è equilibrata della popolazione tra uomini e donne; nel Comune di Molfetta i celibi/nubili sono 23285 e costituiscono il 39% della popolazione residente; nel Comune di Giovinazzo sono 7815 e rappresentano il 38% della popolazione; i coniugati, nel Comune di Molfetta sono 31.002 e costituiscono il 39% della popolazione e nel Comune di Giovinazzo 10868 rappresentano, analogamente, il 38%; i divorziati a Molfetta sono 947 rappresentano l,5% della popolazione della popolazione; nel Comune di Giovinazzo sono 273 e costituiscono lo 1.3 % della popolazione; i vedovi, nel Comune di Molfetta sono 4416 e rappresentano il 7,4% della popolazione, nel Comune di Giovinazzo sono1440 e rappresentano il 1.3% dei residenti.

Per il Comune di Giovinazzo i nuclei familiari con un componente sono 2269, con due componenti 2230, con tre componenti 1685, con quattro componenti 1573, con cinque componenti 235, con sei o più componenti 53 per un totale complessivo di 8232 di nuclei familiari.

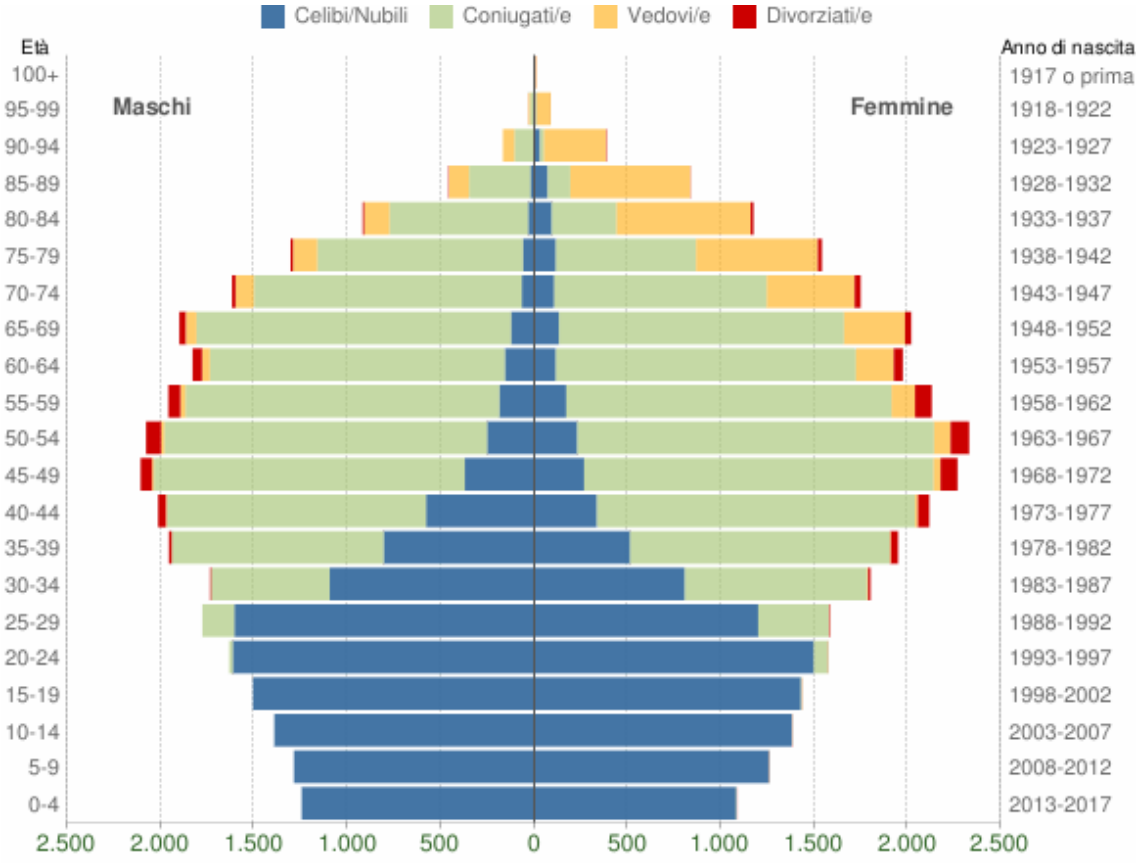


COMPONENTI	NUCLEI
1	2269
2	2230
3	1685
4	1573
5	235
6	53

POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE 2017 – **MOLFETTA**

Il grafico in basso, detto *Piramide delle Età*, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Molfetta per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per *classi quinquennali* di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI MOLFETTA (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la *forma* di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una *piramide* fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE 2017 – **MOLFETTA**

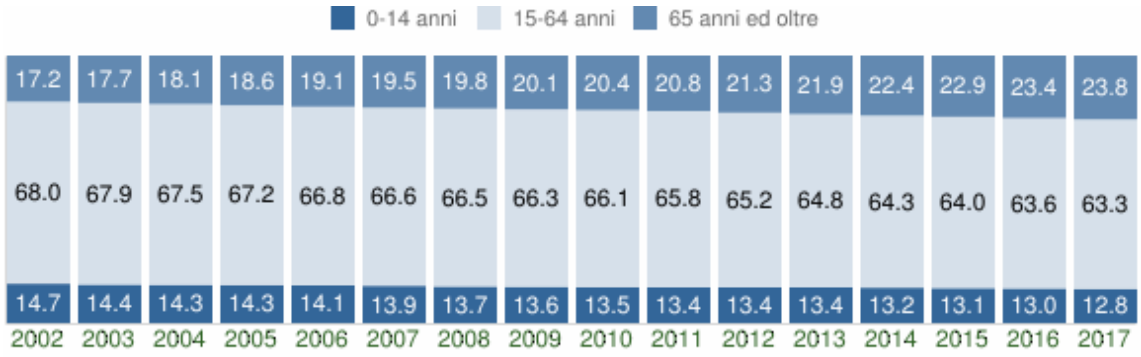
ETÀ	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	TOTALE	
							n°	%
0-4	2.328	0	0	0	1.246 53,5%	1.082 46,5%	**2.328**	3,9%
5-9	2.546	0	0	0	1.288 50,6%	1.258 49,4%	**2.546**	4,3%
10-14	2.773	0	0	0	1.393 50,2%	1.380 49,8%	**2.773**	4,7%
15-19	2.935	6	0	0	1.507 51,2%	1.434 48,8%	**2.941**	4,9%
20-24	3.112	95	0	0	1.634 51,0%	1.573 49,0%	**3.207**	5,4%
25-29	2.806	550	0	4	1.777 52,9%	1.583 47,1%	**3.360**	5,6%
30-34	1.902	1.613	4	18	1.737 49,1%	1.800 50,9%	**3.537**	5,9%
35-39	1.321	2.526	7	53	1.958 50,1%	1.949 49,9%	**3.907**	6,6%
40-44	914	3.094	19	102	2.014 48,8%	2.115 51,2%	**4.129**	6,9%
45-49	639	3.537	47	153	2.109 48,2%	2.267 51,8%	**4.376**	7,3%
50-54	482	3.642	107	180	2.080 47,2%	2.331 52,8%	**4.411**	7,4%
55-59	357	3.425	152	154	1.959 47,9%	2.129 52,1%	**4.088**	6,9%
60-64	272	3.189	245	99	1.831 48,1%	1.974 51,9%	**3.805**	6,4%
65-69	257	3.212	385	67	1.900 48,5%	2.021 51,5%	**3.921**	6,6%
70-74	173	2.573	569	51	1.618 48,1%	1.748 51,9%	**3.366**	5,6%
75-79	175	1.854	783	34	1.305 45,9%	1.541 54,1%	**2.846**	4,8%
80-84	125	1.090	854	23	919 43,9%	1.173 56,1%	**2.092**	3,5%
85-89	92	450	750	5	459 35,4%	838 64,6%	**1.297**	2,2%
90-94	35	123	395	3	168 30,2%	388 69,8%	**556**	0,9%
95-99	11	22	87	1	32 26,4%	89 73,6%	**121**	0,2%
100+	3	1	12	0	6 37,5%	10 62,5%	**16**	0,0%
TOTALE	**23.258**	**31.002**	**4.416**	**947**	**28.940** **48,5%**	**30.683** **51,5%**	**59.623**	100%

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE – **MOLFETTA**

Dal 2002 al 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: *giovani* 0-14 anni, *adulti* 15-64 anni e *anziani* 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI MOLFETTA (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

ANNO 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	ETÀ media
2002	9.207	42.506	10.765	62.478	**40,3**
2003	8.909	41.915	10.944	61.768	**40,7**
2004	8.772	41.306	11.085	61.163	**41,0**
2005	8.645	40.716	11.263	60.624	**41,4**
2006	8.462	40.136	11.464	60.062	**41,7**
2007	8.340	39.843	11.652	59.835	**42,0**
2008	8.204	39.746	11.843	59.793	**42,3**
2009	8.143	39.713	12.049	59.905	**42,6**
2010	8.087	39.617	12.219	59.923	**42,8**
2011	8.064	39.612	12.483	60.159	**43,1**
2012	8.119	39.409	12.897	60.425	**43,3**
2013	8.061	39.078	13.199	60.338	**43,6**
2014	7.994	38.842	13.561	60.397	**43,9**
2015	7.854	38.461	13.743	60.058	**44,3**
2016	7.774	38.097	14.003	59.874	**44,5**
2017	7.647	37.761	14.215	59.623	**44,9**

INDICATORI DEMOGRAFICI – **MOLFETTA**

Elaborazioni su dati ISTAT.

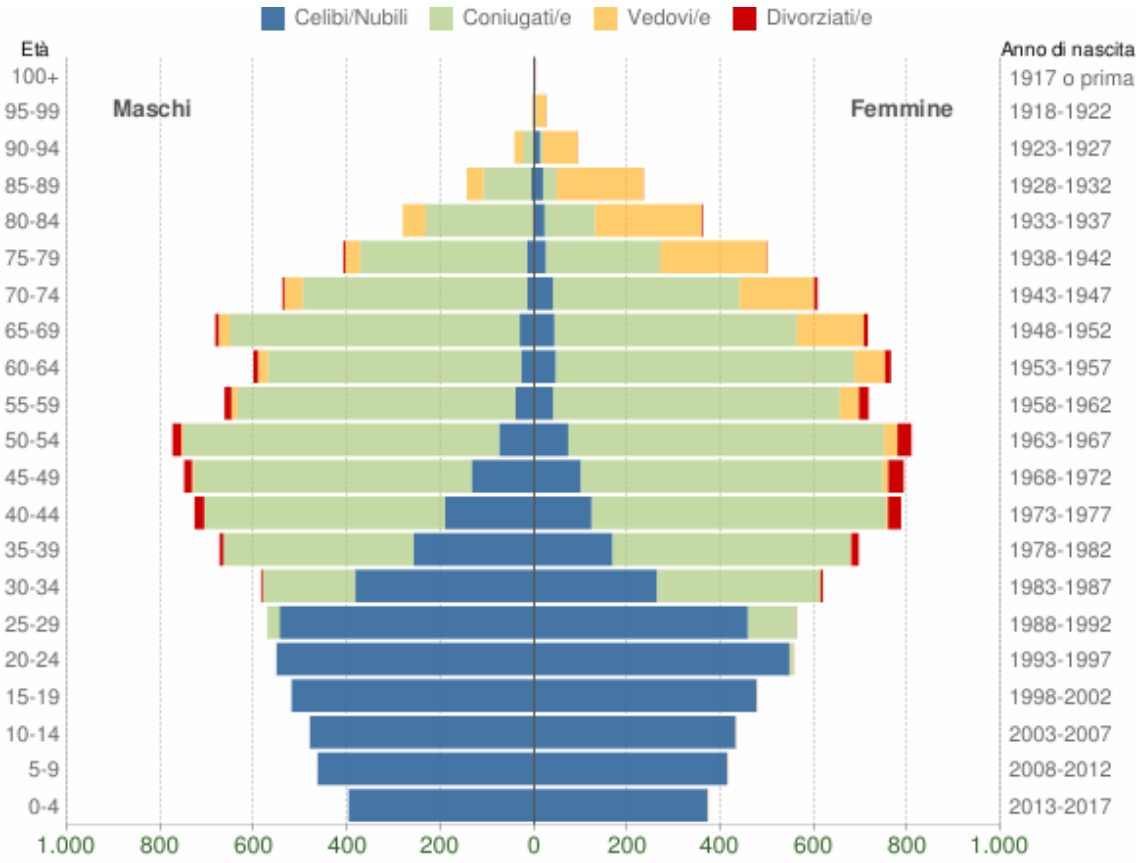
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Molfetta.

ANNO	Indice di **vecchiaia**	Indice di **dipendenza** strutturale	Indice di **ricambio** della popolazione attiva	Indice di **struttura** della popolazione attiva	Indice di **carico** di figli per donna feconda	Indice di **natalità** (x 1.000 ab.)	Indice di **mortalità** (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	*1° gennaio*	*1° gennaio*	*1° gennaio*	*1° gennaio*	*1 gen-31 dic*	*1 gen-31 dic*
2002	116,9	47,0	91,5	88,5	25,3	8,1	9,6
2003	122,8	47,4	94,0	90,2	24,7	8,8	8,8
2004	126,4	48,1	98,2	92,4	24,0	8,5	9,0
2005	130,3	48,9	101,1	95,6	23,7	8,5	8,8
2006	135,5	49,6	103,5	98,3	23,5	8,4	8,8
2007	139,7	50,2	111,0	100,9	23,2	8,1	9,4
2008	144,4	50,4	117,1	102,7	23,1	8,0	9,9
2009	148,0	50,8	120,8	104,4	23,3	8,1	9,3
2010	151,1	51,3	123,8	107,2	23,4	8,5	8,6
2011	154,8	51,9	127,5	109,3	23,2	8,4	9,2
2012	158,8	53,3	126,9	111,5	23,0	8,1	10,4
2013	163,7	54,4	124,5	113,1	22,9	8,0	9,3
2014	169,6	55,5	122,1	114,9	22,9	7,5	9,8
2015	175,0	56,2	129,0	118,0	22,8	8,5	10,3
2016	180,1	57,2	129,4	120,1	22,7	7,3	9,6
2017	185,9	57,9	129,4	122,8	23,1	-	-

POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE 2017 – **GIOVINAZZO**

Il grafico in basso, detto *Piramide delle Età*, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Molfetta per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per *classi quinquennali* di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI GIOVINAZZO (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la *forma* di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una *piramide* fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE 2017 – **GIOVINAZZO**

ETÀ	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	TOTALE	
							n°	%
0-4	769	0	0	0	398 51,8%	371 48,2%	**769**	3,8%
5-9	877	0	0	0	464 52,9%	413 47,1%	**877**	4,3%
10-14	912	0	0	0	481 52,7%	431 47,3%	**912**	4,5%
15-19	996	0	0	0	520 52,2%	476 47,8%	**996**	4,9%
20-24	1.099	8	0	0	552 49,9%	555 50,1%	**1.107**	5,4%
25-29	1.004	130	0	0	572 50,4%	562 49,6%	**1.134**	5,6%
30-34	646	548	1	8	585 48,6%	618 51,4%	**1.203**	5,9%
35-39	426	918	1	24	674 49,2%	695 50,8%	**1.369**	6,7%
40-44	314	1.147	4	49	728 48,1%	786 51,9%	**1.514**	7,4%
45-49	234	1.243	15	50	750 48,6%	792 51,4%	**1.542**	7,6%
50-54	148	1.353	33	49	775 49,0%	808 51,0%	**1.583**	7,8%
55-59	81	1.210	54	36	664 48,1%	717 51,9%	**1.381**	6,8%
60-64	73	1.184	86	23	602 44,1%	764 55,9%	**1.366**	6,7%
65-69	74	1.141	167	16	683 48,9%	715 51,1%	**1.398**	6,9%
70-74	55	881	200	11	540 47,1%	607 52,9%	**1.147**	5,6%
75-79	40	603	261	5	409 45,0%	500 55,0%	**909**	4,5%
80-84	25	338	278	2	282 43,9%	361 56,1%	**643**	3,2%
85-89	25	132	223	0	145 38,2%	235 61,8%	**380**	1,9%
90-94	14	27	94	0	42 31,1%	93 68,9%	**135**	0,7%
95-99	2	4	23	0	4 13,8%	25 86,2%	**29**	0,1%
100+	1	1	0	0	1 50,0%	1 50,0%	**2**	0,0%
TOTALE	**7.815**	**10.868**	**1.440**	**273**	**9.871** **48,4%**	**10.525** **51,6%**	**20.396**	100%

In generale, la *forma* di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una *piramide* fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

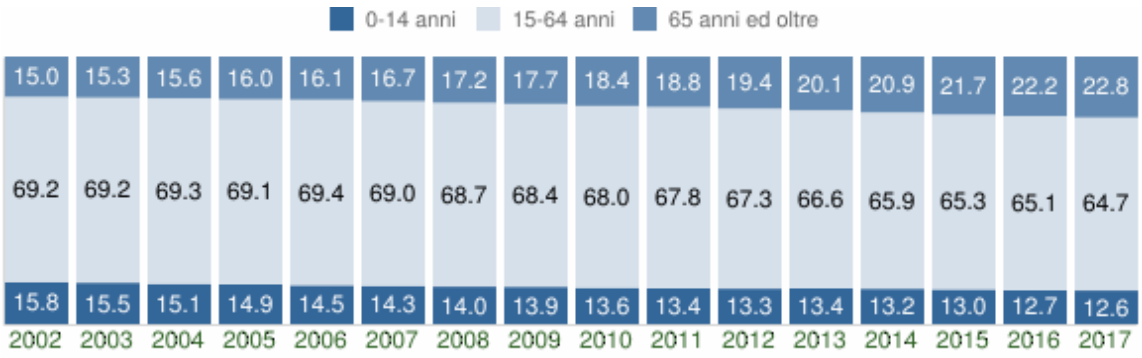
Effettuando una comparazione tra le tre principali fasce d'età i *giovani* 0-24 sono pari a 4.661, gli *adulti* 15-64 sono 15.743, gli *anziani* ultrasessantacinquenni sono 4.643, si nota che in base alle diverse proporzioni fra le fasce d'età ed un raffronto storico dell'ultimo decennio, la percentuale dell'età media tende ad aumentare in maniera esponenziale.

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE – **GIOVINAZZO**

Dal 2002 al 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: *giovani* 0-14 anni, *adulti* 15-64 anni e *anziani* 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI GIOVINAZZO (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

ANNO 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	ETÀ media
2002	3.192	14.036	3.050	20.278	**39,1**
2003	3.218	14.407	3.192	20.817	**39,4**
2004	3.149	14.491	3.265	20.905	**39,7**
2005	3.119	14.469	3.346	20.934	**40,0**
2006	3.024	14.448	3.355	20.827	**40,3**
2007	2.974	14.318	3.470	20.762	**40,8**
2008	2.912	14.273	3.582	20.767	**41,2**
2009	2.881	14.145	3.652	20.678	**41,5**
2010	2.807	14.028	3.808	20.643	**42,2**
2011	2.752	13.967	3.874	20.593	**42,4**
2012	2.704	13.736	3.969	20.409	**42,7**
2013	2.724	13.573	4.095	20.392	**43,1**
2014	2.716	13.561	4.296	20.573	**43,5**
2015	2.671	13.444	4.460	20.575	**43,8**
2016	2.595	13.332	4.553	20.480	**44,2**
2017	2.558	13.195	4.643	20.396	**44,5**

INDICATORI DEMOGRAFICI – **GIOVINAZZO**

Elaborazioni su dati ISTAT.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Giovinazzo.

ANNO	Indice di **vecchiaia**	Indice di **dipendenza** strutturale	Indice di **ricambio** della popolazione attiva	Indice di **struttura** della popolazione attiva	Indice di **carico** di figli per donna feconda	Indice di **natalità** (x 1.000 ab.)	Indice di **mortalità** (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	*1° gennaio*	*1° gennaio*	*1° gennaio*	*1° gennaio*	*1 gen-31 dic*	*1 gen-31 dic*
2002	95,6	44,5	83,6	88,9	25,8	9,3	6,6
2003	99,2	44,5	90,8	90,0	24,6	8,8	7,8
2004	103,7	44,3	94,4	91,1	23,9	9,6	8,7
2005	107,3	44,7	94,7	93,3	23,6	8,0	7,6
2006	110,9	44,2	94,5	97,5	24,4	7,9	8,0
2007	116,7	45,0	105,5	100,8	23,7	8,0	8,7
2008	123,0	45,5	110,0	103,0	23,5	8,8	8,7
2009	126,8	46,2	122,1	105,9	22,8	6,8	7,8
2010	135,7	47,2	132,2	108,7	22,5	7,2	7,5
2011	140,8	47,4	139,5	111,0	21,7	8,9	7,7
2012	146,8	48,6	133,0	113,4	22,3	8,6	8,9
2013	150,3	50,2	140,3	118,1	21,6	7,5	8,9
2014	158,2	51,7	135,0	119,9	21,7	7,2	7,8
2015	167,0	53,0	129,6	121,1	22,4	7,0	9,8
2016	175,5	53,6	130,6	123,8	22,6	7,2	9,0
2017	181,5	54,6	137,1	127,1	22,2	-	-

Indice di ricambio della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Nel Comune di ***Molfetta*** nel 2017 l'indice di ricambio è pari a 129,4dato invariato rispetto al 2016, mentre in quello di ***Giovinazzo*** nel 2017 l'indice di ricambio è 137.1 dato in aumento rispetto al 2016(130.6) ciò significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

L'invecchiamento di una popolazione indica appunto una trasformazione strutturale della stessa che vede un aumento delle classi anziane, d'altro canto il processo di invecchiamento di una popolazione che è una caratteristica demografica in atto da molto tempo, che riguarda l'intero paese.

L'aspetto più rilevante continua ad essere la perdita totale o parziale dell'autosufficienza e la necessità di sostenere le famiglie del carico delle persone anziane e/o diversamente abili.

L'indice di vecchiaia della popolazione molfettese appare in continua crescita: nel 2017 era pari a 185.9 in aumento rispetto al dato 2016 (180,1) anziani ogni 100 giovani.

Nel Comune di ***Giovinazzo*** l'indice di vecchiaia è analogamente in crescita con un dato pari a 181.5 anziani rispetto al 2016 che registrava 175.5.

Se è vero che l'effetto combinato della bassa natalità e del consistente e continuo processo di invecchiamento della popolazione influenzano una lentissima crescita nella componente naturale di una popolazione, è altrettanto importante interpretarne le dinamiche nelle sue serie storiche.

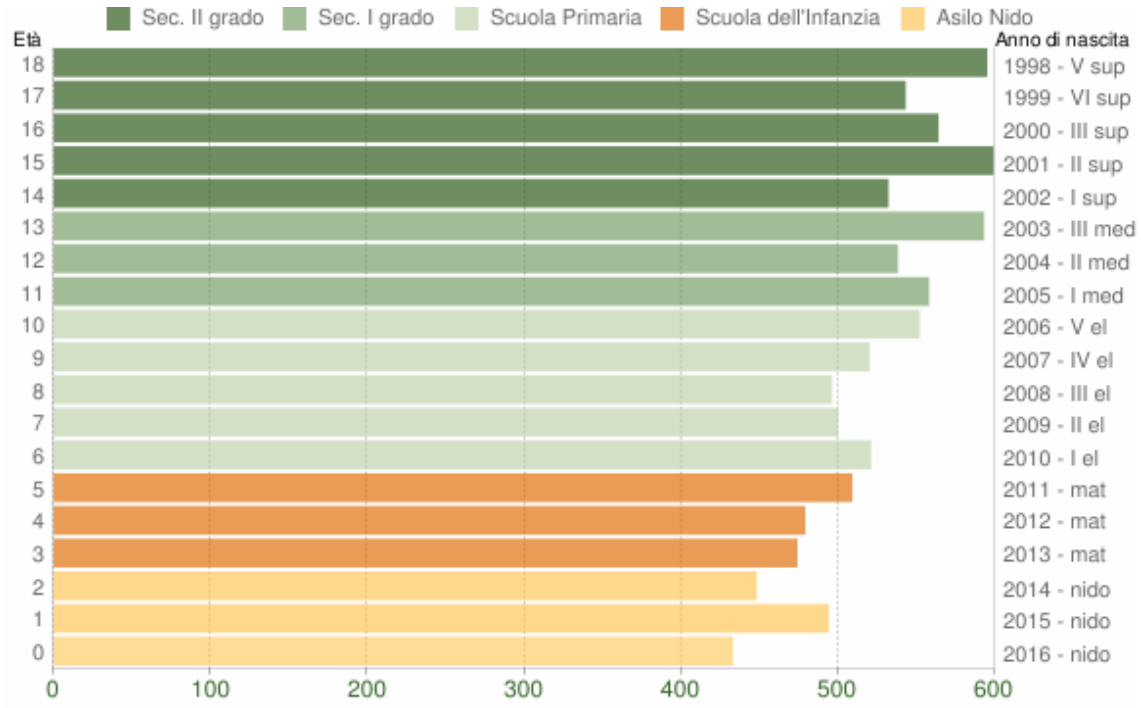
La portata degli attuali cambiamenti demografici non può essere ignorata e/o sottovaluta; gli scenari che si profilano, infatti, hanno ed avranno delle chiare conseguenze tanto sul piano sociale quanto su quello economico e sanitario.

L'aspetto più rilevante è la perdita parziale o totale dell'autosufficienza e la conseguente necessità di sostenere ed ampliare i servizi domiciliari già programmati ed esistenti sul territorio dell'Ambito, in collaborazione con il Distretto socio-sanitario, rappresenta un obiettivo che l'Ambito *continua a proseguire* ed accrescere. Lo scopo è quello di continuare a promuovere politiche sociali capaci di assicurare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, sostenendo in tal modo attraverso un ventaglio di servizi domiciliari i nuclei che si fanno carico di persone non autosufficienti riducendo in tal modo l'isolamento sociale.

POPOLAZIONE PER CLASSI D'ETÀ SCOLASTICA – **MOLFETTA**

Distribuzione della popolazione di Molfetta per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le scuole di Molfetta, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI MOLFETTA (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

ETÀ	Maschi	Femmine	TOTALE
0	233	200	**433**
1	283	211	**494**
2	221	227	**448**
3	249	225	**474**
4	260	219	**479**
5	276	233	**509**
6	265	256	**521**
7	238	262	**500**
8	254	242	**496**
9	255	265	**520**

ETÀ	Maschi	Femmine	TOTALE
10	277	275	**552**
11	264	294	**558**
12	263	275	**538**
13	311	282	**593**
14	278	254	**532**
15	273	326	**599**
16	291	273	**564**
17	291	252	**543**
18	311	284	**595**

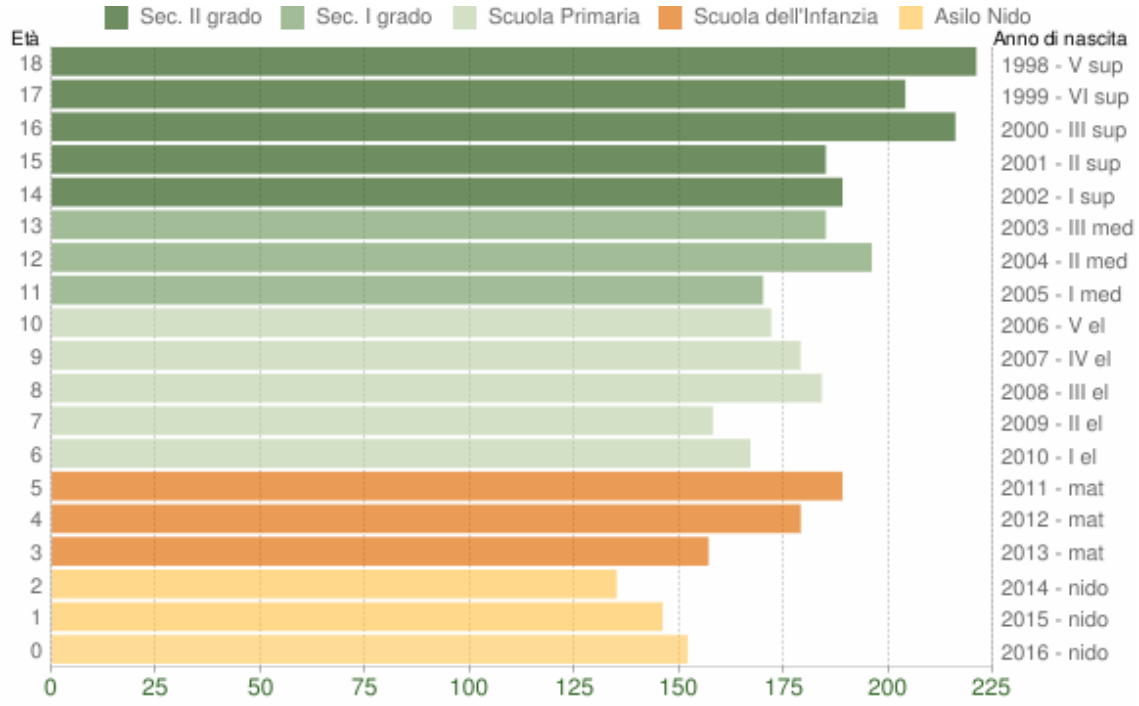
MOLFETTA	Alunni iscritti	Alunni frequent.	Alunni ripetenti	Alunni stranieri ed extracom.	Alunni nomadi	Alunni abbandoni	Alunni licenziati
Istituto Comprensivo **Scardigno - Savio**	1224	1224	9	25	25	3	134
Istituto Comprensivo **Battisti - Pascoli**	1086	1074	12	47	0	3	109
Istituto Comprensivo **San Giovanni Bosco**	1068	1068	0	20	0	0	52
Istituto Comprensivo **Azzollini - Giaquinto**	982	982	21	28	0	0	89
Istituto Comprensivo **Manzoni - Poli**	1454	1438	10	53	0	2	194

	Alunni iscritti		Alunni frequent.		Alunni ripetenti	Alunni stranieri	Alunni nomadi	Alunni diplomati	Alunni abband.
	compl.	*biennio*	*compl.*	*biennio*					
Liceo Classico Liceo Scientifico	743	247	743	247	2	12	0	0	168
Istit. Tecnico Economico **Salvemini**	737	244	701	236	36	22	0	143	0
Alberghiero									
IPSIAM **Vespucci**	728	290	716	290	132	14	0	104	2
Istit. Tecnologico Statale **G. Ferraris**	1049	314	1029	303	14	19	0	183	3
I.P.S.S.C.S.S. **Don Tonino Bello**	821	316	798	306	48	22	0	145	44
Liceo Statale **Vito Fornari**	601	257	591	257	4	8	0	100	0

POPOLAZIONE PER CLASSI D'ETÀ SCOLASTICA – **GIOVINAZZO**

Distribuzione della popolazione di Molfetta per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2016. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le scuole di Giovinazzo, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI GIOVINAZZO (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

ETÀ	Maschi	Femmine	TOTALE
0	73	79	**152**
1	84	62	**146**
2	65	70	**135**
3	87	70	**157**
4	89	90	**179**
5	105	84	**189**
6	84	83	**167**
7	80	78	**158**
8	96	88	**184**
9	99	80	**179**

ETÀ	Maschi	Femmine	TOTALE
10	87	85	**172**
11	84	86	**170**
12	107	89	**196**
13	101	84	**185**
14	102	87	**189**
15	98	87	**185**
16	115	101	**216**
17	107	97	**204**
18	116	105	**221**

GIOVINAZZO	Alunni **iscritti**	Alunni **frequent.**	Alunni **ripetenti**	Alunni **stranieri** ed **extracom.**	Alunni **nomadi**	Alunni **abbandoni**	Alunni **licenziati**
Istituto Comprensivo **Don Saverio Bavaro - Marconi**	805	802	3	17	0	3	96
Istituito Comprensivo **San Giovanni Bosco - Buonnaroti**	832	816	0	27	0	0	136
Liceo Classico - Scientifico	281	281	0	1	0	0	34
IPSIA **Banti**	105	105	21	4	0	0	11
Istituto Comprensivo **Manzoni - Poli**	1454	1438	10	53	0	2	194

CITTADINI STRANIERI – **MOLFETTA**

Popolazione straniera residente a Molfetta al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

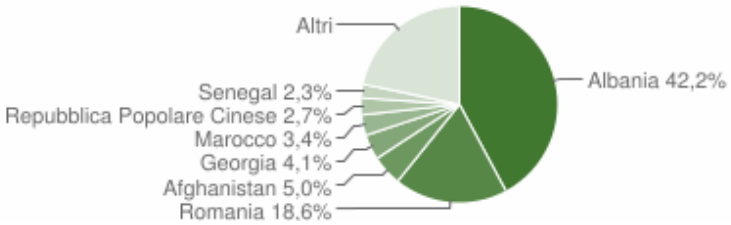
COMUNE DI MOLFETTA (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

- ***Distribuzione per area geografica di cittadinanza***

Gli stranieri residenti a Molfetta al 1° gennaio 2017 sono **1.422** e rappresentano il 2,4% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'*Albania* con il 42,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla *Romania* (18,6%) e dall'*Afghanistan* (5,0%).



- ***Paesi di provenienza***

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	*Area*	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Albania	*Europa centro orientale*	301	299	600	42,19%
Romania	*Unione Europea*	107	158	265	18,64%
Bulgaria	*Unione Europea*	6	16	22	1,55%
Ucraina	*Europa centro orientale*	2	14	16	1,13%
Polonia	*Unione Europea*	2	11	13	0,91%
Federazione Russa	*Europa centro orientale*	0	9	9	0,63%
Regno Unito	*Unione Europea*	5	2	7	0,49%
Germania	*Unione Europea*	1	6	7	0,49%
Bielorussia	*Europa centro orientale*	2	4	6	0,42%
Repubblica Moldova	*Europa centro orientale*	0	6	6	0,42%
Spagna	*Unione Europea*	2	3	5	0,35%
Grecia	*Unione Europea*	1	1	2	0,14%
Ungheria	*Unione Europea*	0	2	2	0,14%
Irlanda	*Unione Europea*	1	1	2	0,14%
Danimarca	*Unione Europea*	0	1	1	0,07%
Francia	*Unione Europea*	1	0	1	0,07%
Paesi Bassi	*Unione Europea*	0	1	1	0,07%
Svezia	*Unione Europea*	1	0	1	0,07%
Estonia	*Unione Europea*	0	1	1	0,07%
Croazia	*Europa centro orientale*	0	1	1	0,07%
Belgio	*Unione Europea*	0	1	1	0,07%
TOTALE EUROPA		**432**	**537**	**969**	68,14%

ASIA	*Area*	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Afghanistan	*Asia centro meridionale*	71	0	71	4,99%
Georgia	*Asia occidentale*	3	56	59	4,15%
Repubblica Popolare Cinese	*Asia orientale*	20	19	39	2,74%
Bangladesh	*Asia centro meridionale*	26	1	27	1,90%
India	*Asia centro meridionale*	18	4	22	1,55%
Pakistan	*Asia centro meridionale*	14	0	14	0,98%
Iraq	*Asia occidentale*	5	1	6	0,42%

Filippine	*Asia orientale*	0	1	1	0,07%
Giappone	*Asia orientale*	0	1	1	0,07%
Malesia	*Asia orientale*	0	1	1	0,07%
Thailandia	*Asia orientale*	0	1	1	0,07%
Vietnam	*Asia orientale*	0	1	1	0,07%
Armenia	*Asia occidentale*	0	1	1	0,07%
Rep. Democratica Popolare di Corea (Corea del Nord)	*Asia orientale*	0	1	1	0,07%
TOTALE ASIA		**157**	**88**	**245**	17,23%

AFRICA	*Area*	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Marocco	*Africa settentrionale*	26	22	48	3,38%
Senegal	*Africa occidentale*	21	11	32	2,25%
Tunisia	*Africa settentrionale*	22	10	32	2,25%
Etiopia	*Africa orientale*	7	10	17	1,20%
Nigeria	*Africa occidentale*	10	3	13	0,91%
Egitto	*Africa settentrionale*	5	1	6	0,42%
Eritrea	*Africa orientale*	4	0	4	0,28%
Gambia	*Africa occidentale*	4	0	4	0,28%
Mali	*Africa occidentale*	3	0	3	0,21%
Ghana	*Africa occidentale*	3	0	3	0,21%
Costa d'Avorio	*Africa occidentale*	1	1	2	0,14%
Mauritius	*Africa orientale*	2	0	2	0,14%
Niger	*Africa occidentale*	1	0	1	0,07%
Togo	*Africa occidentale*	0	1	1	0,07%
Kenya	*Africa orientale*	1	0	1	0,07%
Algeria	*Africa settentrionale*	1	0	1	0,07%
Angola	*Africa centro meridionale*	0	1	1	0,07%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	*Africa occidentale*	1	0	1	0,07%
Repubblica del Congo	*Africa centro meridionale*	0	1	1	0,07%
TOTALE AFRICA		**112**	**61**	**173**	12,17%

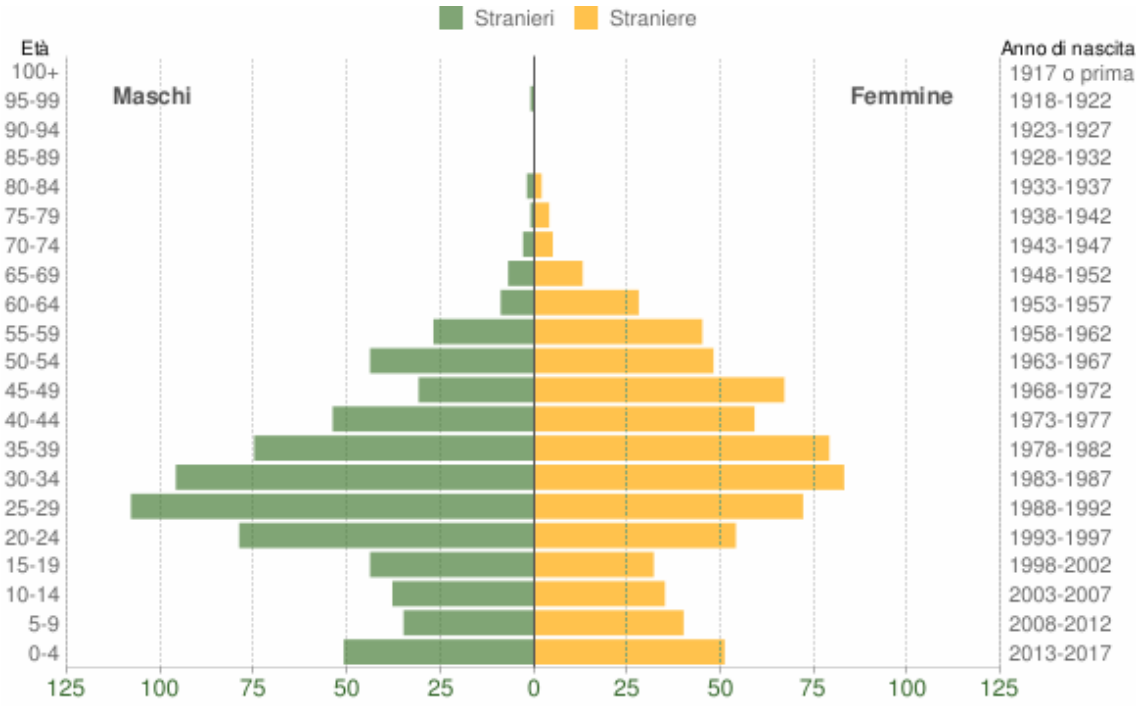
AMERICA	*Area*	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Brasile	*America centro merid.*	1	12	13	0,91%
Venezuela	*America centro merid.*	1	4	5	0,35%

Cuba	*America centro merid.*	1	3	4	0,28%
Uruguay	*America centro merid.*	1	1	2	0,14%
Colombia	*America centro merid.*	0	2	2	0,14%
Bolivia	*America centro merid.*	0	2	2	0,14%
Perù	*America centro merid.*	0	2	2	0,14%
Dominica	*America centro merid.*	0	2	2	0,14%
Stati Uniti d'America	*America settentrionale*	0	1	1	0,07%
Paraguay	*America centro merid.*	0	1	1	0,07%
TOTALE AMERICA		**4**	**30**	**34**	2,39%

OCEANIA	*Area*	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Australia	*Oceania*	0	1	1	0,07%
TOTALE OCEANIA		**0**	**1**	**1**	0,07%

- ***Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso***

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI MOLFETTA (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

ETÀ	STRANIERI			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	51	51	102	7,2%
5-9	35	40	75	5,3%
10-14	38	35	73	5,1%
15-19	44	32	76	5,3%
20-24	79	54	133	9,4%
25-29	108	72	180	12,7%
30-34	96	83	179	12,6%
35-39	75	79	154	10,8%
40-44	54	59	113	7,9%
45-49	31	67	98	6,9%
50-54	44	48	92	6,5%
55-59	27	45	72	5,1%
60-64	9	28	37	2,6%
65-69	7	13	20	1,4%
70-74	3	5	8	0,6%
75-79	1	4	5	0,4%
80-84	2	2	4	0,3%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	1	0	1	0,1%
100+	0	0	0	0,0%
TOTALE	**705**	**717**	**1.422**	100%

CITTADINI STRANIERI – **GIOVINAZZO**

Popolazione straniera residente a Giovinazzo al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

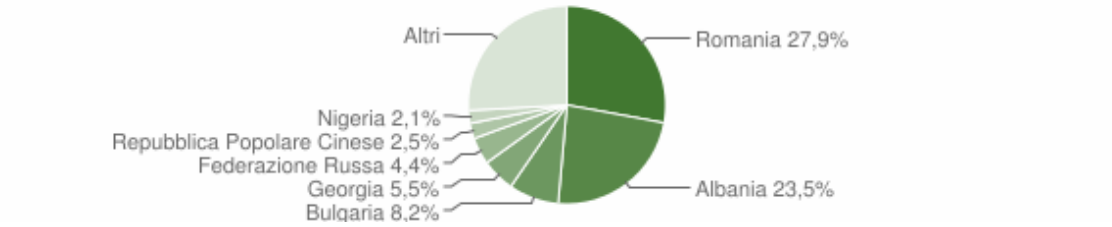
COMUNE DI GIOVINAZZO (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

- ***Distribuzione per area geografica di cittadinanza***

Gli stranieri residenti a Giovinazzo al 1° gennaio 2017 sono **476** e rappresentano il 2,3% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla *Romania* con il 27,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'*Albania* (23,5%) e dalla *Bulgaria* (8,2%).



- ***Paesi di provenienza***

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	*Area*	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Romania	*Unione Europea*	48	85	133	27,94%
Albania	*Europa centro orientale*	63	49	112	23,53%
Bulgaria	*Unione Europea*	2	37	39	8,19%
Federazione Russa	*Europa centro orientale*	9	12	21	4,41%
Francia	*Unione Europea*	5	4	9	1,89%
Germania	*Unione Europea*	5	4	9	1,89%
Polonia	*Unione Europea*	0	4	4	0,84%
Regno Unito	*Unione Europea*	2	1	3	0,63%
Belgio	*Unione Europea*	1	2	3	0,63%
Ucraina	*Europa centro orientale*	0	2	2	0,42%
Austria	*Unione Europea*	1	1	2	0,42%
Spagna	*Unione Europea*	1	1	2	0,42%
Bosnia-Erzegovina	*Europa centro orientale*	0	2	2	0,42%
Paesi Bassi	*Unione Europea*	1	0	1	0,21%
Slovacchia	*Unione Europea*	0	1	1	0,21%
Bielorussia	*Europa centro orientale*	0	1	1	0,21%
Repubblica Ceca	*Unione Europea*	1	0	1	0,21%
Norvegia	*Altri paesi europei*	0	1	1	0,21%
TOTALE EUROPA		**139**	**207**	**346**	72,69%

ASIA	*Area*	Maschi	Femmine	**Totale**	%
Georgia	*Asia occidentale*	6	20	26	5,46%
Repub. Popolare Cinese	*Asia orientale*	5	7	12	2,52%
Pakistan	*Asia centro meridionale*	8	0	8	1,68%
India	*Asia centro meridionale*	2	2	4	0,84%
Afghanistan	*Asia centro meridionale*	4	0	4	0,84%
Bangladesh	*Asia centro meridionale*	1	0	1	0,21%
Filippine	*Asia orientale*	0	1	1	0,21%
Repub. Islamica dell'Iran	*Asia occidentale*	1	0	1	0,21%
Thailandia	*Asia orientale*	1	0	1	0,21%
TOTALE ASIA		**28**	**30**	**58**	12,18%

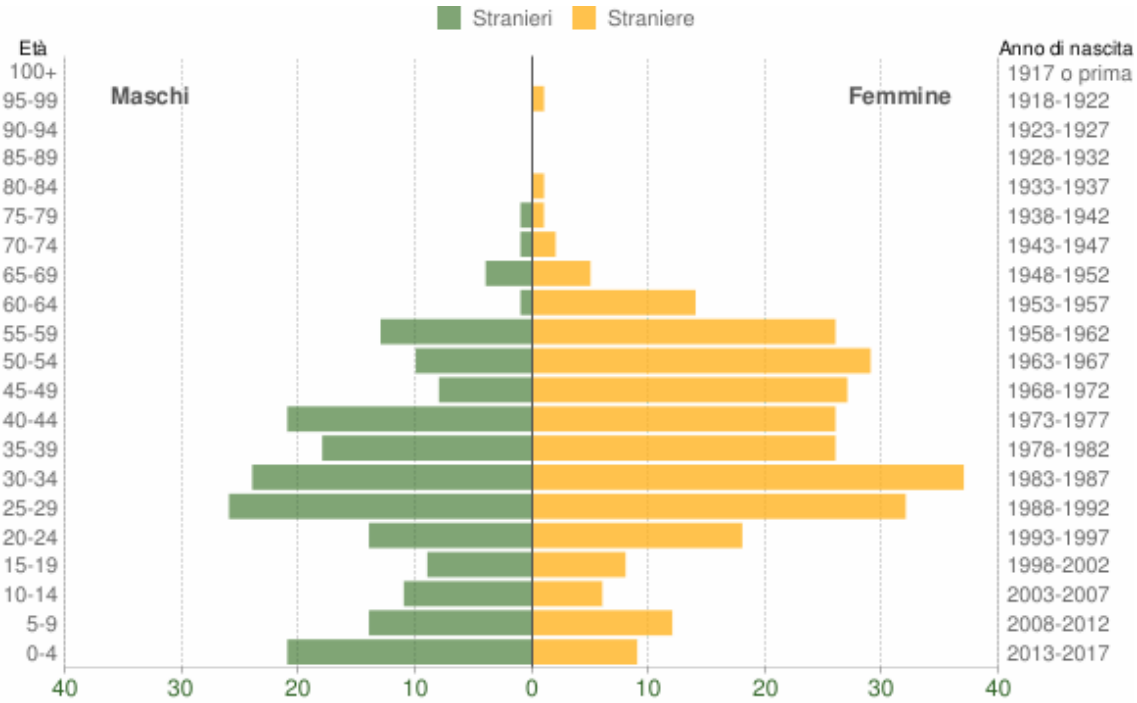
AFRICA	*Area*	Maschi	Femmine	Totale	%
Nigeria	*Africa occidentale*	1	9	10	2,10%
Tunisia	*Africa settentrionale*	4	2	6	1,26%
Marocco	*Africa settentrionale*	2	3	5	1,05%
Ghana	*Africa occidentale*	2	0	2	0,42%
Gambia	*Africa occidentale*	1	1	2	0,42%
Mauritius	*Africa orientale*	2	0	2	0,42%
Sud Africa	*Africa centro merid.*	1	1	2	0,42%
Kenya	*Africa orientale*	0	2	2	0,42%
Costa d'Avorio	*Africa occidentale*	0	1	1	0,21%
Egitto	*Africa settentrionale*	1	0	1	0,21%
TOTALE AFRICA		**14**	**19**	**33**	6,93%

AMERICA	*Area*	Maschi	Femmine	Totale	%
Brasile	*America centro merid.*	4	6	10	2,10%
Stati Uniti d'America	*America settentrionale*	2	6	8	1,68%
Repubblica Dominicana	*America centro merid.*	2	2	4	0,84%
Argentina	*America centro merid.*	4	0	4	0,84%
Cuba	*America centro merid.*	0	3	3	0,63%
Messico	*America centro merid.*	0	2	2	0,42%
Venezuela	*America centro merid.*	1	1	2	0,42%
Canada	*America settentrionale*	1	0	1	0,21%
Uruguay	*America centro merid.*	0	1	1	0,21%
Perù	*America centro merid.*	0	1	1	0,21%
Cile	*America centro merid.*	1	0	1	0,21%
Costa Rica	*America centro merid.*	0	1	1	0,21%
TOTALE AMERICA		**15**	**23**	**38**	7,98%

OCEANIA	*Area*	Maschi	Femmine	Totale	%
Australia	*Oceania*	0	1	1	0,21%
TOTALE OCEANIA		**0**	**1**	**1**	0,21%

- ***Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso***

In basso è riportata la *piramide delle età* con la distribuzione della popolazione straniera residente a Giovinazzo per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI GIOVINAZZO (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

ETÀ	STRANIERI			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	21	9	30	6,3%
5-9	14	12	26	5,5%
10-14	11	6	17	3,6%
15-19	9	8	17	3,6%
20-24	14	18	32	6,7%
25-29	26	32	58	12,2%
30-34	24	37	61	12,8%
35-39	18	26	44	9,2%
40-44	21	26	47	9,9%
45-49	8	27	35	7,4%
50-54	10	29	39	8,2%
55-59	13	26	39	8,2%
60-64	1	14	15	3,2%
65-69	4	5	9	1,9%

70-74	1	2	3	0,6%
75-79	1	1	2	0,4%
80-84	0	1	1	0,2%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	1	1	0,2%
100+	0	0	0	0,0%
TOTALE	**196**	**280**	**476**	100%

Popolazione straniera residente nei comuni dell'Ambito.

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Nel **comune di Molfetta** la popolazione straniera è pari a 1422 e costituisce il 2,4% della popolazione residente con le seguenti Etnie maggiormente rappresentate nel comune sono:

Le Etnie maggiormente rappresentate sono: *Albania* (600), *Romania* (265), *Afghanistan* (71) e *Marocco* (48).

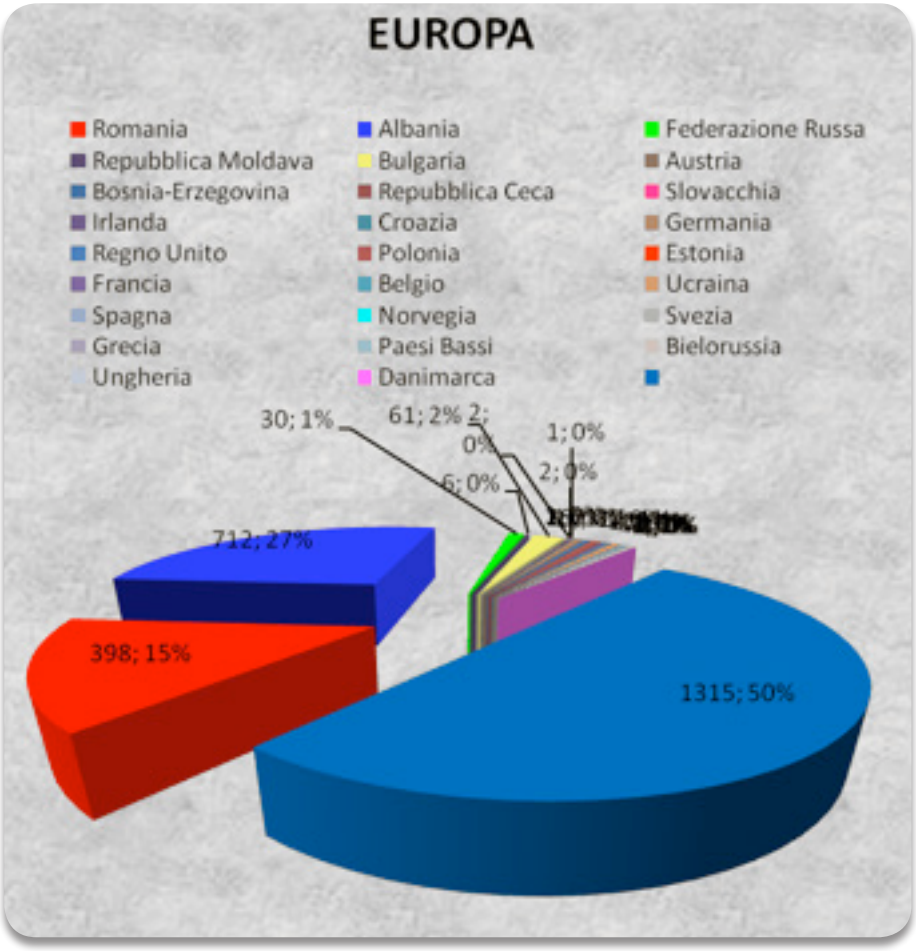
Nel **Comune di Giovinazzo** la popolazione straniera è pari a 460 costituisce il 2,2% della popolazione residente con le seguenti Etnie maggiormente rappresentate nel comune di Giovinazzo sono: *Romania* (125), *Albania* (115), *Bulgaria* (38), *Georgia* (25).

Il cambiamento strutturale di tale popolazione mostra una predominanza numerica delle donne rispetto agli uomini, in particolare per le etnie Rumene e Georgiane.

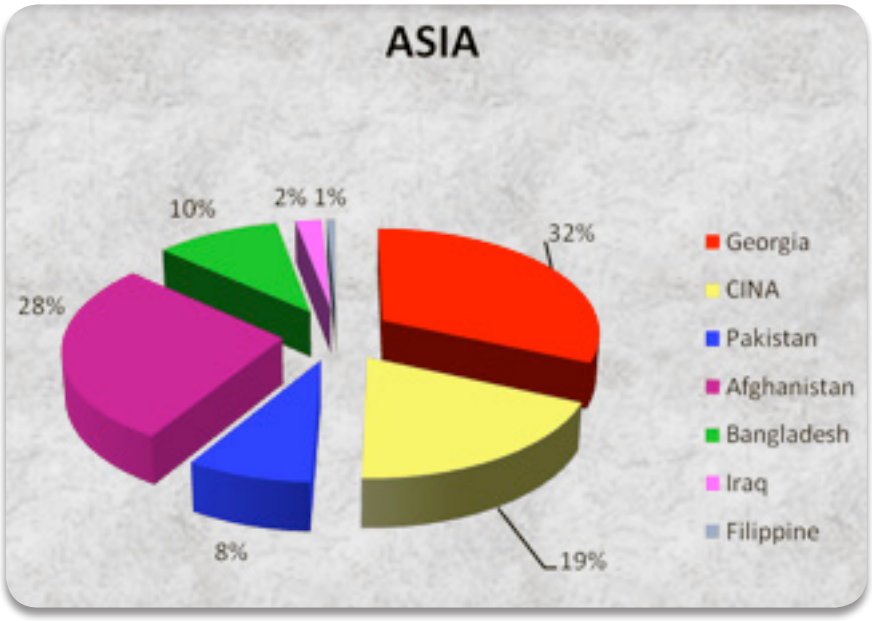
Tale intensificazione delle presenze sembra connessa alla costante richiesta locale di care giver familiari ed alla forte necessità di mantenere l'anziano nel proprio ambiente, al fine di non destabilizzarlo ulteriormente attraverso ricoveri impropri in strutture.

Anche i Centri comunali per le Famiglie promuovono una politica di integrazione socio-culturale in favore delle persone immigrate mediante l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione e di approfondimento della conoscenza della lingua e cultura italiana, di laboratori artigianali, di informatica, di cucina interetnica., ecc. Infine, emerge sul territorio, per molte famiglie che si fanno carico di parenti anziani, non più autosufficienti, la necessità di un sostegno economico, anche per provvedere alla regolare assunzione di badanti.

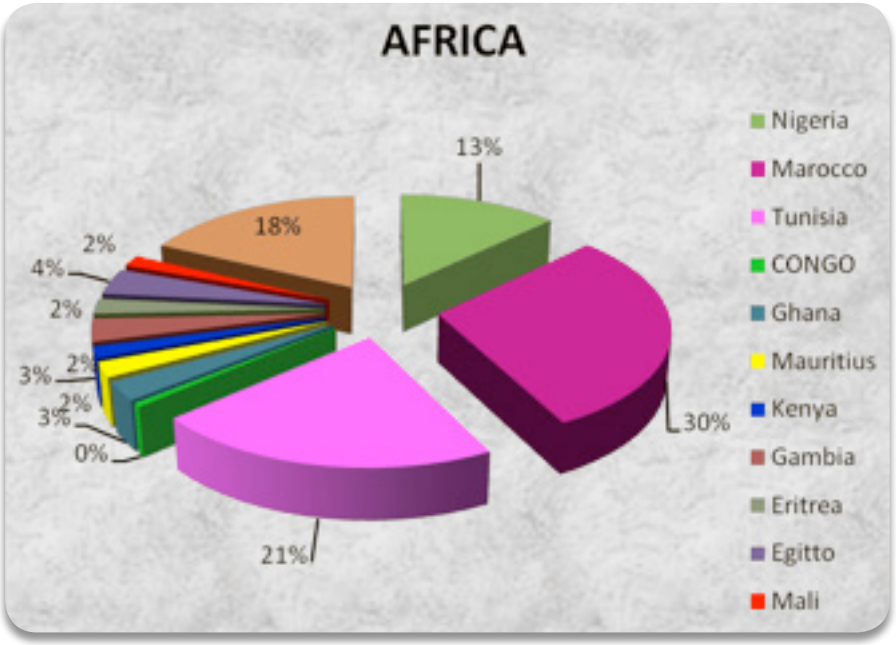
Seguono i grafici che rappresentano la popolazione straniera nell'Ambito.



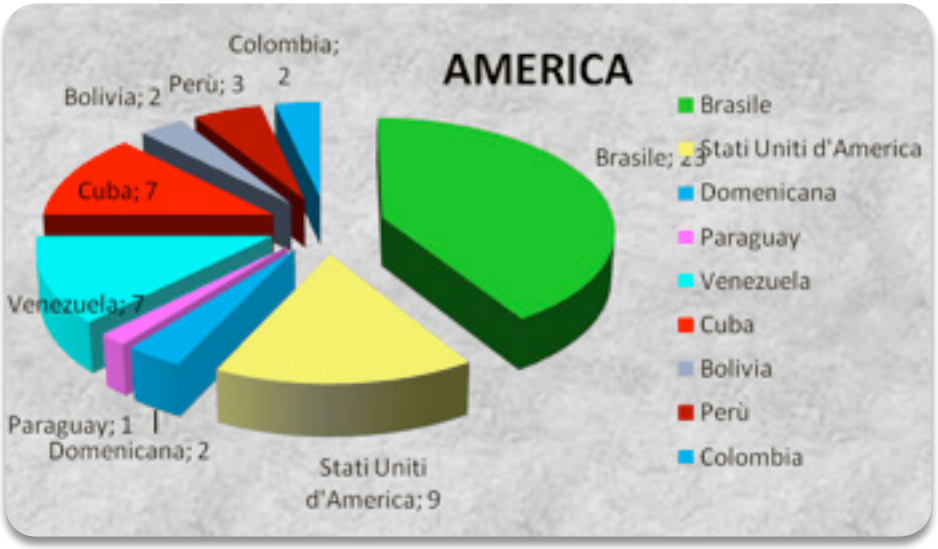
Totale stranieri provenienti dall'Europa *1315*



Totale stranieri provenienti dall'Asia *301*



Totale stranieri provenienti dall'Africa *204*



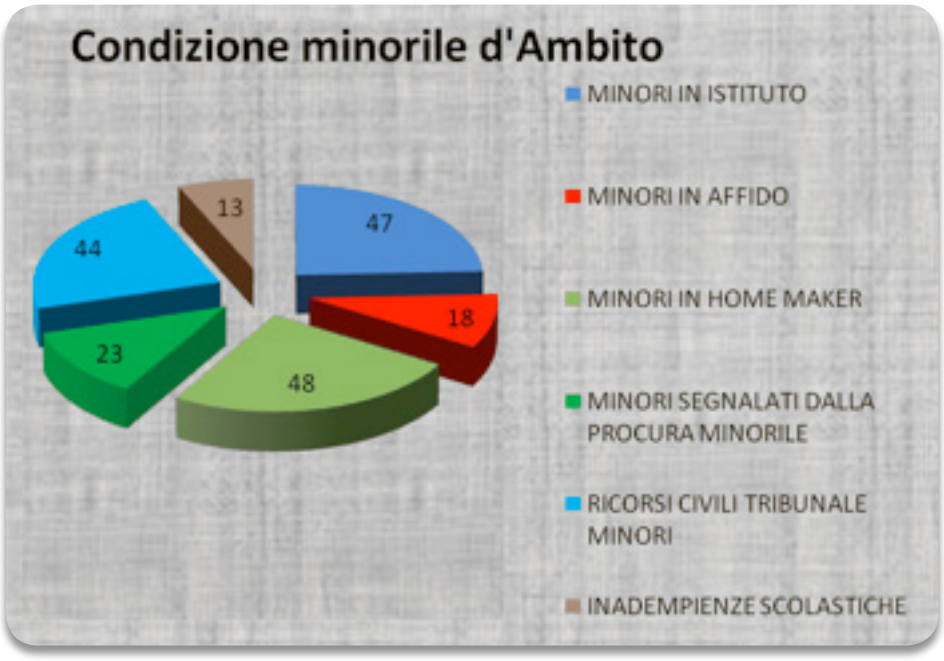
Totale stranieri provenienti dalle Americhe *68*

CONDIZIONE MINORILE – **GIOVINAZZO / MOLFETTA**

I dati relativi al disagio minorile nei due comuni rispetto all'ultima Relazione Sociale dell'Ambito non appaiono significativi rispetto all'anno precedente. I minori in istituto sono aumentati in entrambi i comuni dell'Ambito, mentre i casi segnalati dalla Procura della Repubblica sono stazionari per il comune di Molfetta ma notevolmente in diminuzione per quelli di Giovinazzo, notevole diminuzione si registra per i ricorsi civili in entrambi i comuni dell'Ambito.

Si riporta la tabella seguente:

CONDIZIONI MINORILI	MOLFETTA	GIOVINAZZO
Minori in Istituto	40	9
Minori in Affido	14	4
Minori seguiti dal Servizio di Home Maker	30	20
Minori segnalati dalla Procura della Repubblica Minorile	15	10
Ricorsi Civili Tribunale per i Minorenni	29	17
Inadempienze	14	4



Si riportano di seguito i dati trasmessi da Ministero della Giustizia relativi ai dati 2017.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA-UEPE **(Ufficio Esecuzioni Penali Esterne)**			
TIPOLOGIA INCARICO	**MOLFETTA**	**GIOVINAZZO**	**TOTALE AMBITO**
Affidati in prova al servizio sociale	16	3	19
Detenuti domiciliari	32	5	37
Semiliberi	0	0	0
TOTALE MISURE ALTERNATIVE	**48**	**8**	**56**
Indagini per la messa alla prova	10	1	11
Esecuzione messa alla prova	2	0	2
Osservazione soggetti detenuti	15	0	15
Osservazione soggetti liberi	23	1	24
Osservazione detenuti competenza altri UEPE	5	0	5
Liberi vigilati/liberi controllati	10	3	13
Assistenza post penitenziaria	0	0	0
Lavori di pubblica utilità	2	0	2
Indagini per motivi vari	12	1	13
TOTALE ALTRI INCARICHI	**79**	**6**	**85**
TOTALE GENERALE	**127**	**14**	**141**
SOGGETTI DISTINTI	**120**	**11**	**131**

1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DELL'AMBITO TERRITORIALE DEI SERVIZI AUTORIZZATI

DENOMINAZIONE servizi	TIPOLOGIA del servizio e/o gestore (art. del Reg. Reg. n. 4/2007)	ENTE titolare e/o gestore	NATURA	COMUNE sede legale dell'ente	INDIRIZZO	DIMENS. territoriale
WELFARE DI ACCESSO						
Servizio di segretariato sociale	Art. 83	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Carnicella	Ambito
Servizio di segretariato sociale	Art. 83	Comune di Giovinazzo	Pubblica	Giovinazzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 64	Ambito
Servizio Sociale Professionale	Art. 86	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Carnicella	Ambito
SERVIZI DOMICILIARI						
Servizio Sociale Professionale	Art. 86	Comune di Giovinazzo	Pubblica	Giovinazzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 64	Ambito
Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani e Disabili (SAD)	Art. 87	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta Giovinazzo	Via P.Poli 5/A Molfetta	Ambito
Servizio di Assistenza Domiciliare per Minori (ADE)	Art. 87	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta Giovinazzo	Via P. Poli 5/A Molfetta	Ambito
Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Coop. Sviluppo e Salute	Privata	Molfetta	Via Pappalepore, 26	Comune
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Art. 88	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta Giovinazzo	Via P.Poli 5/A Molfetta	Ambito
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Art. 88	Coop. Metropolis	Privata	Molfetta	Via Spadolini, 52	Comune
Assistenza Domiciliare Integrata	Art. 88	Società Cooperativa Sociale Progetto Assistenza	Privata	Molfetta	L.mare Azzarita, 79/81	Comune
SERVIZI PRIMA INFANZIA						
Asilo Nido	Art. 53	Baby Planet	Privata	Molfetta	Via Moscati, 94	Comune
Asilo Nido	Art. 53	Società Coop. La strada e le Stelle L'Amaca	Privata	Molfetta	Via Goerlitz, 12	Comune

DENOMINAZIONE servizi	TIPOLOGIA del servizio e/o gestore (art. del Reg. Reg. n. 4/2007)	ENTE titolare e/o gestore	NATURA	COMUNE sede legale dell'ente	INDIRIZZO	DIMENS. territoriale
Asilo Nido Comunale	Art. 53	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Don Minzoni	Comune
Sez. Primavera Scuola Infanzia Montessori	Art. 53	5° Circolo Didattico Rosaria Scardigno	Pubblica	Molfetta	Viale Gramsci	Comune
Sez. Primavera Scuola Infanzia " De Amicis"	Art.53	3° Circolo Didattico San Giovanni Bosco	Pubblica	Molfetta	Viale Giovanni XXIII	Comune
Sezione Primavera Comunale	Art. 53	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Don Minzoni	Comune
Asilo nido Baby Fun Hakuna Matata	Art.53	Koinos Soc. Coop. a r.l.	Privata	Molfetta	Zona Industriale c/o Fashion District 38/39	Comune
Asilo Nido Tutti giù per terra	Art.53	Cattolica Infanzia srl	Privata	Molfetta	Via Olivetti, 17	Comune
Asilo Nido "Birbalandia"	Art. 53	Coop. Sociale a.r.l. Onlus FELISIA	Privata	Giovinazzo	Via Del Ciuccio	Comune
Asilo Nido "Le Petite Ecole"	Art.53	Coop. Oasi Vincenziana	Privata	Giovinazzo	Via Framarino, 6	Comune
Sezione Primavera Scuola dell'Infanzia "Rodari"	Art. 53	I° Circolo Didattico "S. Giovanni Bosco"	Pubblica	Giovinazzo	Piazza Garibaldi	Comune
Asilo Nido Sez. Primavera	Art.53	Coop. Soc. a.r.l. L'Isola di Peter Pan	Privata	Molfetta	Via San Nicola, 26	Comune
Asilo Nido	Art. 53	Coop. Metropolis	Privata	Molfetta	Via S. Fontana, 147, A-B-C	Comune
Ludoteca	Art. 89	Coop. Soc. II Sorriso	Privata	Molfetta	Via Sergio Fontana, 14/A	Comune
Ludoteca	Art. 89	Coop. Sociale a.r.l. Onlus FELISIA	Privata	Giovinazzo	Via Del Ciuccio, snc	Comune
Ludoteca	Art. 89	Consorzio Coop. Sociale Metropolis	Privata	Molfetta	Via S. Fontana, 14/A-B-C-	Comune
Ludoteca Il filo dell'aquilone	Art.89	Coop. Oasi Vincenziana	Privata	Giovinazzo	Via Framarino, 6	Comune
Servizi Prima Infanzia Ludoteca Baby Planet	Art. 89	Aurora Marta & C. s.a.s.	Privata	Molfetta	Via Moscati 94/96	Comune

DENOMINAZIONE servizi	TIPOLOGIA del servizio e/o gestore (art. del Reg. Reg. n. 4/2007)	ENTE titolare e/o gestore	NATURA	COMUNE sede legale dell'ente	INDIRIZZO	DIMENS. territoriale
Centro Ludico Prima Infanzia	Art. 90	Coop. Oasi Vincenziana	Privata	Giovinazzo	Via Framarino, 6	Comune
Servizio di Integrazione Scolastica per Diversamente Abili	Art. 92	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta	Via Poli 5/A	Comune
Servizio di Integrazione Scolastica per Diversamente Abili	Art. 92	Coop. Shalom	Pubblica	Giovinazzo	Via Poli 5/A	Comune
Centro ascolto per le famiglie	Art. 93	Comune di Molfetta e Coop. Shalom gestore	Pubblica	Molfetta	Via Fremantle, 46	Ambito
Centro ascolto per le famiglie	Art. 93	Comune di Giovinazzo e Coop. Shalom gestore	Pubblica	Giovinazzo	Via A. Gioia	Ambito
Servizi innovativi per la prima infanzia	Art. 101	Società Coop. La strada e le Stelle L'Amaca	Privata	Molfetta	Via Goerlitz, 12	Comune
Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Aurora Marta & C. s.a.s.	Privata	Molfetta	Via Caputi, 5	Comune
Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	L'Isola di Peter Pan	Privata	Molfetta	Via Baccarini, 19	Comune
Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Hakuna Matata: Coop. Soc. Koinos a.r.l.	Privata	Molfetta	Via Gen. Dalla Chiesa 40/42	Comune
Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Baby Planet	Privata	Molfetta	Via Moscati, 90/96	Comune
Servizi educativi del tempo libero	Art.103	Cattolica Infanzia srl	Privata	Molfetta	Via Olivetti, 17	Comune
Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Soc. Coop. sociale "Il Cerchio"	Privata	Molfetta	Viale Pio XI, 48	Comune
Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Società Coop. La strada e le Stelle L'Amaca	Privata	Molfetta	Via Mons. Antonio Bello, 20	Comune
Servizi educativi del tempo libero	Art.103	Coop. Oasi Vincenziana	Privata	Giovinazzo	Via Framarino, 6	Comune
Servizi educativi del tempo libero	Art.103	Coop. Soc. a.r.l. L'Isola di Peter Pan	Privata	Molfetta	Via Baccarini, 10	Comune

DENOMINAZIONE servizi	TIPOLOGIA del servizio e/o gestore (art. del Reg. Reg. n. 4/2007)	ENTE titolare e/o gestore	NATURA	COMUNE sede legale dell'ente	INDIRIZZO	DIMENS. territoriale
Centro Polivalente per Minori "Radici e le Ali"	Art. 104	Comune di Molfetta e Coop. Koinos a.r.l.	Pubblica	Molfetta	Via S. Orsola, 7	Comune
Centro Aperto polivalente per i Minori "Cittadella degli Artisti"	Art. 104	Comune dì Molfetta Coop. Gea gestore	Pubblica	Molfetta	Via Madonna dei Martiri ex Capannone ASM	Comune
Centro Aperto Polivalente per minori " Liberitutti"	Art. 104	Comune di Molfetta e Shalom Coop.	Pubblica	Molfetta	Via Fremantle, 46	Comune
SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO						
Centro Socioeducativo Diurno Andromeda	Art. 52	Coop. Sociale Armonia	Privata	Molfetta	Via Paul Harris, 19	Molfetta
Centro diurno socio-educativo e riabilitativo Don Orione	Art. 60	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Spadolini, 52/A-B e 54/A	Comune
Centro Diurno Socio Riabilitativo ed Educativo	Art. 60	CE.D.I.S.	Pubblica	Giovinazzo	SS.16KM. 788, 60	Comune
Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza Opera S. Giustina	Art. 60 ter	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Ten Fiorino	Comune
Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza Gocce di Memoria	Art. 60 ter	Cooperativa sociale Anthropos	Privata	Giovinazzo	Località Casino della Principessa	Comune
Centro Polivalente per Diversamente Abili	Art.105	Comune di Molfetta e Coop. Metropolis gestore	Pubblica	Molfetta	Via Fremantle, 40	Comune
SERVIZI RESIDENZIALI PER ANZIANI E DISABILI						
Gruppo appartamento	Art. 56	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Caputo, 5	Comune

DENOMINAZIONE servizi	TIPOLOGIA del servizio e/o gestore (art. del Reg. Reg. n. 4/2007)	ENTE titolare e/o gestore	NATURA	COMUNE sede legale dell'ente	INDIRIZZO	DIMENS. territoriale
Comunità Socio-Riabilitativa Dopo di noi Theotokos	Art. 57	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Verni, 7	Comune
Opera San Francesco RSSA	Art.58	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via San Francesco d'Assisi n. 57/61	Comune
RSSA Disabili S.Giuseppe Moscati	Art.58	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Foggia 76/b	Comune
RSSA Madonna della Rosa	Art. 58	Aliante Società	Privata	Molfetta	Viale Unità D'Italia, 15	Comune
Casa di Riposo Don Ambrogio Grittani	Art. 65	Istituto suore Oblate S. Benedetto Labre	Privata	Molfetta	Vìa Don Minzoni	Comune
Casa di Riposo Opera Padre Kolbe	Art.66	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Pierluigi da Palestrina, 14	Comune
Residenza socio-sanitaria assistenziale RSSA	Art. 66	Cooperativa Helios	Privata	Giovinazzo	S.S.16 Km 787+050 c/da Torre S. Matteo	
Casa per la vita Opera S. Giustina	Art. 70	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Piave, 5	Comune
SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORI E MADRI CON FIGLI						
Comunità Educativa Polaris	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Vivaldi, 2	Comune
Comunità Educativa Incontro	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Trieste, 51	Comune
Comunità Educativa I Germogli	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Corso Umberto, 148	Comune
Comunità Educativa Phoenix	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Lungomare Colonna, 110	Comune
Comunità Educativa Crisalide	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Monteverdi, 12	Comune
Comunità per gestanti PRO.CRE.A.RE		Coop. Soc. La strada e le stelle	Privata	Molfetta	Corso Umberto, 158	Comune
Comunità Educativa Strada di casa	Art. 48	Coop. Soc. La strada e le stelle	Privata	Molfetta	Via Goerliz, 12	Comune
Comunità Educativa Maria Montessori	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Strada Provinciale Molfetta/ Terlizzi Km. 0, 500	Comune

*Nel comune di **Molfetta** sono inoltre presenti:*

- **Centro sperimentale diurno socio-educativo** per disabili sordocieche e pluriminorati psicosensoriali ex L.R.n.8 del 28/05/2004.
- **Centro Socio Sanitario Sperimentale** per persone sordocieche pluriminorate psicosensoriali - Associazione LEGA DEL FILO D'ORO Onlus
  Strada Provinciale 112 Molfetta-Terlizzi, Km 2 - Molfetta
  080 3971653 - *segreteria.molfetta@legadelfilodoro.it*
- **Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica** "Don Lorenzo Milani"
  Art.1 Reg.Reg. 7/2002
  Via Monda, 5 Molfetta - Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F - *info@metropolisconsorzio.it*
- **Comunità Alloggio** ex L.R. n.8 del 28/05/2004 Emmanuel
  gestita da IRSAESS METROPOLIS Consorzio Cooperative Sociali a r.l.
  Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F
  Prov. Molfetta-Terlizzi Km 0, 500 C.da S. Simeone - Molfetta
- **Centro Diurno** "MARANA' THA" - ART.4 Reg. Rig. 7/2002
  Via ten . Fiorino 27/b - Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F - *info@metropolisconsorzio.it*
- **Comunità Alloggio** EMMANUEL - Art.2 Reg.Reg. 7/2002
  Via Terlizzi km 0.500 - Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F - *info@metropolisconsorzio.it*
- **Struttura Semiresideniale Terapeutica** per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in Preadolescenza e adolescenza "IN VOLO"
  Art.2 Reg.Reg. 9/2014 - Art.2 Reg.Reg. 9/2010
  Via Alba 2/9 - Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F - *info@metropolisconsorzio.it*
- **Struttura Semiresideniale Terapeutica** per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza "PHOENIX"
  Art.2 Reg.Reg. 9/2014 - Art.2 Reg.Reg. 9/2010
  Viale Unità d'italia 74-80 - Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F - *info@metropolisconsorzio.it*

*Nel Comune di **Giovinazzo** sono anche presenti:*

- **Comunità Terapeutica** LORUSSO CIPPAROLI - Gestita dall'Opera per la preservazione e diffusione della Fede Diocesi Bari-Bitonto
  R.R.7/2002 - Statale 16 Sud Km.788, 600 - *info@lorussocipparoli.it*
- **Centro Diurno Socio-Terapeuto-Riabilitativo** per il sostegno cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza "GOCCE DI MEMORIA"
  art. 60 ter Regolamento Regionale n.4/2007
  Contrada Zurlo-Strada S. Lucia-Località Casino della Principessa - Giovinazzo
  080 3947612 - *www.goccedimemoria.it*
  gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos, Via A. Gioia, 117

- **CRAP** Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica
  Regolamento Regionale n.7/2002
  Via Torre del Ciuccio, l Giovinazzo - 080 3945000 - *crapPanthroposonline.it*
  gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos, Via A. Gioia, 117
- **Comunità Alloggio** - Regolamento Regionale n.7/2002
  Via Tenente Devenuto, 46 - Giovinazzo - 080 3941322 - *caPanthroposonline.it*
  gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos Via A. Gioia, 117
- **Gruppo Appartamento** - Regolamento Regionale n.7/2002
  Via Tenente Devenuto, 46 - Giovinazzo - 080 3948098 *ga@anthroposonline.it*
- **Centro Diurno -** Regolamento Regionale n.4/2007
  Via A. Gioia, 117 - Giovinazzo - 080 3947364 - *cdg@anthroposonline.it*
  gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos, Via A. Gioia, 117

Dall'esame dei dati forniti si rileva che i servizi socio-educativi comunali sono prevalenti rispetto a quelli privati, con la presenza, a livello di ambito, dei due centri polivalenti per minori, due centri per le famiglie che offrono servizi di sostegno alla genitorialità, mediazione familiare, laboratori di socializzazione, ecc. un centro per anziani e un centro per persone diversamente abili. I suddetti centri hanno titolarità comunale e sono stati affidati in gestione a terzi.

Si rileva, inoltre, la presenza dei seguenti servizi comunali: Servizio Sociale professionale, Servizio di Segretariato sociale e servizi di assistenza domiciliare in favore di minori in difficoltà e loro famiglie, anziani e diversamente abili. Sono, inoltre, presenti servizi privati educativi per il tempo libero.

La mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento I servizi a titolarità pubblica e i servizi privati convenzionati.

Punti di forza e punti di criticità nella dotazione attuale; maggiori fabbisogni.

La dotazione infrastrutturale dei servizi presenti nell'ambito a valenza socio-educativa, socio-assistenziale e socio-sanitaria è nettamente cresciuta rispetto agli anni precedenti mettendo a disposizione dei territori una serie di servizi validi in termini sia qualitativi che quantitativi. La rete delle strutture e dei servizi accessibili per i cittadini per la fruizione delle prestazioni socio-educative, sociali e socio-sanitarie è nettamente cambiato sia perché si è differenziato nelle tipologie di strutture sia per la capacità di raggiungere ogni tipologia di utenza. Nel territorio dell'Ambito l'offerta ha da tempo registrato un aumento dei servizi per la prima infanzia di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari e innalzando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. L'obiettivo è stato raggiunto e ampliamente superato trovando una adeguata corrispondenza tra bisogni e servizi attraverso una buona distribuzione territoriale delle stesse strutture. Nel Comune di Molfetta continua l'ampliamen-

to del nido comunale, nonché il prolungamento dell'apertura dello stesso durante i mesi estivi. Nel Comune di Giovinazzo continuano le convenzioni con nidi privati autorizzati e due convenzionamenti con le"sezioni primavera", di cui una pubblica e l'altra privata. L'offerta dei servizi per la prima infanzia ha registrato un ulteriore incremento nell'Ambito, attraverso l'attivazione dei "buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza" per l'utilizzo di strutture e di servizi iscritti nel catalogo telematico dell'offerta, con l'obiettivo di potenziare una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi, al fine di promuovere il benessere dei bambini, il sostegno alla genitorialità e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura. Anche per i servizi e per le strutture a ciclo diurno iscritti nel catalogo telematico per l'inserimento di anziani e disabili si è registrato un incremento della domanda, notando il sorgere di nuove strutture autorizzate al funzionamento.

In particolare si registra tra le strutture e servizi dell'Ambito una dotazione di servizi e strutture piuttosto cospicua in particolare si registrano per i servizi per la prima infanzia la presenza su entrambi i territori dell'ambito di 2 micronido,10 asili nido, 6 Sezioni Primavera, 6 Servizi educativi per il tempo libero, 9 Comunità educative, 4 Centri polivalenti per minori, 2 Centri socio educativi diurni, 4 Ludoteche,1 Centro ludico per la prima infanzia,1 Servizio educativo domiciliare per l'infanzia, 1 Servizio educativo territoriale, 1 Servizio innovativo sperimentale per la prima infanzia. Per quanto riguarda i servizi per gli anziani si registrano sui territori 3 RSSA, 1 RSA, 4 SAD, 1 ADI ,1 Casa di riposo, 1 Casa alloggio, 1 Centro polivalente per anziani. I Servizi per i disabili registrano 4 RSSA, 3 SAD, 4 Centri socio educativi riabilitativi, 1 Centro polivalente, 1 Comunità Socio Riabilitativa, 1 Gruppo appartamento, 1ADI, 2 Centri diurno per il supporto cognitivo comportamentale per le demenze,1 Assistenza socialistica. Attraverso i programma della Regione Puglia relativo ai fondi FESR 2013-2017 sono state iterate le misure regionali dei buoni di servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza. Tali servizi per l'infanzia e per il sostegno alle responsabilità familiari hanno individuato come obiettivo l'aumento dei servizi di cura alla persona per alleggerire i carichi familiare e innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Ulteriori azioni trasversali hanno permesso all'ambito di aderire all'avviso pubblico n.1-2015 per il finanziamento di strutture e interventi sociali e socio-sanitari per soggetti beneficiari pubblici. In particolare il comune di Molfetta aderendo ai fondi PO.FESR 2013/20137 : "*interventi per il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione contrasto dello sfruttamento, della tratta della violenza*" ha permesso di riavviare i lavori di ristrutturazione del centro "Antiviolenza" denominato CAV Rosa Luxemburg ottenendo un finanziamento di circa 600.000 il comune di Giovinazzo con la stessa misura, è stato dichiarato ammissibile al finanziamento per "*lavori di adeguamento,messa a norma,miglioramento energetico e sismico della Casa di riposo San Francesco*" ottenendo un finanziamento pari a 2.000,000. Entrambe le misure sono state finanziate al 100%.

1.3 L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2014 E IL 2017

Il terzo Piano Sociale di Zona, comprendente l'arco tempo 2014/2017, è stato realizzato, su indicazione regionale individuando gli obiettivi di servizio obbligatori. La Regione, articolando la programmazione sugli obiettivi di servizio, ha fortemente vincolato le programmazioni locali su obiettivi centrali come la domiciliarità e i servizi a ciclo diurno , nonché progetti di inclusione sociale conciliazione di tempi di vita e lavoro accrescendo, in tal modo, l'omogeneità delle scelte di allocazione della risorse assicurando alla popolazione uguali opportunità di accesso ai servizi. L'Ambito territoriale dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo ha, quindi, attivato prima e consolidato ed implementato poi, un articolato sistema di obiettivi di servizio a cui di seguito si accenna. In primo luogo, è opportuno citare il welfare di accesso e con esso il *Segretariato Sociale*, la *Porta Unitaria di Accesso* ed il *Servizio Sociale Professionale*.

Quest'ultimo è sempre stato considerato dai Comuni dell'Ambito una priorità strategica per garantire unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico dei cittadini/utenti. Tuttavia, l'obiettivo di servizio regionale che prevedeva una Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti, non è stato raggiunto, in quanto l'Ambito ha una dotazione stabile di 8 Assistenti Sociali, mentre il predetto target regionale ne prevede ben 16 e limiti finanziari, nonché i limiti imposti alla spesa del personale, lo rendono ancora oggi di difficile realizzazione. Invece, è stato pienamente *raggiunto l'obiettivo di servizio concernente il Servizio di Segretariato sociale* (è attivo uno sportello per ciascun Comune dell'Ambito) la *P.U.A.* (è funzionante uno sportello per ciascun Comune) *e dell'Unità di Valutazione Multidimensionale*. Il potenziamento dell'attività di tali organismi interistituzionali, strumento cardine per l'approccio socio-sanitario alla persona con difficoltà psico-fisiche, nonché per la valutazione e presa in carico del caso, ha garantito perfettamente le valutazioni di tutti i servizi domiciliari per non autosufficienze e quelli comunitari a ciclo diurno. Altro tema centrale è stato quello della *domiciliarità***,** che ha visto l'implementazione nel territorio dell'Ambito di una rete diffusa di servizi per anziani, disabili e minori. L'Ambito, in questo ultimo ciclo di programmazione ha visto incrementare notevolmente il servizio A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata) in favore di persone anziane ultrasessantacinquenni con bisogni socio-sanitari complessi, nonché il servizio SAD (assistenza domiciliare anziani) e da poco si è avviato il servizio di ADH (assistenza domiciliare disabili). Con i fondi ministeriali del Piano di Azione e Coesione Anziani, I° e II^{0} riparto, l'Ambito ha messo in atto tutte le possibili forme

di sensibilizzazione e di confronto sia con il Distretto Socio-Sanitario, che con i medici di base, per ridurre e possibilmente eliminare ogni difficoltà interpretativa ed organizzativa, che sono ancora di ostacolo ad una piena diffusione della domiciliarità integrata a cui oggi sono destinate ingenti risorse finanziarie. La prima misura dei Buoni per Anziani a partire dal 2014 non avevano registrato una richiesta soddisfacente, nel 2015 e successivamente nel 2016 grazie ad una capillare informazione sui territori dell'ambito, ha registrato numerose adesioni. Anche in questo caso si è trattato di favorire il potenziamento di una rete estesa e qualificata di strutture e servizi, che abbiano conseguito l'autorizzazione definitiva al funzionamento, inserite nel catalogo telematico dell'offerta. In riferimento al P.A.C. Anziani, nel 2016, in aggiunta al rifinanziamento del servizio A.D.I., sono state destinate risorse finanziarie per il potenziamento del servizio SAD. Rispetto a quanto riportato nel IV Piano delle politiche sociali , l'integrazione socio-sanitaria a livello di ambito ha raggiunto prestazioni integrate e condivise per ogni tipo di intervento sia domiciliare (ADI) intervenendo nelle prestazioni sia di I che di II livello. La compartecipazione alla spesa sanitaria per quei pazienti che necessitano, dopo il passaggio in UVM, è assicurata anche per l'inserimento in strutture socio-sanitarie a ciclo residenziale. È stato pienamente *raggiunto l'obiettivo di servizio* concernente *l'assistenza domiciliare in favore dei minori e delle famiglie difficoltà*. Attraverso il *Programma per i servizi di Cura (Pac) del Piano di Azione e Coesione 2013-2015* l'ambito ha sviluppato l'obiettivo del prolungamento orario con apertura straordinaria nei mesi estivi dell'asilo nido comunale di Molfetta. Il sistema dell'offerta dei servizi finalizzata al sostegno delle famiglie ha potenziato l'accesso da parte dei nuclei familiari a strutture e servizi Buoni di Conciliazione iscritti al catalogo dell'offerta minori sostenendo l'erogazione dei servizi di cura (asili nido, centri ludici, servizi innovativi e sperimentali per la prima infanzia ecc.) *riscuotendo un notevole successo* attraverso una massiccia adesione da parte delle famiglie dell'Ambito. Tali risorse Pac sono state integrate dalle misure regionali *Buoni di servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza a valere sul PO FESR 2007-2013*. I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi le misure messe in atto per l'infanzia e il sostegno delle responsabilità familiari individua l'obiettivo dell'aumento dei servizi di cura alla persona per alleggerire i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Nel 2017 in continuità con l'anno precedente è proseguita l'attività dei Centri Comunali per le Famiglie, del Centro Anziani, del Centro Aperto Polivalente per Minori "Liberitutti" e del Servizio di Home-Maker. Rispetto ai predetti servizi comunitari a ciclo diurno si è registrato un aumento della domanda come per i Centri Comunali per le Famiglie e del Servizio di Home-Maker. Si è consolidata la rete di strutture e servizi per la prima infanzia pubblica e privata per l'ampliamento dell'offerta dei ser-

vizi di cura. L'area relativa alle politiche per la *prima infanzia* ha registrato una buona performance per i Comuni di Molfetta e di Giovinazzo, consentendo il raggiungimento dell'obiettivo di servizio regionale. L'ampliamento del nido comunale di Molfetta ed il prolungamento delle attività anche durante il periodo estivo, ad esempio, sono stati anche la concreta realizzazione di una politica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Unico *Centro per anziani* funzionante nel territorio dell'Ambito è quello di Giovinazzo al fine di soddisfare l'ulteriore domanda di servizi socio-ricreativi da parte di persone ultrasessantacinquenni. Gli obiettivi regionali relativi al consolidamento e potenziamento dei *servizi per l'integrazione scolastica* dei minori con disabilità e dei *Centri diurni per disabili* **(**ve ne sono due funzionanti nel territorio dell'Ambito) sono stati raggiunti. Assimilabili ai servizi di tipo comunitario sono da ritenersi i servizi a sostegno delle responsabilità familiari, vale a dire i *Centri per le famiglie* (è presente un Centro in ognuno dei due Comune dell'Ambito), le *équipes per l'affido familiare, l'adozione, nonché la lotta all'abuso ed al maltrattamento, obiettivi di servizio pienamente raggiunti*. Per quanto concerne il sistema del welfare residenziale, (R.S.A., R.S.S.A. per anziani e persone diversamente abili, ecc.) come si è già evidenziato, la dotazione strutturale nel territorio dell'Ambito è aumentata e la tendenza appare in evoluzione.

1.*4* L'ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E CAPACITÀ DI COFINANZIAMENTO DEI COMUNI

Dal monitoraggio del Piano Sociale di Zona 2014/2016 e proroga 2017, si osserva che sulla base delle risorse di Ambito programmate pari ad Euro 41.278.318,06 risultano impegnate Euro 31.618.298,46. Tale ammontare di risorse impegnate rappresenta il 76,6% delle risorse programmate ed è indice di una buona efficacia nell'attuazione del Piano Sociale di Zona.

Il residuo di stanziamento PdZ 2014/2016 e proroga 2017 relativamente alle tre principali fonti di finanziamento regionali e nazionali FGSA, FNPS e FNA ammonta ad Euro 571.324,43.

Il livello della spesa media sociale, negli anni 214/2015/2016, è pari ad Euro 4.707.253,83 ed è risultato essere decrescente di anno in anno.

La capacità di cofinanziamento dei rispettivi comuni dell'Ambito Territoriale rispetto all'attuazione del III Piano Sociale di Zona è significativa, infatti circa il 58%, delle risorse totali programmate pari ad Euro 24.545.912 sono cofinanziate con fondi propri comunali. Inoltre diversi servizi a livello di Ambito sono stati finanziati anche con risorse di bilancio comunale.

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2014/2017 ricongiunge le diverse

fonti di finanziamento nazionali, regionali, ordinarie ed aggiuntive, garantendo continuità ai servizi ed agli interventi già avviati nel triennio precedente. Il quadro degli "obiettivi di servizio" guarda ad uno scenario triennale, mentre i finanziamenti avverranno di anno in anno. I Comuni di Molfetta e di Giovinazzo hanno sempre assicurato una particolare attenzione alle politiche sociali, attestata, infatti, dai livelli della spesa sociale che, negli anni, sono stati elevati e costanti. Si ritiene di allocare le risorse finanziarie, nel triennio 2018/2020, in primo luogo, per assicurare la continuità dei servizi già attivati, possibilmente garantendone il potenziamento, nonchè per rispondere agli obiettivi di servizio regionali. Rispetto a questi ultimi, in particolare, si dovrà fronteggiare la spesa connessa alla compartecipazione della quota sociale per gli inserimenti di persone anziane e disabili nelle strutture residenziali, che appaiono in aumento e che dovrà essere assicurata con fondi comunali, considerato un obiettivo obbligatorio di servizio.

1.5 BUONE PRATICHE E CANTIERI DI INNOVAZIONE AVVIATI

Il sistema di welfare risente della crisi economico-finanziaria in atto che determina nuovi bisogni ed una crescente domanda di assistenza. È necessario in questa direzione mettere in campo politiche sociali nuove e flessibili, all'altezza dei tempi e delle complesse trasformazioni sociali. La riorganizzazione politica ed amministrativa introdotta negli ultimi anni, chiama i diversi attori sociali ed istituzionali (i Comuni, i Distretti, i cittadini, il privato sociale, i sindacati, ecc.) a cooperare per la costruzione del sistema locale di welfare. Si è dato continuità alle politiche di sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica per la qualità della vita delle persone a rischio di esclusione sociale (anziani, disabili,ecc.) attraverso il progetto d'Ambito presentato alla Regione Puglia e finanziato con fondi PO FESR 2007/2013, Asse III- Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale Linea 3.2, denominato: "Servizio di monitoraggio telematico dei soggetti fragili". Tra le azioni trasversali i comuni dell'ambito hanno aderito all'avviso pubblico n. 1/2015 per il finanziamento di strutture e interventi sociali e socio sanitari per soggetti beneficiari pubblici approvato con A.D. n. 367 del 6.8.2015. In particolare il Comune di Molfetta ha ottenuto il finanziamento previsti dalla linea 3.4 Asse III del PO.FESR 2007/2013: "*interventi per il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza*", che ha permesso di avviare i lavori di ristrutturazione del Centro antiviolenza denominato CAV Rosa Luxemburg ottenendo un finanziamento pari ad € *598.252,25*. Il Comune di Giovinazzo è stato dichiarato ammissibile, dalla

commissione regionale, al finanziamento per " *lavori di adeguamento, messa a norma, miglioramento energetico, sismico della casa di Riposo San Francesco*" ottenendo un finanziamento pari ad € *2.000.000,00* sta avviando la gara per i lavori di adeguamento strutturale in base alle direttive del regolamento regionale. Il Comune di Giovinazzo prosegue nell'anno 2016 il progetto realizzato attraverso la partecipazione ad un bando pubblico per la presentazione delle domande nell'Ambito del programma di sviluppo Rurale della Regione Puglia Fondi Feasr Asse 3 Misura 3.2.1 servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali pubblicato sul Burp n. 52 dell'11.4.2013 per i seguenti interventi:

Intervento b) servizi di utilità sociale e carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale di Ortoterapia e Pet Therapy;

Intervento d) servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

Nel Comune di **Molfetta** sono state coinvolte *447* persone, che erano in assistenza economica, attraverso i "*cantieri di servizio*". Si è trattato, della corresponsione di una forma di indennità economica a fronte di un impegno socio-lavorativo che ha avuto una effettiva utilità per la comunità locale (vigilanza davanti alle scuole; vigilanza zona ZTL, a traffico limitato; svolgimento di attività presso l'A.S.M. e presso gli Uffici del Welfare cittadino; attività di manutenzione delle strutture pubbliche coordinate dal Settore Lavori Pubblici).

Il Comune di **Giovinazzo,** viste le difficili condizioni economico finanziarie in cui versano alcune categorie di soggetti, si è avvalso dell'opportunità di coniugare le forme di sostegno al reddito dei soggetti disoccupati e delle famiglie bisognose, con interventi di incentivazione delle politiche del lavoro, al fine di offrire a coloro che manifestano un disagio sociale una risposta più dignitosa del semplice contributo. Sono stati coinvolti successivamente circa *25* persone, attraverso l'erogazione di " Buoni Lavoro" *(Voucher)* relati vi a prestazioni lavorative di tipo occasionale. Sempre nel comune di Giovinazzo è stata portata a termine l'opera di riqualificazione del lungomare di levante creando una nuova *pista ciclabile,* realizzando una nuova piazza e pedonalizzando tutto il percorso a partire dalla nuova *Piazza Leichardt* sino al nuovo piazzale Aeronautica Militare Italiana" e sino alla passarella sul mare che consente di risalire dalla zona del porto nuovo siano al centro antico ossia alle spalle della Cattaedrale. Tale progetto ha vinto il premio "Urban Promo" 2016. È stata, inoltre, realizzata la *Greenway cittadina,* tale opera consiste in un percorso *ciclo-pedonale* alberato che connette i punti di maggiore interesse e fruizione della nostra cittadina (campo sportivo, villa comunale, cittadella della cultura, lungomare di levante ecc.). Immaginiamo che la realizzazione di tale percorso possa essere rispettosa

anche di *categorie svantaggiate (disabili, anziani, persone affette da demenze)* grazie ad alcuni accorgimenti tecnici che mirano ad una maggiore inclusione sociale. L'importo di tale *progetto è finanziato* all'interno del "Patto per la Città Metropolitana di Bari" per un cifra *di 500.000,00 euro*.

Sempre il comune di Giovinazzo nella riqualificazione Villa Comunale "Giuseppe Palombella" procederà ad una robusta cura del verde e a nuove piantumazioni oltre ad una rivisitazione dell'arredo esistente. Una particolare attenzione verrà riservata ai *piccoli e all'area giochi* che verrà implementata con nuove strutture. Tali lavori potranno essere propedeutici all'inserimento della nostra villa all'interno del circuito dei *Giardini Storici di Puglia* L'importo di tale progetto è coperto per 500.000, 00 euro dal "Patto per la Città Metropolitana di Bari". Il progetto *"Agorà sicure"* prevede un intervento di riqualificazione ed ampliamento delle zone di verde, di Giovinazzo, con inserimento di elementi di arredo urbano e realizzazione *di aree gioco, fitness e riabilitazione* presso l'area mercatale adiacenze palasport ed un intervento di riqualificazione architettonica e strutturale dell'involucro edilizio del *Palapansini*, con conseguente efficientamento energetico. L'importo coperto in virtù della partecipazione del nostro Comune all'avviso pubblico ministeriale ammonta *a 650.000, 00 euro*. Fiore all'occhiello del comune di Giovinazzo è stata la riqualificazione della *Cittadella della Cultura*. Questo intervento mira al miglioramento di una struttura pubblica da poco inaugurata con attenzione all'impiantistica e ad altri arredi funzionali ad un luogo pubblico che è divenuto già un *contenitore culturale animato e frequentato soprattutto dai più giovani*. L'importo di tale intervento è coperto per *500.000,00* dal "Patto per la Città Metropolitana di Bari". Altro progetto realizzato a livello d'Ambito è costituito dall' *HOME CARE PREMIUM 2014* ai sensi e per gli effetti del DM 463/98 attraverso cui l'INPS ha erogato un contributo economico per prestazioni sociali in favore dei dipendenti e dei pensionati pubblici e loro familiari non autosufficienti in particolare le persone anziane attraverso interventi a supporto della disabilità e non autosufficienza finalizzato alla cura domiciliare ancora per tutto il 2016. Il ministero dell'Interno, tramite il Servizio Centrale, emana ogni tre anni, nell'Ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati *(SPRAR)*, un bando per l'assegnazione dei posti finanziati, rivolto ai singoli Enti Locali congiuntamente ad organizzazioni del terzo settore presenti sul territorio, per la partecipazione attraverso la presentazione di un proprio progetto. Lo SPRAR si propone due obiettivi principali: (a) offrire misure di assistenza e di protezione al singolo beneficiario; (b) favorirne il percorso di integrazione attraverso l'acquisizione di una ritrovata autonomia. Il Comune di Giovinazzo, negli anni 2014-2015 e 2016-2017 ha aderito allo *SPRAR* (bando previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno del 30/07/2013 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana) con un progetto territoriale triennale,

individuando quale ente attuatore l'ARCI Comitato Territoriale di Bari il quale si è impegnato a rendere i servizi di accoglienza integrata in favore di n. 15 beneficiari che costituisce una rete di centri c.d. di "seconda accoglienza" destinata ai richiedenti e ai titolari di protezione internazionale. Esso non è dunque finalizzato (come ad esempio i CARA) ad un'assistenza immediata delle persone che arrivano sul territorio italiano, ma all'integrazione sociale ed economica di soggetti già titolari di una forma di protezione internazionale (rifugiati, titolari di protezione sussidiaria o umanitaria).

Il Comune di **Molfetta** nell'anno 2016 e 2017 ha accolto n. 25 rifugiati e richiedenti asilo di tipo ordinario, ovvero senza problematiche di tipo sanitario, grazie ai Finanziamenti del Ministero dell'Interno di euro 186.000, 00 ed attraverso la gestione congiunta del Progetto *SPRAR* con la Cooperativa Sociale "Oasi" di Trani, vincitrice di bando pubblico.

Allegati

- *Quadri riassuntivi della spesa sociale 2014/2017 dei Comuni con attestazione sottoscritta da ciascun Ufficio di Ragioneria*
- *Quadro riassuntivo dei servizi attivati dall'Ambito nel PdZ 2014-2017 su format regionale*

Capitolo 2

Le priorità strategiche per un Welfare locale inclusivo

2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

- ***I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi***

La Regione Puglia, nell'ambito degli Interventi per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione dei tempi vita - lavoro con D.D. n. 502 del 9 maggio 2017 ha approvato e pubblicato l'Avviso pubblico per "Manifestazione di interesse" all'iscrizione nel Catalogo dell'offerta di servizi per centri diurni e centri aperti polivalenti per minori;

con successiva D.D. n. 663 del 29 giugno 2017 ha approvato e pubblicato l'Avviso pubblico per "Manifestazione di interesse" all'iscrizione nel Catalogo dell'offerta di servizi per asili nido, sezioni primavera e centri ludici per la prima infanzia;

con D.D. 865 del 15 settembre 2017 è stato approvato e pubblicato l'Avviso pubblico n. 1/2017 e n. 2/2017 rivolto ai nuclei familiari per la domanda di "buoni servizio per Minori" presso le strutture iscritte al Catalogo telematico dell'offerta ed è stato contestualmente assunto l'impegno di spesa relativo allo stanziamento di cui alla D.G.R. n. 1371 del 08/08/2017 "POR Puglia 2014-2020 - Linea di Azione 9.7 - Sub Azione 9.7.1; obiettivo generale dei buoni servizio è quello di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio -educativi per l'infanzia e l'adolescenza, ex Reg. Reg. n. 4/2007 e s. m. e i., in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento ai sensi della L.R n. 19/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/2007 e ss. mm. e ii., che siano iscritti al catalogo telematico dell'offerta mediante l'erogazione di buoni servizio di conciliazione alle famiglie, in possesso dei requisiti di accesso di cui ai predetti Avvisi, previa presentazione di apposita domanda on-line. L'obiettivo dell'Ambito in questa area è quello di consolidare la rete significativa di strutture pubbliche e private attive sul territorio e di implementarne l'offerta. *Si intende potenziare i due importanti* interventi sistematici in questa area di cui, il primo, indirizzato a rafforzare la rete della infrastrutturazione dei servizi per la prima infanzia, nonché a sostenere gli standard strutturali ed un sistema tariffario di riferimento.

Il secondo rivolto al sostegno indiretto delle famiglie, potenziandone l'accesso ai servizi iscritti al catalogo telematico dell'offerta per i minori. Come si è già evidenziato, l'offerta di servizi per la prima infanzia registra nei due Comuni una adeguata corrispondenza tra bisogni e servizi ed una buona distribuzione territoriale delle stesse strutture. L'offerta dei servizi ha registrato un ulteriore incremento attraverso l'attivazione dei "buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza" per l'utilizzo di strutture e di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, iscritti al catalogo telematico dell'offerta, con l'obiettivo di potenziare una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi, al fine di promuovere il benessere dei bambini, il sostegno alla genitorialità e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura. La misura dei buoni di conciliazione si integra con le risorse del PAC (Piano di Azione e Coesione) per la prima infanzia ed entrambe sono finalizzate a favorire l'incrocio domanda/offerta e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Pertanto, gli obiettivi e le azioni concernenti il sistema di offerta e di domanda della rete dei servizi socio-educativi per la prima infanzia che con il quarto Piano Sociale di Zona si intendono mettere in atto riguardano:

- l'estensione ed il consolidamento dei regimi di convenzionamento con le strutture private;
- la predisposizione del PAC infanzia;
- predisposizione di un piano di comunicazione per la diffusione delle informazioni per l'accesso alla rete dei servizi rivolti alle famiglie;
- l'attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza"per favorire l'accesso a tariffe agevolate alla rete dei predetti servizi;
- la realizzazione di uno studio di fattibilità per il piano territoriale dei tempi e degli spazi delle città.

- ***Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori***

Nell'ottica delle precedenti programmazioni nell'ambito delle politiche a sostegno della genitorialità e della tutela dei diritti dei minori, si è avuto come obiettivo il consolidamento dei servizi di cura alla persona e alleggerimento dei carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il sostegno, anche domiciliare, alle famiglie che si fanno carico di persone non più del tutto autosufficienti; il sostegno alle responsabilità familiari; l'adeguatezza quantitativa e qualitativa dei servizi per la prima infanzia; ecc. In tema di consolidamento dei servizi, si intende dare continuità nel prossimo triennio attraverso un'attenta programmazione dei servizi a sostegno delle famiglie e dei minori, dai Centri comunali per le famiglie, al Servizio di assistenza domiciliare in favore dei bambini e delle famiglie in difficoltà, ai Centri Aperti Polivalenti per Minori, ai servizi per la prima infanzia, alle équipes per l'affido familiare, l'adozione, nonché

per la lotta all'abuso ed al maltrattamento, ecc. Pertanto, per quanto concerne *l'obiettivo relativo all'implementazione e/o consolidamento dei Centri di ascolto per le Famiglie,* l'Ambito ritiene di aver raggiunto un buon livello di sviluppo delle politiche sociali in favore della famiglia. Infatti, i due Centri comunali per le famiglie, uno per territorio, coinvolgono, oggi, un elevato numero di nuclei familiari (352) e propongono un'offerta diversificata e qualitativamente elevata di prestazioni e attività: dai laboratori di formazione e sostegno alla genitorialità, alla consulenza e sostegno psicoterapeutico in favore dei minori e famiglie, alla promozione di percorsi di affido familiare, corsi di alfabetizzazione, laboratori di socializzazione, ecc. *L'obiettivo del potenziamento del Servizio di Educativa Domiciliare (ADE)* è stato già raggiunto assistendo complessivamente *50* minori a livello di Ambito. Il servizio di assistenza domiciliare in favore di bambini e famiglie, metodologicamente, tra gli strumenti operativi, utilizza sistematicamente la predisposizione di progetti individualizzati (PAI) concordati con il Servizio Sociale Professionale Comunale. Esiste e si consolida la piena integrazione tra i Centri per le famiglie, Centro anziani e servizio di Home maker per lo svolgimento di attività laboratoriali in favore dei bambini, attraverso il coinvolgimento di tutti i minori in occasione delle attività di socializzazione organizzate presso i Centri. *L'obiettivo del potenziamento e della qualificazione dei percorsi dell' affido familiare* vede da tempo impegnati i due Comuni dell'Ambito presso i Centri per le famiglie nella promozione di una politica sociale volta alla promozione e diffusione dell'affidamento attraverso campagne di sensibilizzazione inteso anche come misura preventiva ed alternativa all'inserimento in comunità. In maniera trasversale i comuni dell'ambito hanno presentato un progetto per la promozione e il potenziamento dei percorsi di affido faniliare denominato" Casa dell'Affido"che attraverso delle associazioni del territorio realizzano su entrambi i territori dell'ambito percorsi di sensibilizzazione rivolto alle potenziali famiglie affidatarie, presso le parrocchie , le scuole, la costituzione di una banca dati d'ambito e la creazione di un Forum e l'organizzazione di un convegno sul tema dell'affido e dell'accoglienza. Presente in quest'area la costituzione dell'équipe multidisciplinare integrata, mediante la sottoscrizione di un protocollo operativo tra l'Ambito e il Distretto Socio-Sanitario.

L'obiettivo concernente il consolidamento e la qualificazione dell'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori, vede già attivo il sistema relativo all'erogazione dei "buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza". Sono favoriti gli accessi ai servizi relativi agli art. 52 e 104 del Regolamento Regionale n. 4/07 rientranti nei "buoni di servizio di conciliazione" per quelle strutture iscritte al catalogo telematico. *Per quanto concerne la promozione e l'incentivazione delle misure di sostegno economico in favore delle famiglie* è opportuno menzionare l'intervento economico con fondi comunali a sostenendo circa 365 nuclei familiari nel 2017.

- ***La cultura dell'accoglienza e delle marginalità sociali***

IL welfare d'accesso è assicurato dalla presenza a livello di Ambito di 9 assistenti sociali. Il Segretariato Sociale *(2360 accessi)* e il Servizio Sociale Professionale *(1036 accessi)* assicurano unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico del cittadino da parte del sistema integrato dei servizi. Il Comune di Molfetta intende realizzare uno sportello per l'integrazione culturale in favore delle persone immigrate, gestito da un mediatore culturale che favorisca informazioni sul decreto sui flussi migratori stagionali e lavoro subordinato; informazioni per la compilazione dei modelli per l'assunzione dei cittadini extracomunitari Figura professionale determinante per il Servizio di Segretariato Sociale così come per la P.U.A. è quella dell'Assistente Sociale. I servizi predetti costituiscono il fulcro del sistema di accesso, insieme agli altri sportelli front-office ad essi collegati, mentre a valle del processo si situa il Servizio Sociale Professionale, con la presa in carico e la gestione del caso . Nonostante questa difficoltà, i Comuni di Molfetta e di Giovinazzo hanno consolidato il funzionamento sia dello sportello di Segretariato Sociale che della P.U.A. attraverso un protocollo d'intesa con la ASL. In riferimento al Servizio Sociale Professionale l'Ambito intende assicurare una maggiore funzionalità rispetto al suo dimensionamento territoriale, prevedendo la figura professionale di un Coordinatore del Servizio Sociale Professionale a livello di Ambito. Come si è già rilevato, il dato concernente l'utenza che accede alla *P.U.A. a livello di Ambito, (834 utenti)* deve tenere conto del fatto che lo sportello è funzionante solo due giorni alla settimana. Sicuramente è necessario ampliare i giorni di apertura della P.U.A. in considerazione dell'importante funzione di raccordo con il back-office istituito a livello distrettuale e con l'U.V.M. Appare indispensabile anche assicurare la dotazione di un sistema informativo unico per la raccolta e la gestione dei dati e delle cartelle sociali e socio-sanitarie

- ***I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà***

L'attuale contesto socio-economico caratterizzato dalla fragilità economica e sociale, ha indotto a concentrare il welfare sull'asse dell'inclusione sociale e della lotta contro ogni forma di povertà, esclusione ed emarginazione attraverso progetti personalizzati di inclusione attiva. Ciò impone di attivare delle strategie di politica sociale che definiscano un criterio di accesso alla sempre più crescente domanda di bisogno. Il contrasto alla povertà e la promozione all'inclusione sociale è uno degli obiettivi che l'Ambito cerca di perseguire attraverso innumerevoli iniziative anche dei singoli comuni, attraverso l'accesso di tutti i cittadini alle risorse e servizi messi in campo, al mercato del lavoro, al fine di produrre benessere e condizioni di vita accettabili. Aldilà delle azioni a sostegno dei nuclei in difficoltà

con interventi di natura economica in grado di fronteggiare le necessità immediate e contingente, nei comuni dell'ambito sono state attivate iniziative tese all'inclusione come nel comune di **Molfetta** dove sono state coinvolte *447* persone, attraverso i *"cantieri di servizio"*. Si è trattato, della corresponsione di una forma di indennità economica a fronte di un impegno socio-lavorativo che ha avuto una effettiva utilità per la comunità locale (vigilanza davanti alle scuole; vigilanza zona ZTL, a traffico limitato; svolgimento di attività presso l'A.S.M. e presso gli Uffici del Welfare cittadino; attività di manutenzione delle strutture pubbliche coordinate dal Settore Lavori Pubblici). Il Comune di **Giovinazzo,** viste le difficili condizioni economico finanziarie in cui versano alcune categorie di soggetti, si è avvalso dell'opportunità di coniugare le forme di sostegno al reddito dei soggetti disoccupati e delle famiglie bisognose, con interventi di incentivazione delle politiche del lavoro, al fine di offrire a coloro che manifestano un disagio sociale una risposta più dignitosa del semplice contributo. Sono stati coinvolti successivamente circa *25* persone, attraverso l'erogazione di " Buoni Lavoro" *(Voucher)* relativi a prestazioni lavorative di tipo occasionale. Nella fase acuta di un intervento inclusivo sono stati implementati interventi e servizi di prima accoglienza e sostegno immediato costruita attraverso servizi comunitari che il territorio dell'ambito si è dotato per l'emergenza sociale e l'accoglienza degli adulti in difficoltà. Del resto, sul territorio dell'Ambito sono già operanti associazioni che erogano questa tipologia di servizi, come la mensa. Il Comuni dell'Ambito hanno già programmato ed intendono consolidare un programma di politiche abitative al fine di dare risposte adeguate a famiglie in difficoltà che si trovano in una emergenza abitativa, approvando un regolamento di accesso ai fondi abitativi dando possibilità di intervenire su alcune tipologie di nuclei sottoposte a procedure di sfratto. In base alle indicazioni regionali, nell'Ambito è stata avviata nel 2016/2017, come modalità di inclusione socio-lavorativa, la misura regionale denominata "*SIA-RED*, a cui i comuni hanno aderito. Si tratta di una politica sociale che mette al centro della propria azione la dignità delle persone e le possibilità occupazionali, facendo leva sul senso di "responsabilità sociale" di una comunità. Dall'attuazione di questi interventi ci si attende la riduzione del numero delle persone e delle famiglie a rischio di esclusione, l'incremento degli interventi di inclusione attiva rivolti alle fasce maggiormente vulnerabili della popolazione, la realizzazione di azioni in rete con i servizi per l'impiego, le aziende dei territori, ecc. Si è dato attuazione anche agli interventi previsti dalla misura nazionale di contrasto alla povertà REI di recente introduzione che si affianca alla programmazione regionale in tema di inclusione sociale RED in precedenza citato. In tale quadro si da attenzione al funzionamento delle equipé territoriali multidisciplinari dedicate al preassessment e all'assessment con la presa in carico dei nuclei beneficiari delle misure citate attraverso progetti personalizzati. La seconda fase riguarda l' attuazione di forme

di sostegno al "lavoro protetto" (borse-lavoro, ecc.) mediante la predisposizione di specifici accordi e protocolli di intesa con i soggetti istituzionali (CSM, Dipartimento per le Dipendenze patologiche, UEPE, ecc.) che hanno in carico persone in condizioni di fragilità sociale o inserite in percorsi terapeutico-riabilitativi ed il tessuto produttivo locale. Da questo punto di vista, tuttavia, ndrebbero attuati interventi più incisivi finalizzati alla riqualificazione professionale e, ad esempio, a forme di assunzione in cooperative per soggetti svantaggiati. È evidente che i Comuni in questa direzione devono essere affiancati e sostenuti dal mondo dell'imprenditoria. *L'obiettivo relativo alla costruzione di percorsi personalizzati di integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati* vede già in atto, attraverso la stipula di un protocollo di intesa tra i Comuni, il CSM e le aziende ASM e Multiservizi di Molfetta ed "Antrophos" di Giovinazzo, delle esperienze di "lavoro protetto"(borse-lavoro) che prevedono anche la fase del tutoraggio e che stanno registrando esiti molto positivi. Tale necessità è stata esplicitata dal terzo settore e dal CSM durante i tavoli di concertazione ritenendo l'inserimento lavorativo idoneo e fortemente terapeutico. Appare necessario, al fine di incentivare gli interventi di formazione e di riqualificazione professionale in favore di persone svantaggiate, avviare un dialogo sociale costruttivo con il mondo dell'imprenditoria, senza del quale obiettivi di più ampio respiro e di più lunga durata non sono attuabili.

- ***La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze***

In questi anni, dal primo al terzo Piano Sociale di Zona, si è andata sempre più definendo un'unica strategia programmatoria per la presa in carico integrata da parte dei servizi domiciliari, residenziali, a ciclo diurno socio-sanitari, ecc. L'assistenza domiciliare, in tutte le sue forme ed articolazioni è al vertice degli interventi socio-sanitari, con l'obiettivo di evitare o di ritardare il più possibile gli interventi di istituzionalizzazione ed anche la durata, a volte inappropriata, dei ricoveri. L'Ambito dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo ha consolidato, in collaborazione con il Distretto Socio-Sanitario, un sistema articolato a livello di integrazione istituzionale, gestionale e professionale. Dalla prima misura dei Buoni per Anziani a partire dal 2014 ad oggi, grazie ad una capillare informazione sui territori dell'ambito, si sono registrate numerose adesioni cercando di favorire il potenziamento di una rete estesa e qualificata di strutture e servizi, che abbiano conseguito l'autorizzazione definitiva al funzionamento, inserite nel catalogo telematico dell'offerta. In riferimento al P.A.C. Anziani, nel 2017, in aggiunta al rifinanziamento del servizio A.D.I., sono state destinate risorse finanziarie per il potenziamento del servizio SAD. L'area relativa agli inserimenti nelle strutture residenziali, quali le R.S.S.A. per anziani e disabili, richiede sempre l'allocazione di ulteriori risorse a carico dei bilanci comunali, in considerazione del cospicuo numero di interventi che si rendono necessari quan-

do non è possibile intervenire con la domiciliarità. L'Ambito si è allineato, ormai da tempo, gestendo i servizi di l'A.D.I., SAD e l'Assistenza Specialistica a livello di Ambito dando piena attuazione ai P.A.C. Anziani ed Infanzia, seconda annualità, finanziati dal Ministero dell'Interno. Come dai dati forniti dal DSSn.1 l'utenza in condizioni di non autosufficienza è comunque superiore al numero delle istanze di accesso ai vari percorsi di cura. È consolidata, ormai da tempo il livello di sviluppo operativo raggiunto dalle Porte Uniche di Accesso (uno sportello per Comune) che dispone di personale dedicato e si avvale del back office unico distrettuale. Anche l'U.V.M. ha pienamente sviluppato e *consolidato il proprio funzionamento,* assicurando percorsi socio-sanitari appropriati e differenziati in rapporto ai bisogni dell'utenza. La filiera degli inserimenti nelle strutture residenziali comprende le RSA, RSSA per anziani, RSSA per disabili, le Case per la vita, il Dopo di noi, i Centri diurni (artt. 60 e 60 ter) ecc.; rispetto a questi ultimi si registra un incremento dell'utenza. Altro progetto attivato è il *PRO.VI.* con la finalità complessiva è quella di sostenere la *"Vita Indipendente"* con la quale si da la possibilità, ad una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. La novità dell'intervento si concretizza nella modificazione del ruolo svolto dalla persona disabile che è più "oggetto di cura" ma diventa " oggetto attivo" che si autodetermina attraverso l'integrazione tra interventi, ausili e modalità di supporto alla persona che il PRO.VI può attivare in un unico progetto. In riferimento *all'obiettivo tematico connesso alla promozione e potenziamento della presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni,* l'Ambito, come si è già evidenziato, ha consolidato un efficace sistema di "Front-office", attraverso la P.U.A., sportello attivo da anni in ciascuno dei due Comuni, presso il quale operano un assistente sociale comunale e l'infermiera professionale del Distretto Socio-Sanitario ed attraverso il "Back-office", istituito a livello distrettuale, a cui è adibita una assistente sociale. *(241 casi trattati in PUA e 241 transitati in UVM).* L'U.V.M. assume aun ruolo apicale nel governo del sistema integrato dei servizi socio-sanitari, determinando l'appropriatezza clinica e sociale dei piani assistenziali individualizzati. *In riferimento all'obiettivo tematico concernente il consolidamento e l'ampliamento del sistema dell'offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-sanitario e socio-assistenziale* si dovrà prevedere il potenziamento di tutti i servizi domiciliari in favore per le persone anziane e diversamente abili (Sad, Adi) prevedendo un aumento delle ore medie settimanali pro-utente, nonché un aumento del numero dei beneficiari dei servizi, utilizzando, a tal fine, anche le risorse previste dal Piano di Azione e Coesione anziani. Per quanto concerne la P.U.A. si intende prevedere, attraverso i P.A.C., l'investimento in nuove tecnologie. I vari protocolli operativi integrati, a cui si è fatto cenno, dovranno essere rinnovati, così come appare necessario dotarsi di un regolamento unico per il funzionamento della P.U.A. Naturalmente,

sarà necessario adottare anche un unico regolamento di Ambito per l'accesso ai servizi e per la compartecipazione al costo degli stessi.

Nel corso di questo Piano Sociale di Zona dovrà anche essere sperimentata l'attuazione dei progetti PRO.VI (Progetti di vita indipendente). La filiera delle prestazioni che in modo complementare tra loro concorrono ad assicurare un sistema di assistenza integrata è costituita anche dalla prevista erogazione regionale dell'"assegno di cura", in favore delle persone anziane non autosufficienti e dell' "assistenza indiretta personalizzata", nonché dall'attuazione delle procedure amministrative regionali per l'erogazione dei "buoni servizio di conciliazione disabili ed anziani non autosufficienti". Infine, pur non essendo un obiettivo di servizio, in continuità con le prestazioni programmate ed attuate nel precedente Piano Sociale di Zona, gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche continueranno ad essere assicurati. In riferimento *all'obiettivo relativo al consolidamento ed all'ampliamento del sistema di offerta e di domanda della rete di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno, si intende promuovere* l'estensione dei regimi di convenzionamento con le strutture art. 60, 60 ter, 105 e 106 per la compartecipazione alla quota sociale in riferimento agli utenti non candidabili alla procedura dei "buoni di conciliazione disabili ed anziani". In riferimento *all'obiettivo relativo al consolidamento* dell'integrazione scolastica ed extrascolastica di minori con disabilità, allineando ed uniformando le procedure per l'attuazione e la gestione del servizio stesso, l'Ambito intende, inoltre, *incrementare* gli utenti in carico . In relazione alla presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di *prestazioni socio-sanitarie in regime domiciliare delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati,* intende avviare a livello di Ambito il servizio di Assistenza domiciliare per pazienti psichiatrici, proposta emersa dai tavoli di concertazione come un'esigenza fondamentale relativa alla fascia di particolare utenza. Infine, *l'obiettivo non obbligatorio,* relativo al consolidamento ed all'ampliamento della presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni socio-sanitarie delle persone affette da dipendenze patologiche**,** che prevede l'incremento della presa in carico integrata dei programmi terapeutico-riabilitativi di natura inclusiva, è sicuramente consolidato ed ampliato. Non va dimenticato, comunque, che la rete dei servizi in favore delle persone anziane e disabili comprende anche i servizi comunitari a ciclo diurno e che l'accessibilità e la fruizione dei Centri Aperti Polivalenti per anziani e disabili rappresenta una delle forme più efficaci di prevenzione, con l'obiettivo di soddisfare la domanda ed i bisogni relazionali, ma anche di tipo socio-assistenziale, ricreativo, culturale,ecc.

- ***Il contrasto del maltrattamento e della violenza.***

Un dato, purtroppo in crescita, peraltro rilevato anche a livello nazionale, riguarda la violenza sulle donne e sui bambini, sempre più diffusa. Per fare fronte

ad un fenomeno socio-culturale di così vasta portata sono necessarie risorse finanziarie, a partire dal livello statale. Si parla oggi di varare un Piano nazionale contro la violenza, le molestie, gli atti persecutori, i maltrattamenti nei confronti delle donne, fondato sia sulla prevenzione che sulla certezza della pena. Le cronache registrano ogni giorno continui episodi di violenza sulle donne e minori da parte di partner, ex partner, familiari. Sia nella provincia di Bari che nella Bat sono sorte delle Case-rifugio per donne vittime di violenza ed i Comuni dell'ambito sempre più si sono avvalsi di tale servizio di ospitalità versando la relativa retta. In questa nuova programmazione i Comuni dell'Ambito continuano ad intensificare le azioni di sensibilizzazione sulla tematica sino ad ora promosse sui territori attraverso la presenza di *équipes* dedicate alla lotta all'abuso ed al maltrattamento di donne e bambini, istituite con la presenza di figure professionali dei Consultori Familiari, del Servizio Sociale Professionale Comunale, nonché di ulteriori figure specialistiche messe a disposizione dal Distretto Socio-Sanitario (ginecologo, neuropsichiatria infantile, medico della medicina legale, ecc.) sensibilizzino maggiormente l'opinione pubblica sulla loro presenza e sulle finalità della loro azione. In riferimento all'*obiettivo relativo alla piena integrazione operativa e gestionale delle équipes multidisciplinari integrate,* rispetto al protocollo già sottoscritto ed operativo con il Distretto Socio-Sanitario, si dovrà provvedere ad una integrazione dello stesso che contempli il ruolo delle Forze dell'ordine e della Magistratura minorile e che preveda concrete modalità di raccordo con i Centri anti-violenza e le Case-rifugio. In questa nuova programmazione i Comuni dell'Ambito, rispondendo al Bando Regionale, hanno promosso forme di convenzionamento con i Centri anti-violenza e le Case-rifugio, come ad esempio l'approvazione del progetto *Antiviolenza CAV* in collaborazione con i soggetti gestori dei centri allo scopo di rispondere al fenomeno parzialmente sommerso della violenza alle donne, attraverso l'attivazione sui territori dell'ambito di percorsi e servizi di prevenzione e contrasto. A tale proposito il Comune di Molfetta ha ottenuto il finanziamento, giusta determina dirigenziale n. 438 del 17/0472015 previsti dalla linea 3.4 Asse III del PO.FESR 2007/2013: *"interventi per il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza"*, per l'effettuazione di lavori di ristrutturazione di un immobile da adibire a Centro antiviolenza. Nel 2016 in entrambi i territori dell'ambito sono stati effettuati due incontri pubblici al fine di trattare lo spinoso problema della violenza di genere mettendo a confronto gli Enti istituzionali che si occupano di tale problematica tema con la popolazione locale. Tali azioni si incrociano trasversalmente attraverso azioni di sensibilizzazione sulla tematica già realizzate negli anni precedenti nelle scuole, nonché presso le associazioni, dal Servizio Sociale Professionale in collaborazione con i Centri Comunali per le Famiglie. Le attività di prevenzione devono essere assicurate attraverso un impegno costante e capillare.

Il fenomeno, infatti, soprattutto per quanto riguarda le donne vittime di violenza è molto spesso sommerso ed intra-familiare. Nel III Piano Sociale di Zona è stata delineata, conformemente alle linee guida regionali sull'argomento, una strategia di intervento per contrastare il fenomeno. Si trattava, però, di una prima sperimentazione alle prese con una serie di criticità emergenti anche a livello di sovrambito territoriale: difficoltà da parte dei Comuni a co-finanziare i servizi; disomogeneità nella distribuzione territoriale dei servizi; discontinuità degli interventi; esiguità delle azioni di sensibilizzazione, di formazione, ecc., attivate sui territori. In questa nuova programmazione i Comuni dell'Ambito intendono promuovere forme di convenzionamento con i Centri anti-violenza e le Case-rifugio, nonché intensificare le azioni di sensibilizzazione sulla tematica già realizzate negli anni precedenti nelle scuole, nonché presso le associazioni, dal Servizio Sociale Professionale in collaborazione con i Centri comunali per le Famiglie. Le attività di prevenzione devono essere assicurate attraverso un impegno costante e capillare. Il fenomeno, infatti, soprattutto per quanto riguarda le donne vittime di violenza è molto spesso sommerso ed intra-familiare. Sul versante istituzionale è necessario creare una rete tra tutti gli enti che operano nel settore, definendo con estrema chiarezza di ruoli, funzioni, e responsabilità, in modo da superare la frammentazione delle esperienze e la mancanza di un efficace coordinamento. D'altra parte, nella programmazione dei servizi e degli interventi diviene importante condividere le scelte anche con il privato sociale. Nei tavoli di concertazione attivati in occasione della stesura del presente Piano Sociale di Zona la tematica di che trattasi è stata ampiamente dibattuta in un costruttivo confronto ed alcune proposte progettuali di intervento sono state presentate da cooperative ed associazioni. Si ritiene necessario, inoltre, che le équipes dedicate alla lotta all'abuso ed al maltrattamento su donne e bambini, istituite con la presenza di figure professionali dei Consultori Familiari, del Servizio Sociale Comunale, nonché di ulteriori figure specialistiche messe a disposizione dal Distretto Socio-Sanitario(ginecologo, neuropsichiatria infantile, medico della medicina legale, ecc.) provvedano alla messa a punto di uno specifico protocollo operativo per la definizione di tutto l'iter procedurale per la presa in carico della persona in difficoltà, in modo che la "rete"ed il processo d'aiuto da attivare siano chiari, a partire dal ruolo di ciascuna figura professionale coinvolta.

Infine, rispetto *all'obiettivo concernente l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza,* al di là della conduzione delle campagne di sensibilizzazione di cui si è detto, che andranno attuate con la collaborazione di tutte le realtà associative ed istituzionali del territorio (équipes integrate, Centri comunali per le famiglie, Consulta femminile, Centri anti-violenza, ecc.) si tratterà di predisporre progetti personalizzati ed integrati.

Trattandosi di un fenomeno ancora sommerso nei nostri territori, la rilevazione dei dati ed il monitoraggio dovranno necessariamente essere attivati, in questa

prima fase, dagli stessi Centri anti-violenza e dalle Case- rifugio, possibilmente mediante l'utilizzo di schede di rilevazione uniformi su tutto il territorio regionale.

- ***Prevenzione delle dipendenze patologiche***

Il fenomeno delle dipendenze patologiche, in quest'ultimi anni, è profondamente cambiato.

Non si parla più solo del consumo di sostanze stupefacenti e alcool ma anche di gioco d'azzardo e chat-line.

La diffusione non riguarda più una particolare categorie di utenza ma coinvolge ormai persone integrate nel tessuto sociale trattandosi di comportamento attinenti all'area del tempo libero e divertimento quindi un uso ricreativo di sostanze.

L'approccio diverso alla tematica ornai è consolidato da tempo, si parla di prevenzione di forme di disagio relazionale.

I dati ultimi forniti dal DDP indicano l'aumento del consumo di sostanze in tutta l'Area metropolitana e quindi a livello di Ambito.

Le sostante prevalentemente utilizzate sono THC secondariamente alcol e cocaina, sempre più spesso si rilevano fenomeni di abuso di tecnologie elettroniche e di giochi online.

Il fenomeno sociale sta assumendo dimensione sempre più preoccupanti tra ragazzi che arrivano ad assumere tranquillamente l'eroina senza comprenderne realmente il danno.

Le cause sono da addebitare alla quantità enorme di stimoli ai giovani e una quantità di tempo sempre minore ai genitori per vigilare sul processo di crescita dei ragazzi.

Alla luce di quando emerso sia nell'ambito delle dipendenze patologiche che nell'ambito del sostegno alla genitorialità e alla fragilità, si intende prevedere come *obiettivo di servizio non obbligatorio,* interventi specifici sistemico-familiari rivolti ai nuclei con bambini in età scolare attraverso un intervento denominato *"scuola per genitori"* in collaborazione con il *DDP* che metterà a disposizione la propria professionalità attraverso attivazione di specifici programmi di prevenzione da attuare presso i locali Centri per le famiglie.

Sono state già realizzate attività di formazione e sensibilizzazione in sinergia con *AVVISO PUBBLICO* presso le scuole.

È stato realizzato un corso di formazione per il contrasto al *GAP* a livello di Ambito, rivolto principalmente agli esercenti degli esercizi commerciali per sensibilizzare il fenomeno del gioco d'azzardo dei minori.

È in cantiere uno studio di misure sulla limitazione degli orari di apertura delle sale gioco allo scopo di limitarne l'accesso al pubblico.

2.2 QUADRO SINOTTICO: OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE

Prospetto degli obiettivi di servizio e valori target prps 2017-2020

AZIONI PRIORITARIE spese ammissibili con il PdZ	**ODS** interventi obbligatori	**RISULTATI ATTESI** valori target regionali	**RISULTATI DA RAGGIUNGERE** valori target Ambito
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	X	• 75% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido • n. 15 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi	3 Strutture pubbliche + 7 private convenzionate 327 bambini
Centri di ascolto per le famiglie	X	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale	1 Centro famiglia Presente su ogni territorio dell'ambito
Educativa domiciliare per minori	X	n. 1 nucleo fam. in carico ogni 1000 nuclei familiari residenti	50 minori
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	X	• n. 1 equipe affido-adozioni/Ambito • n. di percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/ Ambito per anno • n. 1 Regolamento Affido/Ambito • n. 1 Anagrafe famiglie/Ambito a regime	2 Equipes presenti, una su ciascun territorio dell'Ambito
Servizi a ciclo diurno per minori	X	• n. 50 posti -utente ogni 50.000 ab. in art. 52 • n. 80 posti-utente ogni 50.000 ab. in art. 104	1 struttura di ambito per 90 minori art. 104
Rete di servizi e strutture per PIS	X	• Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli: a) mense sociali/fornitura pasti a indigenti; b) strutture di accoglienza residenziale per SFD e casi di emergenza; c) centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno • Regolamento di organizzazione delle rete diemergenza • Presidio della funzione di Pronto intervento sociale nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di soggetti terzi (in affidamento o convenzione)	Realizzazione del servizio sino ad ora inesistente sul territorio dell'Ambito

AZIONI PRIORITARIE spese ammissibili con il PdZ	**ODS** interventi obbligatori	**RISULTATI ATTESI** valori target regionali	**RISULTATI DA RAGGIUNGERE** valori target Ambito
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	X	• Attivazione dell'equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico • Attivazione del ReI e integrazione del ReI con il ReD quando la complessità dei casi lo richiede • Attivazione del ReD • Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure	1 Equipe Multidisciplinare N. 227 Utenti Rei da prendere in carico N.61 Utenti Red da prendere in carico N. 433 utenti progetti comunali per inclusione sociale
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche		Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con Istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio.	Presente sul territorio un servizio per ciascun comune di orientamento e di accoglimento istanze (PUA)
Rete del welfare d'accesso	X	• n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 ab. • n. 1 mediatore linguistico/interculturale nell'ambito di ogni segretariato sociale • n. 1 sportello sociale per ciascun Comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con soggetti territoriali • Regolamento di funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/individuazione di un coordinatore • n. 1 equipe multidisciplinare (preassestment, assestment, PAI, monitoraggio)	16 Assistenti Sociali Servizio di Segretariato Sociale e Pua con regolamento annesso Equipe multidisciplinare per valutazione casi
Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria	X	• n. 1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale • n. 1 PUA di Ambito /DSS • n. 1 UVM di Ambito/DSS • Regolamento di funzionamento della PUA (Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari e alla rete integrata dei servizi sociosanitari – DGR 691/2011)	Equipe multidisciplinare e un operatore sportello PUA per ciascun Comune presenti sul territorio con regolamento interno annesso
Cure domiciliari integrate	X	• n. 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 (dato Istat 2011) in carico ADI • n. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico (SAD+ADI)	Ore SAD base annua n. 15.876 Ore ADI base annua n. 2.044
Abbattimento barriere architettoniche		• informazione capillare • raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno • ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale	Orientamento e raccolta di n° 15 domande

AZIONI PRIORITARIE spese ammissibili con il PdZ	**ODS** interventi obbligatori	**RISULTATI ATTESI** valori target regionali	**RISULTATI DA RAGGIUNGERE** valori target Ambito
Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	X	• Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso • n. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti	1 utente accolto
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	X	• n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio –educativo e riabilitativo art. 60 (inclusi i pazienti psichiatrici) • n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter • n. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)	Presenti strutture sul territorio con la possibilità di accogliere un numero di utenti attraverso la misura regionale buoni di conciliazione
Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	X	• Servizio attivo su base d'ambito con: a) presenza delle équipe integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007 b) livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014-2016 c) applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi, di cui alla Del. G.R. n. 1050 del luglio 2017	Servizio presente sul territorio dell'Ambito n° 1 con più di 144 domande accolte
Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	X	Strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi' (artt. 55 e 57 r.r. 4/2007) con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti	Strutture attive n° 1
Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	X	Strutture residenziali Case per la vita (art.70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti	Presenti sul territorio n.1 Strutture
Maltrattamento e violenza - CAV	X	Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza: almeno n.1 convenzione per Ambito territoriale con CAV autorizzato al funzionamento	Già presenti sul territorio in convenzione un centro CAV con due sportelli attivi
Maltrattamento e violenza - residenziale	X	Previsione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semiautonomia	Non sono presenti sul territorio dell'Ambito strutture residenziali

AZIONI PRIORITARIE spese ammissibili con il PdZ	**ODS** interventi obbligatori	**RISULTATI ATTESI** valori target regionali	**RISULTATI DA RAGGIUNGERE** valori target Ambito
Maltrattamento e violenza - operatività equipe integrate sociosanitarie e	X	• Adozione di protocolli operativi Ambito/ ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento), secondo quanto previsto dalle Linee guida regionali approvate con DGR 1878/2016 nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza • Definizione puntuale del raccordo tra i diversi livelli previsti per la presa in carico dalle Linee guida regionali (equipe territoriale di I livello, centro per la cura del trauma II livello, centri specializzati III livello)	Presente sul territorio 2 Equipe composta da 4 componenti in totale
Costituzione reti antiviolenza locali	X	• Istituzione del Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale con l'adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete; • Monitoraggio del fenomeno; • Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa e inclusione socio lavorativa per le donne vittime di violenza; • Qualificazione degli interventi attraverso la partecipazione tutti gli operatori coinvolti ad azioni di formazione di base e specialistica	Presente sul territorio n° 2 sportelli utili per orientamento e presa in carico soggetti a rischio

2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE

- ***Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia- I e II Riparto***

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020 raccorda le diverse fonti di finanziamento in un unico quadro programmatorio che riconduce a precisi obiettivi di servizio.

Tuttavia, mentre la programmazione è triennale, i finanziamenti saranno pianificati di anno in anno.

L'Ambito territoriale ha a disposizione risorse finanziarie a valere su fondi FNPS, FGSA, FNA, ecc., a cui si aggiungono le risorse PAC.

La dotazione finanziaria, in generale, deve essere utilizzata ad assicurare la continuità ed il consolidamento dei servizi già attivati; un maggiore consolidamento dell'integrazione socio-sanitaria puntando in questa programmazione finanziaria unicamente *sulle economie* rivenienti dal I e dal II Riparto da programmare al *30.06.2019;*

Per quanto concerne gli obiettivi e le azioni da realizzare con i PAC infanzia i Comuni dell'Ambito hanno individuato i seguenti:

- Sostegno diretto alla gestione di strutture a titolarità pubblica:
- Sostegno diretto alla gestione dell'Asilo nido comunale del comune di Molfetta con l'estensione del servizio inteso come maggiore orario settimanale ed estensione del periodo di apertura nei periodi estivi, con le economie rivenienti dai Pac I e II riparto, nell'ottica della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- Sostegno alle famiglie attraverso Buoni Servizio per acquisto posti utente in strutture accreditate dell'Ambito territoriale, accreditate ed iscritte al Catalogo dell'offerta 2017/2018 della Regione Puglia.

- ***Le azioni da realizzare con il piano di intervento PAC Anziani.***

Le azioni e gli obiettivi previsti nel Piano di Azione e Coesione (PAC) anziani, mirano al consolidamento dell'integrazione socio-sanitaria puntando in questa programmazione finanziaria unicamente *sulle economie* rivenienti dal I e dal II Riparto da programmare al *30.06.2019:*

potenziamento del servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI-SAD) in favore degli anziani non autosufficienti, attraverso l'incremento del numero degli utenti, nonché delle ore totali di servizio erogate ;

Le azioni *da realizzare con i buoni servizio per il sostegno della domanda e l'accessibilità (Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020)*. In continuità alla misura dei buoni servizio,il nuovo quadro di programmazione a valere sui fondi comunitari del ciclo 2014-2020 assume un ruolo strategico nell'ambito delle politiche di contrasto alla povertà, per la valenza di misura per la conciliazione e per l'accessibilità rivolta ai gruppi sociali in condizioni di maggiore fragilità socioeconomica. I destinatari finali della Misura Buono Servizio per i servizi a ciclo diurno e domiciliari in favore degli anziani e persone con disabilità vede l'abbinamento della domanda al posto-utente, per la definizione Ambito, unità di Offerta e famiglia/utenti al fine di consentire la pronta attivazione delle procedure telematica. Sono autorizzati buoni di servizio relativi agli artt. 60,60ter,87 e 105. È in atto la II finestra temporale relativa alla II annualità.

- ***I progetti speciali***
  (Intesa Famiglia, Piani dei tempi, PON Fead-Pon Inclusione, ecc).

Con il *Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020*, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per la prima volta i fondi strutturali intervengono a supporto delle politiche di inclusione sociale. Il PON, in particolare, intende contribuire al processo che mira a definire i livelli minimi di alcune prestazioni sociali, affinché queste siano garantite in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando l'attuale disomogeneità territoriale.

Le risorse sono volte a supportare l'attuazione del *Reddito di inclusione (REI)* e precedentemente del sostegno per l'inclusione attiva (SIA). Dal 1° gennaio 2108 è istituito il Reddito di Inclusione (REI) quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'inclusione sociale. La misura a carattere universale è riconosciuta ai nuclei in condizione di povertà o state istruite a livello di Ambito 684 domande REI e 243 Red.

Capitolo 3

Programmazione finanziaria

3.1 LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA PER L'ANNUALITÀ 2017

L'annualità 2017 ha chiuso il ciclo di programmazione 2014/2017 del Piano Sociale di Zona con un ammontare di risorse complessive programmate di *Euro 41.278.318,06*.

		BUDGET DISPONIBILE	**€ 41.278.318,06**
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2016		**€ 571.324,43**
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III anno PDZ)	2013-2015	**€ 814.054,20**
	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV anno PDZ)	2016	**€ 224.119,91**
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III anno PDZ)	2013-2015	**€ 714.307,79**
	Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV anno PDZ)	2016	**€ 85.344,84**
4	Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2013-2015	**€ 431.728,00**
	Fondo Non Autosufficienza (IV anno PDZ)	2016	**€ 35.330,14**
5	Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III anno PDZ)	2014-2016	**€ 21.527.269,73**
	Risorse proprie da bilancio comunale (IV anno PDZ)	2017	**€ 2.483.388,11**
6	Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III anno PDZ)*	2014-2016	**€ 5.037.204,25**
	Risorse della ASL a cofinanziamento (IV anno PDZ)*	2017	**€ 2.037.836,90**
7	Fondi PAC Infanzia	2014-2016	**€ 1.497.501,17**
	Fondi PAC Infanzia	2017	**€ 0,00**
8	Fondi PAC Anziani non autosufficienti	2014-2016	**€ 1.454.923,00**
	Fondi PAC Anziani non autosufficienti	2017	**€ 0,00**
9	Fondi Buoni servizio Infanzia	2014-2016	**€ 486.854,17**
	Fondi Buoni servizio Infanzia	2017	**€ 840.518,00**
10	Fondi Buoni servizio Anziani e disabili	2014-2016	**€ 439.876,87**
	Fondi Buoni servizio Anziani e disabili	2017	**€ 535.254,62**
11	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del PdZ**	2014-2017	**€ 2.061.481,93**
12	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del PdZ**	2014-2017	**€ 0,00**

3.1.*1* Relazione illustrativa del rendiconto per l'annualità 2017

Dal monitoraggio del Piano Sociale di Zona 2014/2016 e proroga 2017, si osserva che sulla base di risorse programmate per €/mln 41,2 sono risultati impegni per oltre €/mln 25,8 nel triennio 2014-2016 e circa €/mln 5,8 nell'anno 2017 per un totale di €/mln 31,6. Tale ammontare di risorse impegnate rappresenta il 73,4% delle risorse programmate ed è indice di una buona efficacia nell'attuazione del Piano Sociale di Zona. Le risorse liquidate al 31/12/2017 ammontano ad €/mln 23.

Dalle sue risultanze contabili si sono determinate le risorse pubbliche nazionali e regionali che costituiranno i residui di stanziamento da utilizzare nel ciclo successivo.

3.1.*2* Situazione contabile alla fine del III ciclo di programmazione: economie non programmate, economie derivanti da servizi non attivati, e proiezioni sul triennio 2018-2020 rispetto agli spazi finanziari utilizzati

- I residui di stanziamento PdZ 2014/2016 ammontano ad Euro 571.324,43 e sono così determinati:
- Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA) per Euro 175.213,48
- Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) per Euro 116.404,93
- Fondo Non Autosufficienza (FNA) per Euro 279.706,02

DENOMINAZIONE SERVIZIO	RES STANZ PDZ 2014-2016
Centri di ascolto per le famiglie	**€ 11.633,00**
Educativa domiciliare per minori	**€ 52.741,98**
Servizi a ciclo diurno per minori	**€ 18.595,08**
Rete di servizi e strutture per PIS	**€ 17.811,97**
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	**€ 24.000,00**
Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa	**€ 45.808,29**
Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	**€ 239.783,34**
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	**€ 130.000,00**
Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	**€ 10.407,46**
Maltrattamento e violenza - residenziale	**€ 2.529,07**
Abbattimento barriere architettoniche	**€ 7.495,70**
Monitoraggio Telematico Anziani Fragili	**€ 10.518,54**

Allegati

- *Schede di rendicontazione finanziaria 2017(su format regionale)*

3.2 LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO PER IL TRIENNIO 2018-2020

Per la prima volta gli Ambiti territoriali, sono chiamati a definire un quadro triennale di programmazione con una dotazione finanziaria che, in questa fase, dà copertura alla sola prima annualità, avendo anche la Puglia esaurito l'accantonamento straordinario di fondi nazionali.

In più, questo nuovo Piano regionale va ad integrarsi con le risorse finanziarie aggiuntive dedicate alle Regioni Obiettivo Convergenza (Piano di Azione e Coesione – Servizi di Cura, Fondo Sviluppo e Coesione – Obiettivi di Servizio, Fondi nazionali per la Carta di inclusione), per potenziare la dotazione dei Fondi Strutturali UE 2017-2020.

La programmazione finanziaria è fortemente legata agli stanziamenti regionali e il nuovo periodo di programmazione dovrà tenere conto delle somme residue rivenienti dai due piani precedenti, con i rispettivi vincoli di finalizzazione.

Il quadro complessivo delle risorse finanziarie del nuovo Piano sociale di Zona 2018-2020, tenuto conto dei vincoli di finalizzazione per le diverse fonti di finanziamento e della necessità che l'integrazione delle risorse assicuri la copertura del fabbisogno finanziario di tutte le aree strategiche del sistema del welfare locale, è il seguente:

- Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS);
- Fondo Regionale globale socio-assistenziale (FGSA);
- Fondo per le Non Autosufficienze (FNA);
- Fondo Nazionale Povertà (D.Lgs. 147 del 2017);
- Fondi propri dei Comuni Associati per le politiche sociali;
- Fondi A.S.L. per l'integrazione socio-sanitaria;
- Buoni servizio di Conciliazione vita - lavoro;
- Risorse PON Inclusione.
- Altre risorse pubbliche.

Un'altra importante novità introdotta delle Linee Guida Regionali 2018-2020 è rappresentata dalla circostanza che la programmazione sociale dei servizi e degli interventi sociali e socio sanitari guarda ad un orizzonte temporale triennale, mentre la programmazione finanziaria si alimenterà anno per anno.

Per l'*annualità 2018*, l'Ambito Territoriale di Molfetta-Giovinazzo può contare su un budget complessivo di *€ 17.042.480,42* composto da:

N.	FONTE DI FINANZIAMENTO	ANNUALITÀ	IMPORTO
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	2014-2017	**€ 571.324,43**
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017	**€ 303.000,00**
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017	**€ 262.404,80**
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017	**€ 234.000,00**
5	Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017)	2018	**€ 468.254,75**
6	Risorse proprie da bilancio comunale	2018	**€ 5.825.516,91**
7	Risorse della ASL	2018	**€ 4.648.751,00**
8	Buoni servizio infanzia	2018	**€ 1.482.074,88**
9	Buoni servizio anziani e disabili	2018	**€ 1.815.713,89**
10	Risorse Pon Inclusione	2018	**€ 1.229.910,00**
11	Altre risorse pubbliche - (L.R. n. 29/2014 "Norme per la prevenzione e contrasto alla violenza di genere … A.D. nr. 648/2018)	2018	**€ 17.777,77**
12	Altre risorse pubbliche - (L.R. n. 29/2014 "Norme per la prevenzione e contrasto alla violenza di genere … A.D. nr. 1069/2017 e 1096/2017)	2018	**€ 61.102,32**
13	Altre risorse pubbliche - (Piano Operativo per il dopo di noi - A.D. 916/2017)	2018	**€ 107.800,00**
14	Altre risorse pubbliche - (Progetto "Qualify-Care Puglia - A.D. 308/2018)	2018	**€ 14.849,67**
15	Altre risorse private - (_____)	2018	**€ 0,00**
16	Altre risorse private - (_____)	2018	**€ 0,00**

3.2.*1* Le risorse ordinarie (FNPS,FNA,FGSA) per la prima annualità

Il Fondo unico di ambito è composto principalmente da risorse ordinarie FNPS, FNA, FGSA così ripartire: *FNPS=303.000,00; FNA=234.000,00; FGSA=262.404,80* per una assegnazione totale pari ad *€. 799.404,80*.

A ciò si aggiungono i residui di stanziamento del precedente Piano di Zona pari ad *€. 571.324,43* così ripartiti: *FNPS=116.404,93; FNA=279.706,02; FGSA=175.213,48*.

Esse hanno trovato la loro destinazione in servizi di Ambito corrispondenti ad obiettivi obbligatori di servizio; ad esempio i fondi FNPS e FGSA sono state destinate prevalentemente per l'assistenza domiciliare ai minore e ai Centri per le famiglie e per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, mentre i fondi FNA destinati alle non autosufficienze. Per tutti gli altri interventi si rimanda alle schede di programmazione finanziaria.

3.2.2 Le risorse aggiuntive (FSE, Fondo Nazionale Povertà, ASL, Regionali)

Le risorse aggiuntive sono composte da:

- *Fondo Nazionale Povertà (D.Lgs. 147 del 2017) per Euro 468.254,75* attraverso il quale si cofinanziano i servizi dell'assistenza domiciliare ai minori e Centri per le famiglie unitamente Rete di servizi e strutture per PIS e alla Rete del welfare d'accesso.
- *Buoni servizio infanzia avviso 1 e 2 del 2017, annualità 2017-2018 e 2018-2019* che finanzia i servizi art. 52, 53 e 90 del r.r. 4/2007 per un totale di Euro 1.482.074,88;
- *Buoni servizio anziani e disabili avviso 1 del 2017, annualità 2017-2018 e 2018-2019* che finanzia i servizi art. 60, 60ter, 87, 105 e 106 del r.r. 4/2007 per un totale di Euro 1.815.713,89;
- *PON inclusione (Decreto ML n. 239 del 28/06/2017) per Euro 1.229.910* che finanzia il potenziamento e l'informatizzazione dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie del SIA e gli interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa dei beneficiari del SIA.
- *L.R. n. 29/2014 "Norme per la prevenzione e contrasto alla violenza di genere" per Euro 78.880,09* che finanzia i Centri Antiviolenza, i percorsi di inserimento lavorativo ed autonomia abitativa.
- *Piano Operativo per il dopo di noi - A.D. 916/2017 per Euro 107.800,00 ed il Progetto "Qualify-Care Puglia - A.D. 308/2018 per Euro 14.849,67* che finanziano Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi.
- *RISORSE A.S.L. per Euro 4.648.751,00* costituite dalle risorse umane, finanziarie e strutturali dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente a realizzare l'integrazione socio-sanitaria. La gestione dei fondi è regolata da apposito Accordo di Programma tra l'Ambito Territoriale ed la ASL BA 1, sulla base delle indicazioni e prescrizioni regionali.

3.2.3 Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni

La quota di risorse comunali di bilancio di previsione 2018 dei due comuni dell'Ambito è pari ad *Euro 5.825.516,91* ed è così ripartita: Comune di Molfetta *Euro 4.607.423,91* e Comune di Giovinazzo *Euro 1.218.093,00*.

3.2.*4* La spesa sociale totale dei Comuni

La quota di risorse proprie comunali apportata quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona a valenza d'Ambito, non può essere inferiore a quella stabilita dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2018-2020 approvato con Del. G.R. n. 2324 del 28.12.2017.

Il Piano regionale delle Politiche Sociali 2018-2020, in continuità con il III PdZ prevede che l'ammontare complessivo delle risorse proprie comunali stanziate da ciascun Comune:

- non debba essere inferiore al livello di spesa sociale media degli anni 2014-2017, ove consentito dalla condizione non strutturalmente deficitaria dei Comuni interessati;
- la spesa sociale programmata per il 2018 per ciascun Comune non deve essere inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2014-2017 sulla base dell'attestazione della spesa sostenuta da ciascun Comune associato e riportata nel seguente prospetto:

COMUNE DI	POPOLAZIONE al 1 gennaio 2018	TOTALE 2014-2016	MEDIA 2014-2016	SPESA PROCAPITE 2014-2016
Molfetta	59.623	€ 11.390.758,94	€ 3.796.919,65	191,05
Giovinazzo	20.396	€ 2.731.002,56	€ 910.334,19	133,90
TOTALE AMBITO	**80.019**	**€ 14.121.761,50**	**€ 4.707.253,83**	**176,48**

Capitolo 4

Gli attori del sistema di Welfare locale

4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

Il percorso dell'associazionismo intercomunale:scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila,sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, evoluzione da Convenzione a consorzio e relativi effetti per la gestione contabile e del personale. I Comuni dell'Ambito intendono adottare, anche in occasione della presentazione del IV° Piano Sociale di Zona 2017/2020, lo strumento giuridico della convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali. L'esperienza dei precedenti Piano Sociale di Zona è stata positiva, essendo stato tale strumento giuridico funzionale ad una gestione efficiente. La gestione associata, infatti, può essere lo strumento giuridico più agile ed utile a raggiungere i seguenti obiettivi :

- Miglioramento dei servizi misurabile e percepito dai cittadini.
- Attivazione di nuovi servizi, prima non presenti.
- Risparmio relativo di risorse: riduzione dei costi pro-capite dei servizi.
- Sviluppo delle competenze e della motivazione del personale.
- Costruzione di un rapporto di fiducia fra gli amministratori.
- Sviluppo di reti di relazione esterne con altri attori pubblici e privati.
- Superamento delle visioni campanilistiche, creazione di un'identità territoriale allargata, che comprende e valorizza quelle comunali

Il "governo" del Piano Sociale di Zona implica una strutturazione organizzativo-gestionale a livello politico (Coordinamento Istituzionale), a livello tecnico-amministrativo, di programmazione e di gestione (Ufficio di Piano) a livello di consultazione e di collaborazione con il Terzo Settore (tavoli di concertazione).

Il tipo di convenzione prescelta attribuisce al Comune di Molfetta, in qualità di Comune capo-fila, un ruolo strategico, in quanto vengono ad esso delegate tutte le attività necessarie alla gestione del Piano Sociale di Zona.

In particolare, al comune capofila,vengono attribuite le seguenti funzioni:

- approvare il Piano Sociale di Zona, i regolamenti adottati dal Coordinamento Istituzionale, nonché i Piani di Azione e Coesione anziani ed infanzia;
- promuovere le attività di concertazione e programmazione partecipata;
- adottare tutti gli atti necessari per l'operatività dei servizi e degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona;
- gestire le risorse necessarie per l'attuazione del Piano di Zona;
- esercitare ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale, ecc.
- provvedere ad apportare al Piano le necessarie modifiche in occasione degli aggiornamenti periodici, ovvero in esecuzione di specifiche integrazioni richieste dalla Regione, ecc.

Il Sindaco del Comune capo-fila assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio. Tale tipo di convenzione impone ai Comuni aderenti un dovere "circolare" di informazioni, secondo uno scambio continuativo ed improntato a criteri di tempestività e certezza. Ognuno dei due Comuni si impegna ad organizzare la propria struttura interna al fine di assicurare omogeneità alle caratteristiche organizzative e funzionali. La citata convenzione contempla anche le competenze del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, struttura intercomunale con funzioni programmatorie, amministrative e contabili, competenze e funzioni che sono disciplinate da appositi regolamenti, allegati al presente Piano Sociale di Zona.

- ***L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento. Le connessioni funzionali tra UdP, Servizio Sociale Professionale e equipe multi professionale per la valutazione multidimensionale (equipe Rei-Red, UVM, equipe abuso, equipe affido e adozioni….)***

L'Ufficio di Piano è la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano Sociale di Zona e già in base alle precedenti indicazioni regionali se ne era definita la strutturazione con personale competente e dedicato.

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020 prevede la costituzione di un Ufficio efficace ed efficiente, che deve rispondere ad alcuni criteri imprescindibili, quali quelli dell'autonomia, della esclusività, delle responsabilità chiaramente individuate, del presidio dell'integrazione socio-sanitaria, dello stretto raccordo tra i Comuni.

Le funzioni strategiche dell'Ufficio di Piano sono le seguenti:

- Funzione di programmazione e progettazione sociale;
- Funzione di gestione tecnica ed amministrativa;
- Funzione contabile e finanziaria.

Nel caso dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo, tale Ufficio risulta composto da tre tecnici con precisa responsabilità in ognuna delle funzioni precedentemente indicate, ciascuno per 36 ore settimanali, individuati in una Assistente Sociale del Comune di Molfetta ed una del Comune di Giovinazzo ed in un Istruttore amministrativo con competenze in materia contabile.

Inoltre, l'Ufficio è affiancato da uno staff tecnico esterno di supporto alle predette figure professionali e da un istruttore amministrativo con funzioni di segreteria del Comune di Giovinazzo. *Specifici ordini di servizio dettaglieranno le mansioni affidate* al predetto personale. La previsione di uno staff tecnico, già effettuata con la precedente organizzazione dell'Ufficio di Piano, è risultata positiva dal punto di vista funzionale ed organizzativo.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è individuato dal Dirigente dell'Ufficio di Piano del Comune capo-fila. Il nucleo stabile dell'Ufficio di Piano si integrerà con il referente della ASL e della Provincia ogni qualvolta si tratterà di programmare e definire attività che riguardino il coinvolgimento diretto dei predetti soggetti istituzionali (integrazione socio-sanitaria, servizi sovra-ambito, ecc.).Le attività previste dalle funzioni di programmazione e di progettazione sociale dovranno necessariamente raccordarsi con quelle previste dalle aree tematiche socio-sanitaria, socio-assistenziale e socio-educativa.

In questa direzione saranno organizzati periodici momenti di raccordo operativo tra il responsabile della funzione di programmazione e progettazione sociale ed i responsabili delle unità operative preposte alle tre aree predette.

Rispetto al Servizio Sociale Professionale, si tratta, infatti, di organizzare un raccordo funzionale, indispensabile, del resto, per una efficace azione di programmazione e di attuazione delle attività previste.

Un importante collegamento operativo dovrà strutturarsi anche con la P.U.A. ed il Servizio di Segretariato Sociale, al fine di conoscere e monitorare la domanda sociale, nonchè di verificare la corrispondenza tra i bisogni evidenziati e le risposte assicurate. La novità e la scelta di fondo che la Regione Puglia ha inteso imprimere all'organizzazione dell'Ufficio di Piano consistono nella autonomia e nella stabilità del personale dedicato all'Ufficio stesso, escludendo qualunque forma di sovrapposizione di competenze e di ruoli.

Un elemento di criticità che era emerso, soprattutto nel corso del primo triennio, era infatti connesso al "tempo" dedicato dai tecnici alle attività dell'Ufficio di Piano, che deve configurarsi, soprattutto per alcune funzioni, come un tempo "pieno".

Pertanto, l'attuale organizzazione determina sicuramente un potenziamento dell'Ufficio sia dal punto di vista dell'impiego dei tecnici in modo più esaustivo, per rispondere a criteri di efficienza e continuità, sia dal punto di vista della responsabilità attribuita ai coordinatori delle tre aree individuate, sia dal punto di vista della sua autonomia, evitando qualunque confusione di ruoli, anche rispetto al Servizio Sociale Professionale.

Il collegamento operativo tra l'Ufficio di Piano ed il Coordinamento Istituzionale appare indispensabile per assicurare l'efficacia dell'azione amministrativa, nonché dal ruolo che tale Ufficio svolge nella organizzazione e nella gestione della fase concertativa. Inoltre, un ulteriore elemento di positività è rappresentato dal consolidarsi di un lavoro di équipe, che determina un proficuo scambio di buone prassi e di conoscenze professionali, nonché l'acquisizione di un'ottica professionale "sovracomunale". Infine, l'Ufficio di Piano ha contribuito alla semplificazione delle procedure di gara a livello sovracomunale, di cui si era, in precedenza, evidenziata la farraginosità.

4.2 LA GOVERNANCE PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE. IL RUOLO DEGLI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI

Con questo IV° Piano Sociale di Zona si intende allargare la fase partecipativa anche al monitoraggio ed alla valutazione delle politiche e degli interventi realizzati, nonché consolidare ed implementare gli incontri concertativi sul territorio attraverso la collaborazione e la partecipazione sia dei soggetti istituzionali che del privato sociale alle diverse fasi di costruzione della rete locale dei servizi.

La concertazione, che si è attivata e che ha visto la partecipazione dei soggetti istituzionali, si è caratterizzata per la qualità e la costruttività del confronto.

- Il **I° Tavolo** di concertazione si è tenuto lunedì 19 marzo con le *Organizzazioni Sindacali* per approvazione dei protocolli d'intesa per l'attuazione e la valutazione partecipata.
- Il **II° Tavolo** di progettazione partecipata si è tenuto il 21 marzo per *"l'approvazione del patto di partecipazione"*.
- Il **III° Tavolo** di progettazione partecipata si è tenuto il 4 aprile per il confronto sul tema *"Prima Infanzia, minori e famiglie, violenza e maltrattamento"*.
- Il **IV° Tavolo** di progettazione partecipata si è tenuto l'11 aprile per il confronto sull'area Tematica *" Contrasto alla povertà e inclusione sociale"*.
- Il **V° Tavolo** di progettazione partecipata si è tenuto il 18 aprile per il confronto sull'area Tematica *" Anziani,disabili e non autosufficienti"***.**

Sicuramente si è registrato un maggiore livello di conoscenza delle tematiche e di assunzione di responsabilità, nell'ottica di un co-protagonismo decisionale.

In particolare, il Dipartimento per le Dipendenze Patologiche dell'ASL/BA, i Consultori Familiari, il Centro per la Salute Mentale, il Servizio di Neuropsichiatria infantile, il Servizio di Riabilitazione, lo stesso Distretto socio-Sanitario, hanno presentato interessanti ipotesi e proposte progettuali di intervento, in linea con la programmazione sociale del Piano.

Del resto, con i predetti soggetti istituzionali sono in atto importanti protocolli operativi che, partendo dalla condivisione di obiettivi strategici di fondo, sono sfociati in sinergie professionali di grande rilevanza ed in un lavoro d'équipe sempre più efficace.

Esiste una esigenza diffusa di coinvolgimento, che ormai si estende anche al privato sociale, a cui ha contribuito la presentazione, a cadenza annuale, della Relazione Sociale dell'Ambito, importante occasione di verifica pubblica dello stato di avanzamento e di attuazione del Piano Sociale di Zona.

- ***Il consolidamento dei rapporti con la ASL ed il Distretto socio-sanitario***

Il processo di integrazione socio-sanitaria, in questo IV° Piano, trova un maggiore sviluppo, a livello istituzionale e condivisione tra Ambito e Distretto delle percentuali di pagamento delle tariffe per l'inserimento nelle strutture residenziali di anziani e disabili.

Anche l'ADI ha trovato sui territori dell'Ambito, un concreto incremento, grazie anche ad una maggiore diffusione del servizio e di più precise modalità di accesso attraverso lo sportello P.U.A. e nella verifica, a domicilio, degli eventuali bisogni socio-sanitari di coloro che hanno richiesto una prestazione domiciliare anche "solo sanitaria."

L'U.V.M. ha sempre determinato l'appropriatezza clinico-sociale dei programmi assistenziali, assicurando una gestione adeguata del sistema integrato dei servizi sanitari e sociali.

Tale organismo, ad esempio, ha garantito una significativa collaborazione nella attuazione delle procedure amministrative e di valutazione dei casi relativi ai beneficiari dell'assegno di cura, per cui è stato possibile procedere ad una tempestiva erogazione delle previste provvidenze economiche regionali. Identica collaborazione avviene in UVM nei casi di inserimento nelle strutture a carattere socio-sanitario.

Si può concludere, quindi, che il percorso dell'integrazione socio-sanitaria si è consolidato nel tempo, anche mediante frequenti incontri interistituzionali, grazie alla capacità di dialogo e di condivisione di intese di fondo tra istituzioni differenti.

- ***I tavoli di concertazione e per la partecipazione partecipata***

La partecipazione dei singoli cittadini, associazioni, cooperative, organizzazione sindacali, contribuisce alla costruzione della rete locale dei servizi. Al tal fine affinchè la concertazione non finisca con una "celebrazione rituale", ma, costituisca un processo partecipativo autentico, occorre che si nomini un rappresentante per tutte le organizzazioni del terzo settore che partecipi al monitoraggio e alla valutazione di tutte le fasi di attuazione del Piano Sociale di Zona e che sia componente della Cabina di Regia. Tale nomina è utile a superare le difficoltà passate incontrate nella organizzazione di tavoli più ristretti, di dialogare con una "rappresentanza" del privato sociale, anziché con una miriade di associazioni e cooperative. Sicuramente la presentazione annuale della Relazione Sociale dell'Ambito, rivolta al privato sociale ed ai soggetti istituzionali, rappresenta un importante occasione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, nonché di partecipazione alla verifica dello stato di attuazione del Piano Sociale di Zona, sia dal punto di vista progettuale, che quello finanziario.

- ***La Cabina di Regia territoriale***

Al fine di non esaurire la partecipazione del partenariato a tutte le fasi del ciclo di vita del Piano Sociale di Zona attraverso la collaborazione dei soggetti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi e dei servizi realizzati in attuazione del Piano sociale di Zona, l'Ambito Molfetta /Giovinazzo ha istituito una Cabina di regia per l'attuazione del Piano Sociale di Zona che si riunisce con cadenza trimestrale, per la verifica dello stato di attuazione dei servizi previsti, per il confronto sugli strumenti e sui percorsi di innovazione sociale.

La stessa cabina di regia, approva la annuale Relazione sociale d'Ambito.

La Cabina di regia è composta da tutti e dai responsabili dei servizi sociali afferenti all'Ambito territoriale, il direttore del distretto socio sanitario, o suo delegato, un rappresentante per ciascuna organizzazione Sindacale più rappresentativa del territorio dell'Ambito e un rappresentante per tutte le organizzazioni del terzo Settore.

Capitolo 5

La progettazione del dettaglio degli interventi di piano

5.1 LE SCHEDE DI PROGETTO PER GLI INTERVENTI PREVISTI E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Annualità:	■ 2018 ■ 2019 ■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo
Provincia di	Bari
Informazioni generali	
Valenza territoriale:	■ ambito ☐ comunale
Obiettivo di servizio:	■ SÌ ☐ NO
Numero progressivo:	1
Denom. /servizio/intervento:	Asili Nido ed altri servizi socio-educativi per la prima infanzia
Regolamento R.R. 4/2007	art. 53
Importo totale programmato:	€ 1.844.932,94
Modalità di gestione del servizio:	■ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi ■ altra modalità di gestione: convenzionamento con gli asili nido privati autorizzati buoni di conciliazione
Tipologia di utenti:	Minori 0/36 mesi

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: L'intervento prevede l'acquisto di posti utenti in asili nido attraverso un sistema di convenzionamento con i gestori privati del territorio ed il mantenimento del livello di servizio, anche in ampliamento dell'offerta pubblica già esistente nel Comune di Molfetta. La domanda sul territorio di servizi per la prima infanzia è stata integrata dalla misura regionale Buoni Servizio di Conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza che ha potenziato l'accesso dei nuclei familiari a strutture e servizi iscritti al catalogo dell'offerta.

Tipologia delle prestazioni/attività:

- sostegno alle famiglie
- cura dei bambini
- stimolazione dello sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive, relazionali e socializzazione dei bambini, tutela del loro benessere
- igiene dei bambini
- servizio mensa
- tempo riposo
- attività ludiche
- attività educative

Risultati attesi:

Incremento dell'offerta dei posti disponibili

Riduzione delle liste di attesa

Conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro delle famiglie

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Rispetto a questo specifico obiettivo di servizio il profilo professionale del personale è quello previsto per gli asili nido dal regolamento regionale n.4/2007 art.53 e successive modifiche.
Per la realizzazione di questo intervento si è prevista la copertura finanziaria per un anno, conformemente alle risorse assegnate, al momento, attraverso il Piano di Azione e Coesione infanzia.
La misura regionale dei "buoni di conciliazione" consente di ampliare ulteriormente l'offerta dei servizi in favore della prima infanzia, attraverso l'iscrizione al catalogo telematico delle strutture accreditate.

CENTRI DI ASCOLTO COMUNALI PER LE FAMIGLIE

Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	2		
Denom. /servizio/intervento:	Centri Comunali di Ascolto per le Famiglie		
Regolamento R.R. 4/2007	art. 93		
Importo totale programmato:	€ 183.635,06		
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia ☐ altra modalità di gestione	■ gestione diretta con affidamento a terzi	
Tipologia di utenti:	I Centri per le Famiglie sono rivolti a genitori, coppie, minori e adolescenti.		
N° medio annuo previsto:	508		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: Il Centro Comunale di Ascolto per le Famiglie promuove il benessere del nucleo familiare, in una logica di "rete" e di potenziamento dei servizi esistenti sul territorio.

Tipologia delle prestazioni/attività:

- spazio di consulenza e sostegno psicoterapico per le famiglie;
- iniziative di sensibilizzazione e di formazione sull'affido familiare;
- laboratori di sostegno alla genitorialità;
- mediazione culturale e consulenza legale;
- corsi di formazione sull'intercultura;
- corsi di alfabetizzazione primaria e secondaria per ragazzi e/o adulti immigrati;
- laboratori di socializzazione;
- laboratorio di informatica;
- laboratorio di cucina;
- laboratorio di educazione alimentare;
- laboratorio di attività artigianali;
- sportello di segretariato sociale;
- iniziative ludico-ricreative per minori.

Risultati attesi:
Riduzione di forme di isolamento sociale
Incremento di interventi e progetti di inclusione sociale
Riduzione di inserimenti di minori in comunità

Il Centro per le Famiglie in questi anni è divenuto, su entrambi i territori comunali, il punto di riferimento per un numero sempre maggiore di famiglie, nucleo propulsore di una politica sociale di interventi di formazione e prevenzione di una serie di disagi relazionali, nonché di forme di isolamento sociale. Tale servizio è stato appaltato mediante una gara ad evidenza pubblica con contratto di durata annuale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il profilo professionale degli operatori che espletano il servizio è il seguente:

- Assistente Sociale
- Psicologo
- Mediatore culturale
- Esperti per i vari laboratori (cuoco, informatico,ecc.)

EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	3		
Denom. /servizio/intervento:	Servizio di Assistenza domiciliare in favore di minori e famiglie in difficoltà (Home-Maker)		
Regolamento R.R. 4/2007	art. 87		
Importo totale programmato:	€ 282.336,07		
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia	■ gestione diretta con affidamento a terzi	☐ altra modalità di gestione
Tipologia di utenti:	Il Servizio si rivolge a minori in difficoltà sociale, di età compresa tra 0/18anni e rispettive famiglie		
N° medio annuo previsto:	50		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: Il Servizio di Assistenza Domiciliare in favore di minori e famiglie in difficoltà ha come obiettivo quello di sostenere la funzione educativa genitoriale, di assicurare forme di sostegno e di recupero scolastico, di prevenzione del disagio minorile, di fruizione delle risorse del territorio, di aiuto nel disbrigo di pratiche amministrative, nel governo della casa, ecc. Si tratta di favorire la permanenza dei minori nell'ambiente di vita e di prevenire e/o ridurre forme di istituzionalizzazione attraverso una serie di prestazioni socio-assistenziali e progetti socio-educativi individualizzati di intervento in favore dell'intero nucleo familiare.

Tipologia delle prestazioni/attività:	**Risultati attesi:**
• sostegno scolastico • sostegno alla genitorialità • fruizione delle risorse del territorio • aiuto nel disbrigo di pratiche amministrative • aiuto nel contatto con le istituzioni ed i servizi pubblici • governo ed igiene della casa e della persona • commissioni esterne e preparazione dei pasti • svolgimento di attività laboratoriali e di socializzazione in favore dei bambini presso il Centro per le Famiglie	Riduzione degli inserimenti in comunità Riduzione dei fenomeni di evasione scolastica Riduzione di fenomeni di devianza minorile Riduzione delle segnalazioni al Tribunale per i Minorenni Incremento del numero dei nuclei familiari che frequentano il Centro Comunale di Ascolto per le famiglie

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Sul territorio dell'Ambito opera una equipe composta dalle seguenti figure professionali:
- 1 Assistente Sociale Coordinatore
- 3 Educatori professionali
- 3 Operatori Socio-Assistenziali

RETE E SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELL'AFFIDO FAMILIARE E DELL'ADOZIONE			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	4		
Denom. /servizio/intervento:	Rete e servizi per Affido Familiare e Adozione		
Regolamento R.R. 4/2007	art. 96 e linee guida regionali		
Importo totale programmato:	€ 70.200,00		
Modalità di gestione del servizio:	■ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	☐ altra modalità di gestione
Tipologia di utenti:	Minori, famiglie		
N° medio annuo previsto:	18		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: Si tratta di offrire un servizio attraverso il quale un minore, che per difficoltà temporanee della propria famiglia deve essere dalla stessa allontanato, viene accolto da un altro nucleo idoneo ad offrire adeguate risposte alle sue necessità di educazione, istruzione, accudimento e tutela.

Tipologia delle prestazioni/attività:	**Risultati attesi:**
• programmazione, coordinamento, monitoraggio e verifica delle attività concernenti i singoli casi di affido. • iniziative di sensibilizzazione e formazione da condurre sul territorio per la promozione di una cultura della accoglienza e della solidarietà. • individuazione precoce di situazioni di minori "a rischio" • predisposizione di strumenti operativi per il monitoraggio dei progetti di affido • attivazione di iniziative di prevenzione finalizzate alla promozione di una genitorialità responsabile	Incremento del numero delle famiglie disponibili all'affido familiare Incremento del numero dei minori in affido familiare Riduzione del numero dei minori inseriti in comunità

I Comuni dell'Ambito hanno aderito ad un avviso pubblico della Regione Puglia per la presentazione di "Progetti per la promozione e il potenziamento dei percorsi di affido familiare" e ammessi al finanziamento con il progetto "Casa Affido". Sono previsti, inoltre interventi di sostegno economico in favore delle famiglie affidatarie come previsto dal Regolamento sull'affido familiare di Ambito.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito
- Psicologhe dei Consultori Familiari dell'Ambito
- Assistenti Sociali dei Consultori familiari dell'Ambito
- Psicologi dei Centri Comunali per le famiglie

CENTRO APERTO POLIVALENTE PER MINORI			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	5		
Denom. /servizio/intervento:	Centro Aperto Polivalente per Minori		
Regolamento R.R. 4/2007	art. 104 e 52		
Importo totale programmato:	€ 101.247,58		
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia ☐ altra modalità di gestione	■ gestione diretta con affidamento a terzi	
Tipologia di utenti:	Minori dai 6 ai 18 anni		
N° medio annuo previsto:	80		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: Il Centro, ubicato nel Comune di Molfetta, si configura come un servizio atto a prevenire fenomeni di marginalità e di devianza minorile, nonché a promuovere processi di socializzazione, formazione, culturali, educativo-ricreativi, ecc.

Tipologia delle prestazioni/attività:	**Risultati attesi:**
• attività sportive; • laboratori ludico-espressivi ed artistici; • laboratorio multimediale; • biblioteca per ragazzi; • laboratorio teatrale; • laboratorio cinematografico.	Riduzione di fenomeni di marginalità sociale e di devianza Incremento di iniziative formative e culturali Incremento di attività "in rete" con le scuole e con le altre agenzia socio-educative del territorio

Sul territorio di Molfetta sono funzionanti due Centri diurni socio-educativi (Art. 52) autorizzati al funzionamento. Fino ad oggi, il Comune di Giovinazzo non ha effettuato alcun invio al Centro diurno polivalente (art. 104), riuscendo a gestire la domanda di prestazioni in favore di minori attraverso il Servizio di Home Maker e di altre realtà di associazionismo presenti sul proprio territorio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Coordinatore (laurea in Scienze della formazione, ecc.)
- Educatori professionali
- Animatori
- Esperti per le attività laboratoriali .

RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER P.I.S.			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	6		
Denom. /servizio/intervento:	Rete di Servizi e strutture per Pronto Intervento Sociale		
Regolamento R.R. 4/2007	art. 85		
Importo totale programmato:	€ 171.153,45		
Modalità di gestione del servizio:	■ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	☐ altra modalità di gestione
Tipologia di utenti:	Il Servizio di Pronto Intervento Sociale è preposto al trattamento delle emergenze sociali per il contrasto alla povertà.		
N° medio annuo previsto:	30		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il servizio interviene per le situazioni di emergenza/urgenze sociali, potenziando reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza. In questo contesto si inserisce anche il funzionamento del Servizio di Pronto Intervento Sociale,nonché la previsione di forme di accoglienza in strutture per situazioni di emergenza abitativa e sociale, nonché di intese con il privato sociale per la realizzazione di un "welfare leggero". L'intento è di costruire percorsi personalizzati di sostegno economico per coloro che si trovano ad affrontare una situazione di emergenza abitativa. Il comune di Giovinazzo ha approvato un "Regolamento di accesso al fondo per le emergenze abitative". I Comuni dell'Ambito stanno organizzando anche una misura rivolta agli sprechi alimentari e recupero delle eccedenze.

Obiettivo generale: Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà.

Tipologia delle prestazioni/attività:	**Risultati attesi:**
• Mense sociali e fornitura pasti indigenti; • Strutture di accoglienza residenziali senza fissa dimora; • Interventi di accesso al fondo comunale per l'emergenza abitativa.	Prevenzione di forme di marginalità sociale e di devianza Incremento di processi di inclusione sociale

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Per l'attivazione di tale servizio sono state allocate risorse comunali per l'emergenza abitativa e fondi regionali per i Centri di pronta accoglienza.

PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	7		
Denom. /servizio/intervento:	Inclusione attiva		
Regolamento R.R. 4/2007	altro		
Importo totale programmato:	€ 340.890,45		
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	
	■ altra modalità di gestione: percorsi di inserimento socio-lavorativo		
Tipologia di utenti:	Persone in condizioni di fragilità sociale ed a rischio di esclusione sociale.		
N° medio annuo previsto:	279		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: Questa tipologia di intervento attiene all'attivazione di misure di inclusione sociale quali REI-RED, intesa quale accesso dei cittadini alle risorse di base, al mercato del lavoro, ai servizi sociali,ecc. Esiste una fase acuta, dell'emergenza, che riguarda anche l'attivazione di forme dirette di sostegno economico, attraverso l'elaborazione di progetti personalizzati e finalizzati. Una fase fondamentale del processo di integrazione sociale è, però, la promozione di percorsi di reinserimento socio-lavorativo.

Tipologia delle prestazioni/attività:	**Risultati attesi:**
• Percorsi di inserimento socio-lavorativo in favore di soggetti in condizioni di fragilità sociale • Intese con i servizi per l'impiego e con il tessuto produttivo dei territori	Incremento dei percorsi di inserimento socio-lavorativo Riduzione delle richieste di assistenza economica Riduzione dei fenomeni di povertà e di marginalità sociale

Il Comune di Molfetta , nell'ottica del contrasto dei rischi di marginalità sociale e di condizioni di povertà, promuove prevalentemente inserimenti di soggetti in condizioni di fragilità sociale in percorsi socio-lavorativi. L'attuale momento storico è caratterizzato una crisi economico-finanziaria che non può non avere impatti sulle nostre comunità cittadine e sulla quotidianità di molte famiglie, per cui si intendono investire risorse su processi di inclusione sociale che possono offrire opportunità di integrazione e di riscatto da condizioni di bisogno. È entrata in vigore la misura RED-REI finalizzata a colmare la differenza tra le risorse a disposizione delle famiglie e una soglia di reddito minimo necessario a coprire i bisogni fondamentali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali comunali
- Operatori dei Centri Provinciali per l'impiego
- ASM
- Aziende dei territori comunali
- Privato Sociale

RETE DEL WELFARE D'ACCESSO			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	8		
Denom. /servizio/intervento:	Servizio Sociale Professionale/Segretariato Sociale		
Regolamento R.R. 4/2007	art. 86		
Importo totale programmato:	€ 1.208.034,20 (8 Assistenti Soc. a t.p. co-finanziamento comunale)		
Modalità di gestione del servizio:	■ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	☐ altra modalità di gestione
Tipologia di utenti:	Popolazione residente nei due Comuni dell'Ambito		
N° medio annuo previsto:	2.500		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: I Servizi del Servizio Sociale Professionale e del Segretariato Sociale sono finalizzati ad assicurare prestazioni atte a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche di vario tipo e bisogni sociali, attraverso la presa in carico dell'utente.

Tipologia delle prestazioni/attività:	**Risultati attesi:**
• L'azione professionale efficace comporta l'utilizzo di metodi tesi al coinvolgimento dei soggetti interessati in progetti condivisi, in cui gli stessi assumono responsabilità rispetto ai ruoli che rivestono ed all'uso corretto delle risorse individuali, familiari e comunitarie. • L'attività del Servizio Sociale Professionale e Segretariato sociale comportano la presa in carico e la gestione del caso; la programmazione, direzione e coordinamento delle politiche e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, nonché il coordinamento del PIS.	Riduzione dei fenomeni di marginalità e di disagio sociale Riduzione degli inserimenti in istituto Aumento dei processi di inclusione sociale Incremento di progetti/ servizi alternativi alla istituzionalizzazione Coordinamento, a livello di Ambito, del Servizio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

I Comuni di Molfetta e di Giovinazzo si avvalgono, a livello di Ambito, di 8 Assistenti Sociali.
Il Servizio Sociale Professionale è considerato dai due Comuni una priorità strategica per assicurare unitarietà alla funzioni di informazione, orientamento e presa in carico del cittadino da parte del sistema integrato dei servizi socio-sanitari; tuttavia, nonostante ciò, appare difficile raggiungere il target regionale che prevede un'Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti e quindi, nel caso dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo ne prevederebbe 16 (7 unità in più).
Difficoltà finanziarie e limiti imposti alla spesa del personale, infatti, non consentono, per ora, l'adeguamento numerico di cui si è detto.

RETE PER ACCESO E PRESA IN CARICO INTEGRATA SOCIO-SANITARIA E SOCIO-LAVORATIVA			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	9		
Denom. /servizio/intervento:	Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e socio-lavorativa		
Regolamento R.R. 4/2007	art. 3		
Importo totale programmato:	€ 385.870,29		
Modalità di gestione del servizio:	■ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	☐ altra modalità di gestione
Tipologia di utenti:	Popolazione residente nel territorio dei Comuni dell'Ambito		
N° medio annuo previsto:	715		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: Si tratta di potenziare un servizio di Ambito ed interistituzionale (uno sportello è funzionante nel Comune di Molfetta ed uno nel Comune di Giovinazzo) quale accesso unico al sistema integrato degli interventi e dei servizi socio-sanitari, al fine di garantire ai cittadini un'analisi integrata dei bisogni attraverso il raccordo tra gli operatori sociali e sanitari, responsabili delle risposte da assicurare alla popolazione.

Tipologia delle prestazioni/attività:	**Risultati attesi:**
• informazioni sui servizi socio-sanitari e sulle risorse esistenti; • informazioni sulle modalità di accesso ai servizi; • attività di filtro, di orientamento; • attività di promozione per una migliore rispondenza tra esigenze e servizi e per uno snellimento delle procedure burocratiche necessarie per l'accesso ai servizi; • raccordo operativo con l'Unità di Valutazione Multidimensionale.	Incremento del numero degli utenti Migliore rispondenza tra le esigenze espresse ed i servizi erogati Diffusione di una maggiore informazione sul servizio Monitoraggio sulla tipologia di utenza e verifica dei casi successivamente presi in carico

In particolare, si intendono aumentare i giorni di funzionamento del servizio ed attivare un processo di informatizzazione di questo sportello di front-office, a livello di Ambito, attraverso l'acquisto di computers e di un softwer per la gestione informatizzata delle cartelle sociali e socio-sanitarie.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali Comunali
- Infermieri del Distretto Socio-Sanitari

CURE DOMICILIARI INTEGRATE DI I° E II° LIVELLO			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	10		
Denom. /servizio/intervento:	Cure domiciliari integrate di I° e II° livello		
Regolamento R.R. 4/2007	art. 88		
Importo totale programmato:	€ 2.819.066,74		
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia ☐ altra modalità di gestione	■ gestione diretta con affidamento a terzi	
Tipologia di utenti:	Anziani, disabili, pazienti psichiatrici ecc.		
N° medio annuo previsto:	150		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata ha i seguenti obiettivi: favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale anche in situazioni di disagio; tutelare la salute psico-fisica sia in senso preventivo che di recupero ed assicurare il mantenimento delle residue capacità funzionali e della vita di relazione; limitare l'allontanamento dall'ambiente familiare e sociale alle sole situazione di grave dipendenza, per le quali la permanenza nel proprio ambiente costituirebbe fattore di eccessivo disagio,riducendo così il ricorso alla ospedalizzazione impropria ed evitando il ricovero in strutture residenziali; prevenire e contrastare i processi di emarginazione sociale e le condizioni di solitudine, di bisogno, migliorando la qualità della vita; sostenere la capacità di auto-cura dell'individuo e della famiglia, trasmettendo loro eventuali competenze utili per una autonomia di intervento

Tipologia delle prestazioni/attività:	**Risultati attesi:**
• prestazioni di tipo socio-assistenziale e sanitario, che si articolano per aree di bisogno con riferimento a persone affette da malattie croniche invalidanti e/o progressive-terminali • prestazioni di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività • prestazioni infermieristiche • prestazioni riabilitative • prestazioni di sostegno alla mobilità personale,ecc.	Incremento del numero delle persone assistite in ADI Riduzione del numero delle istituzionalizzazioni Miglioramento della qualità della vita di persone in condizioni di non autosufficienza

I Comuni dell'Ambito intendono promuovere ed implementare sui territori questo servizio, che sino ad ora ha registrato numeri esigui per una serie di problematiche che sembrano ora trovare una risoluzione nella definizione di più precise modalità di accesso al servizio,a partire dallo sportello P.U.A., e nella verifica, a domicilio, degli eventuali bisogni socio-sanitari di coloro che hanno richiesto una prestazione domiciliare anche "solo sanitaria". L'Ambito, attraverso il Piano di Azione e Coesione Anziani ha previsto l'istituzione di un servizio ADI con l'obiettivo di assistere almeno 150 utenti. Poiché si ritiene di fondamentale importanza implementare ulteriormente tale servizio domiciliare, sono state allocate ulteriori risorse finanziarie FNA per ottenere un incremento ulteriore del numero degli utenti. Fanno capo a tale obiettivo anche il servizio di Assistenza Domiciliare ai Disabili (ADH) realizzato con gara d'Ambito, nonché sono state allocate delle risolse d'Ambito per la realizzazione del nuovo servizio di Assistenza Domiciliare per pazienti psichiatrici da realizzare con gara d'Ambito.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
• Assistenti Sociali • OSS • OSA • EDUCATORI PROFESSIONALI
Il predetto personale, per l'attuazione dell'ADI, è integrato da figure professionali specialistiche messe a disposizione dall'ASL, quali infermieri professionali, terapisti della riabilitazione, geriatri, ecc., a seconda del Piano Individualizzato Assistenziale predisposto in sede di U.V.M.

PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE ED DOPO DI NOI			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	11		
Denom. /servizio/intervento:	Progetti per la vita indipendente e il Dopo di noi		
Regolamento R.R. 4/2007	altro		
Importo totale programmato:	€ 122.649,67		
Modalità di gestione del servizio:	■ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	☐ altra modalità di gestione
Tipologia di utenti:	Persone con disabilità motoria, di età compresa tra i 16 ed i 64 anni		
N° medio annuo previsto:	3		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: L'obiettivo di questa misura regionale è quello di sostenere la "vita indipendente", cioè la possibilità per una persona con disabilità grave di autodeterminarsi, divenendo un "soggetto attivo", invece che solo "oggetto di cura".

Tipologia delle prestazioni/attività:	**Risultati attesi:**
• Predisposizione di progetti personalizzati per la vita indipendente	Incremento del numero dei progetti PRO.VI presentati ed ammessi al finanziamento; Realizzazione di progetti individuali per il Dopo di Noi.

I beneficiari dell'intervento sono persone con disabilità motoria, di età compresa tra i 16 ed i 64nni, con un reddito individuale non superiore ai 20.000,00, che presentino elevate potenzialità di autonomia ed abbiano manifestato la volontà di realizzare un progetto di vita orientato al completamento, ad es., del percorso di studi o alla formazione professionale, ecc. Le domande devono essere presentate alla Regione esclusivamente on-line. La struttura regionale competente verifica la sussistenza dei requisiti di accesso stabiliti nell'Avviso pubblico regionale, giusta Determina del Servizio programmazione Sociale ed Integrazione Socio-Sanitaria n.247 del 26/06/2013 ed inoltra la manifestazione di interesse al Centro di assistenza per la Domotica sociale. Il Centro si attiva, quindi, per la costruzione di un PRO.VI, trasmettendolo agli Uffici Regionali, i quali, a loro volta, provvedono all'invio del progetto all'Ufficio di Piano territorialmente competente. Quest'ultimo provvede, attraverso la P.U.A., ad attivare l'U.V.M. che valuta il caso ed elabora il PAI. L'Ufficio di Piano, quindi, approva l'ammisssione al finanziamento del PRO.Vi e formalizza l'istanza di finanziamento che viene trasmessa alla Regione Puglia. A conclusione dell'iter la Regione eroga al Comune capo-fila dell'Ambito l'importo assegnato per ciascun PRO.VI Altro obiettivo di servizio è il servizio DOPO DI NOI approvato sul Piano operativo della Regione Puglia per favorire l'abitare in autonomia di persone disabili prive di assistenza familiare.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Per PROVI:	Per il Dopo di Noi
• Ufficio di Piano • PUA • UVM	• Educatori • OSS • OSA

SERVIZI A CICLO DIURNO PER ANZIANI, DISABILI E PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	12		
Denom. /servizio/intervento:	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone non autosufficienti.		
Regolamento R.R. 4/2007	art. 60 - 60 ter - 105 - 106		
Importo totale programmato:	€ 1.612.451,28		
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	■ altra modalità di gestione: pagamento rette
Tipologia di utenti:	Diversamente abili e adulti, pazienti psichiatrici stabilizzati.		
N° medio annuo previsto:	90		
Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi			
Obiettivo generale: L'obiettivo del servizio è quello di garantire il mantenimento ed il recupero dei livelli di autonomia della persona ed il sostegno alla famiglia.			
Tipologia delle prestazioni/attività: • attività di socializzazione e di animazione; • attività espressive, psico-motorie e ludiche; • attività formativo-culturali; • prestazioni socio-sanitarie e riabilitative; • attività assistenziali (igiene personale, somministrazione dei pasti, ecc.)			**Risultati attesi:** Riduzione delle istituzionalizzazioni Miglioramento della qualità della vita Incremento delle attività di sostegno alla famiglia Integrazione sociale
Si tratta di assicurare, mediante il pagamento delle rette, l'inserimento della tipologia di utenza indicata in centri che rappresentano una concreta alternativa al ricovero in strutture residenziali.			
Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio			
Le figure professionali previste all'interno dei centri socio-educativi e riabilitativi sono le seguenti: • Coordinatore • Educatori professionali • Psicologi • Tecnici della riabilitazione e della rieducazione; • Personale ausiliario			

SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Annualità:	■ 2018 ■ 2019 ■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo
Provincia di	Bari
Informazioni generali	
Valenza territoriale:	■ ambito ☐ comunale
Obiettivo di servizio:	■ SÌ ☐ NO
Numero progressivo:	13
Denom. /servizio/intervento:	Servizio di Integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
Regolamento R.R. 4/2007	art. 92
Importo totale programmato:	€ 1.098.260,27
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia ■ gestione diretta con affidamento a terzi ■ altra modalità di gestione: convenzione
Tipologia di utenti:	Minori con disabilità
N° medio annuo previsto:	144 alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° grado

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: L'obiettivo del servizio è quello di assicurare il diritto allo studio ed una reale integrazione scolastica e sociale agli alunni disabili.

Tipologia delle prestazioni/attività:

- attività di supporto agli insegnanti per la realizzazione del programma didattico-educativo
- attività utili all'integrazione scolastica degli alunni(attività di supporto durante la mensa, le lezioni, la ricreazione, accompagnamento in occasione di manifestazioni che si svolgano fuori dalle sedi scolastiche, ecc.)
- attività concernenti la partecipazione agli incontri di lavoro tra operatori dei servizi socio-sanitari e la scuola, per la messa a punto del profilo dinamico-funzionale e del piano educativo individualizzato
- attività riguardanti l'elaborazione, in accordo con i docenti curriculari e di sostegno, di un proprio piano di lavoro all'interno del PEI; ecc.
- attività extra scolastica di supporto alle attività curriculari

Risultati attesi:

Incremento delle iniziative per la promozione culturale, l'educazione permanente e l'attività sportiva dei soggetti diversamente abili

Incremento iniziative di informazione e di sensibilizzazione, nell'ambito della scuola e delle famiglie, sulle cause dell'handicap

Incremento iniziative di aggiornamento degli operatori

Incremento fornitura attrezzature tecniche e sussidi didattici per l'integrazione scolastica.

Nel Comune di Molfetta sono seguiti presso le sedi scolastiche ? minori mentre nel Comune di Giovinazzo sono seguiti 36 minori . Il numero medio dei minori è in progressivo aumento rispetto agli anni precedenti . Si tratta di due servizi che operano ognuno presso le sedi delle istituzioni scolastiche presenti nei due Comuni dell'Ambito. I Comuni dell'Ambito hanno effettuato una gara d'appalto per la gestione unica del servizio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Educativi
- Educatore professionale
- Assistente sociale

MALTRATTAMENTO E VIOLENZA CAV			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	14		
Denom. /servizio/intervento:	Maltrattamento e violenza CAV		
Regolamento R.R. 4/2007	art. 107		
Importo totale programmato:	€ 21.102,32		
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	
	■ altra modalità di gestione: convenzionamento con un Centro Anti-violenza		
Tipologia di utenti:	Donne vittime di forme di violenza, nonché di abuso e di maltrattamento		
N° medio annuo previsto:	13		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: l fenomeno della violenza sulle donne è ancora oggi un fenomeno "sommerso", quasi sempre intra-familiare. Per questa ragione è importante promuovere in modo sistematico campagne di informazione/formazione e di sensibilizzazione sui territori. Accanto a queste azioni, però,è necessario prevedere anche la possibilità di offrire sostegno ed aiuto alle donne che cercano di uscire dal circuito della violenza, affrontando la complessità delle situazioni familiari e psicologiche che le coinvolgono per "rompere" il muro del "silenzio e della paura". In questo senso è necessario prevedere inserimenti nei Centri anti-violenza di donne che hanno subito forme di violenza.

Tipologia delle prestazioni/attività:	**Risultati attesi:**
• ascolto telefonico • sostegno psico-sociale individuale e di gruppo • assistenza legale • formazione • orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo, ecc • iniziative di sensibilizzazione sul fenomeno della violenzai	Emersione del fenomeno della violenza sulle donne Incremento delle segnalazioni concernenti il fenomeno Incremento dei reinserimenti sociali e lavorativi

Il Centro dispone di una linea telefonica per l'ascolto, il contatto preliminare alla presa in carico, nonché di spazi per le attività individuali e di gruppo. La struttura opera in stretta connessione con il Servizio di Pronto Intervento Sociale. L'Ambito intende, quindi, convenzionarsi con un Centro , al fine di completare la rete territoriale di servizi a sostegno alle donne vittime di violenza, che parte dalle attività di prevenzione e di sensibilizzazione sul fenomeno, nonché di presa in carico dei casi, portate avanti dalle équipes multiprofessionali, per arrivare agli inserimenti in strutture residenziali e, appunto, al convenzionamento con un Centro anti-violenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali
- Psicologi.
- Avvocati
- Educatori
- Operatori dell'équipe multiprofessionale per la lotta all'abuso ed al maltrattamento su donne e minori

MALTRATTAMENTO E VIOLENZA RESIDENZIALE			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	15		
Denom. /servizio/intervento:	Maltrattamento e violenza - residenziale		
Regolamento R.R. 4/2007	art. 80		
Importo totale programmato:	€ 12.529,07		
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	
	■ altra modalità di gestione: pagamento rette inserimenti strutture residenziali.		
Tipologia di utenti:	Donne e/o minori vittime di forme di violenza, nonché di abuso e di maltrattamento		
N° medio annuo previsto:	5		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: Si intende prevedere a livello di ambito l'accoglienza di donne vittime di violenza fisica e/o psicologica, con o senza figli, attraverso il pagamento delle rette per eventuali inserimenti in strutture residenziali.

Tipologia delle prestazioni/attività:	**Risultati attesi:**
• servizi di cura alla persona • attività socio-educative volte allo sviluppo dell'autonomia individuale, con particolare riferimento alla funzione genitoriale • consulenza legale • sostegno psicologico • attività di orientamento e valutazione delle competenze e della abilità per indirizzare le vittime della violenza verso sbocchi relazionali • avviamento al lavoro • prestazioni sanitarie, ecc.	Emersione del fenomeno della violenza sulle donne ed i minori Incremento del numero delle donne che denunciano situazioni di violenza Aumento delle attività di informazione e di sensibilizzazione territoriale sul fenomeno

Il fenomeno si ritiene sia sommerso in entrambi i territori comunali, per cui appare determinante l'attività di sensibilizzazione e di formazione sulla tematica che si andrà a svolgere, ai fini della individuazione dell'utenza stessa.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Educatori
- Psicologi
- Personale ausiliario
- Operatori dell'équipe multiprofessionale per la lotta all'abuso ed al maltrattamento su donne e minori.

MALTRATTAMENTO E VIOLENZA-ÈQUIPE			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	16		
Denom. /servizio/intervento:	Maltrattamento e violenza-équipe		
Regolamento R.R. 4/2007	art. 107 e linee guida regionali		
Importo totale programmato:	€ 17.777,77		
Modalità di gestione del servizio:	■ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	☐ altra modalità di gestione
Tipologia di utenti:	donne e minori vittime di violenza, abuso e maltrattamento, giovani donne immigrate, uomini e minori vittime di sfruttamento sessuale e lavorativo.		
N° medio annuo previsto:	5		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: Obiettivi del servizio sono la messa in atto di una serie di interventi di prevenzione, formazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza, dell'abuso e del maltrattamento di donne e minori, nonché di valutazione e presa in carico del caso.
Le équipes in parola sono state istituite mediante protocollo d'intesa stipulato tra i due Comuni dell'Ambito ed il Distretto Socio-Sanitario.
Gli interventi da mettere in atto riguardano anche la fase del recupero, dell'inclusione sociale e dell'accoglienza.
In particolare, si tratta di potenziare e consolidare le attività di prevenzione e di sensibilizzazione finalizzate alla promozione di una cultura della "non violenza" ed alla comprensione e "lettura" del fenomeno dell'abuso e del maltrattamento.

Tipologia delle prestazioni/attività:
- attività di informazione e di sensibilizzazione sul fenomeno
- attività di ascolto e di sostegno psico-sociale
- di assistenza, tutela e protezione
- di valutazione e di validazione per la presa in carico ed il trattamento delle situazioni di abuso e maltrattamento, sospetto o conclamato.

Risultati attesi:
Incremento del numero delle segnalazioni e dei casi presi in carico
Messa a punto di iter procedurali che garantiscano un adeguato lavoro di "rete"tra i tecnici

Le équipes costituite dagli operatori dei Consultori Familiari, dal Servizio Sociale Professionale Comunale e dalle figure specialistiche messe a disposizione dal Distretto, quali il ginecologo, il neuropsichiatria infantile, il pediatra, ecc., vanno integrate con ulteriori figure professionali, quali quelle delle Forze dell'ordine, dei tecnici della Giustizia minorile, ecc.
Inoltre, appare necessario provvedere alla messa a punto di uno specifico protocollo operativo per la definizione di tutto l'iter procedurale per la presa in carico della persona vittima della violenza, in modo che la "rete"ed il processo d'aiuto da attivare siano chiari, a partire dal ruolo di ciascuna figura professionale coinvolta.
Come si è già evidenziato, sarà attivo, a breve, anche il Servizio di Pronto Intervento Sociale, istituito a livello di Ambito, che potrà fronteggiare le situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nell'area tematica presa in considerazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
• Psicologi dei Consultori Familiari • Assistenti Sociali dei Comuni e dei Consultori Familiari • Forze dell'Ordine • Tecnici della Giustizia Minorile • Medici specialisti del Distretto Socio-Sanitario • Figure professionali delle Case.-rifugio e dei Centri anti-violenza

AZIONE DI SISTEMA FUNZIONAMENTO UFFICIO DI PIANO

Annualità:	■ 2018 ■ 2019 ■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo
Provincia di	Bari
Informazioni generali	
Valenza territoriale:	■ ambito ☐ comunale
Obiettivo di servizio:	■ SÌ ☐ NO
Numero progressivo:	17
Denom. /servizio/intervento:	Funzionamento Ufficio di Piano
Regolamento R.R. 4/2007	altro
Importo totale programmato:	€ 207.162,92
Modalità di gestione del servizio:	■ gestione in economia ☐ gestione diretta con affidamento a terzi ☐ altra modalità di gestione
Tipologia di utenti:	Cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: L'Ufficio di Piano è una struttura tecnica intercomunale, di supporto al Coordinamento Istituzionale, dedicata alla gestione del Piano Sociale di Zona, per la programmazione e l'attuazione di tutti servizi socio-sanitari e socio-assistenziali dell'Ambito.

Tipologia delle prestazioni/attività:	**Risultati attesi:**
• Funzione di programmazione e di progettazione sociale; • Funzione di gestione tecnica ed amministrativa; • Funzione contabile e finanziaria.	Definizione di procedure ad evidenza pubblica a livello di Ambito Predisposizione di regolamenti unici a livello di Ambito Coordinamento della fase concertativa Attività di ricerca sociale Attività di monitoraggio e di verifica sull'andamento dei servizi socio-sanitari

L'Ufficio è composto da tre tecnici che assumeranno la responsabilità di ognuna delle funzioni precedentemente indicate, ciascuno per 36 ore settimanali, e sarà, altresì, affiancato da uno staff tecnico di supporto alle predette figure professionali. Il nucleo stabile dell'Ufficio di Piano si integrerà con il referente della ASL e della Provincia, mentre il responsabile della funzione di programmazione e di progettazione sociale si raccorderà in modo sistematico con i responsabili delle unità operative preposte alle aree socio-sanitaria, socio-assistenziale e socio-educativa.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Per la funzione di programmazione e di progettazione sociale: una Assistente Sociale del Comune di Molfetta;
- Per la funzione di gestione tecnica ed amministrativa: una Assistente Sociale del Comune di Giovinazzo;
- Per la funzione contabile e finanziaria: un istruttore amministrativo del Comune di Molfetta.
- L'Ufficio sarà, altresì, affiancato da uno staff tecnico di supporto alle predette figure professionali, con il seguente profilo professionale: quattro istruttori direttivi amministrativi, un dirigente del Settore contratti ed appalti, due istruttori amministrativi.
- L'organizzazione prevista determina sicuramente un potenziamento dell'Ufficio di Piano, sia dal punto di vista dell'impiego dei tecnici in modo più esaustivo, per rispondere a criteri di efficienza e continuità, sia dal punto di vista della responsabilità attribuita ai coordinatori delle tre aree individuate, sia dal punto di vista della sua autonomia.

INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO IN TEMA DI DIPENDENZE PATOLOGICHE			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	☐ SÌ	■ NO	
Numero progressivo:	18		
Denom. /servizio/intervento:	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche		
Regolamento R.R. 4/2007	altro		
Importo totale programmato:	€ 175.000,00		
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	
	■ altra modalità di gestione: inserimenti socio-lavorativi presso aziende del territorio tramite tirocini formativi e/o borse lavoro		
Tipologia di utenti:	Persone affette da forme di dipendenza patologica		
N° medio annuo previsto:	10		
Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi			
Obiettivo generale: Si tratta di promuovere processi di inclusione sociale, attraverso l'attuazione di progetti mirati e personalizzati in favore di persone affette da forme di dipendenza patologica, individuate dal Sert/Asl/Ba, al fine di favorire la partecipazione di persone a forte rischio di marginalità sociale al contesto produttivo.			
Tipologia delle prestazioni/attività: • È indispensabile un raccordo operativo, attraverso la stipula di un protocollo d'intesa, con l'Ufficio provinciale del lavoro la Asl/ba, nonché con le aziende del territorio disponibili alla realizzazione di esperienze socio-lavorative in favore della predetta tipologia di utenza. • Il soggetto titolare dell'intervento è il Comune di Molfetta, in qualità di Comune capo-fila dell'Ambito distrettuale. • Gli interventi previsti riguardano l'intero Ambito e saranno realizzati con la stessa tipologia di azione nei territori dei due Comuni. • Questa misura si inserisce nel quadro più ampio dei processi di inclusione socio-lavorativa già previsti .		**Risultati attesi:** Incremento delle persone inserite nei percorsi socio-lavotativi Miglioramento della qualità della vita e dell'autonomia delle persone	
Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio			
• Tecnici della ASL/BA • Operatori dei Centri Provinciali per l'Impiego • Assistenti Sociali Comunali • Aziende del territorio			

STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	☐ SÌ	■ NO	
Numero progressivo:	19		
Denom. /servizio/intervento:	Strutture residenziali per minori		
Regolamento R.R. 4/2007	altro		
Importo totale programmato:	€ 732.814,67		
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	■ altra modalità di gestione
Tipologia di utenti:	minori con problematiche socio-familiari.		
N° medio annuo previsto:	30		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: L'intervento è finalizzato ad assicurare ogni forma di tutela ed il collocamento in comunità, in attesa degli ulteriori adempimenti a cura della Prefettura e del Tribunale per i Minorenni, in favore di minori stranieri non accompagnati, trovati sul territorio.

Tipologia delle prestazioni/attività:	**Risultati attesi:**
• ascolto del minore • inserimento in comunità • elaborazione di un adeguato progetto socio-educativo individualizzato	Attuazione di forme di tutela e di accoglienza in comunità Attuazione di percorsi scolastici e/o di inserimento lavorativo Integrazione socio-culturale Eventuale ricongiungimento familiare

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Le figure professionali di riferimento sono:
- Carabinieri
- Assistenti Sociali
- Operatori della comunità
- Mediatore culturale
- Tribunale per i Minorenni
- Procura Minorile.

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	☐ SÌ	■ NO	
Numero progressivo:	20		
Denom. /servizio/intervento:	Abbattimento barriere architettoniche		
Regolamento R.R. 4/2007	altro		
Importo totale programmato:	€ 72.995,70		
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	
	■ altra modalità di gestione		
Tipologia di utenti:	Persone diversamente abili		
N° medio annuo previsto:	10		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: Si tratta di potenziare un servizio di sostegno economico alle famiglie per favorire l'integrazione sociale ed il miglioramento della qualità della vita delle persone diversamente abili.

Tipologia delle prestazioni/attività:	**Risultati attesi:**
• interventi di abbattimento e superamento delle barriere architettoniche attraverso opere di modifica sia all'interno dell'immobile, sia nelle parti comuni dell'edificio in cui vive la persona diversamente abile (porte di accesso, adeguamento dei servizi igienici, ascensori, ecc.); • predisposizione di un avviso pubblico con l'indicazione dei requisiti di accesso; • formulazione di una graduatoria delle domande ammissibili; • assegnazione ed erogazione dei contributi previa verifica dei lavori effettuati da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.	Scorrimento graduatorie Incremento del numero dei beneficiari dell'intervento

Il servizio interessa l'intero Ambito Distrettuale; il soggetto titolare è il Comune di Molfetta in qualità di Comune capo-fila. Si tratta di potenziare tale servizio prevedendo risorse finanziarie sia per lo scorrimento della graduatoria, che per l'accoglimento di nuove istanze.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Le figure professionali di riferimento sono quelle presenti all'interno dei Comuni:
- Funzionario Amministrativo
- Addetto Amministrativo
- Assistente Sociale PUA
- Ingegnere e/o geometra UTC

STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI E ANZIANI			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	21		
Denom. /servizio/intervento:	Strutture residenziali per disabili e anziani		
Regolamento R.R. 4/2007	da art. 55 a 66		
Importo totale programmato:	€ 2.136.461,21		
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	
	■ altra modalità di gestione: pagamento rette		
Tipologia di utenti:	Trattasi soggetti, in situazione di handicap fisico, psichico e sensoriale, privi di riferimenti familiari.		
N° medio annuo previsto:	65		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: Si tratta di assicurare inserimenti in strutture residenziali di soggetti di età compresa tra i 18 e 64 anni, in situazione di handicap fisico,psichico e sensoriale, privi di riferimenti familiari o per i quali la permanenza nei nuclei familiari sia valutata impossibile o contrastante con il progetto individuale.

Tipologia delle prestazioni/attività:
- prestazioni e servizi alberghieri
- attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale
- laboratori abilitativi
- laboratori formativi,educativi, ricreativi ed espressivi
- prestazioni sanitarie
- somministrazione dei pasti

Risultati attesi:
Miglioramento della qualità della vita delle persone
Raccordo con i servizi territoriali

L'accesso agli inserimenti in tali strutture avviene attraverso gli sportelli PUA e la valutazione del caso in sede di Unità di Valutazione Multidimensionale, attraverso l'elaborazione di un Piano di Intervento Individualizzato.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Le figure professionali previste nelle strutture di che trattasi, sono quelle già individuate negli artt. dal 55 al 66 del R.R. n. 4/2007. Per la realizzazione di tale intervento ci si avvale, inoltre, del personale preposto alla PUA, composto da una assistente sociale comunale e da un infermiere professionale del Distretto Socio-Sanitario, nonché delle figure professionali previste dall'UVM.

RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER IL DISAGIO PSICHICO			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	22		
Denom. /servizio/intervento:	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico		
Regolamento R.R. 4/2007	art. 70 e 60 bis		
Importo totale programmato:	€ 326.968,90		
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	
	■ altra modalità di gestione: pagamento rette		
Tipologia di utenti:	Persone affette da disturbi psichici		
N° medio annuo previsto:	22		

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo generale: Si tratta di assicurare una accoglienza temporanea o permanente in favore di persone affette da disturbi psichici, con problematiche psico-sociali, presso case-famiglia (case per la vita) d'intesa con i Centri per la Salute Mentale.

Tipologia delle prestazioni/attività:

- Le attività vengono attuate in base al progetto individualizzato predisposto dai servizi sociali ed i servizi sanitari.
- L'accesso a tale servizio avviene attraverso la presentazione alla P.U.A., sportello di segretariato socio-sanitario, della necessaria domanda, redatta su apposita modulistica e della conseguente documentazione.
- La valutazione del caso viene effettuata in U.V.M., mediante l'elaborazione di un Progetto Assistenziale Individualizzato (P.A.I.), che può prevedere anche l'erogazione di prestazioni terapeutiche e socio-riabilitative.

Risultati attesi:

Miglioramento della qualità della vita degli ospiti attraverso lo svolgimento di una vita comunitaria, improntata alla integrazione sociale

Inserimento delle persone nel contesto sociale e lavorativo

Mantenimento e recupero di livelli di autonomia

L'accesso agli inserimenti in tali strutture avviene attraverso gli sportelli PUA e la valutazione del caso in sede di Unità di Valutazione Multidimensionale, attraverso l'elaborazione di un Piano di Intervento Individualizzato.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Le figure professionali della tipologia di strutture di che trattasi sono quelle previste dagli artt. 70 e 60 bis del regolamento regionale n. 4/2007 e successive modifiche ed integrazioni.
A queste si aggiungono quelle adibite allo sportello P.U.A., cioè Assistenti Sociali Comunali ed Infermieri Professionali del Distretto Socio-Sanitario, nonché quelle previste per il funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale.

PERCORSI DI AUTONOMIA ABITATIVA E INCLUSIONE SOCIOLAVORATIVA PER VITTIME DI VIOLENZA			
Annualità:	■ 2018	■ 2019	■ 2020
Ambito di	Molfetta e di Giovinazzo		
Provincia di	Bari		
Informazioni generali			
Valenza territoriale:	■ ambito	☐ comunale	
Obiettivo di servizio:	■ SÌ	☐ NO	
Numero progressivo:	23		
Denom. /servizio/intervento:	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza		
Regolamento R.R. 4/2007	art. 107 e linee guida regionali		
Importo totale programmato:	€ 40.000,00		
Modalità di gestione del servizio:	☐ gestione in economia	☐ gestione diretta con affidamento a terzi	■ altra modalità di gestione
Tipologia di utenti:	donne e minori vittime di violenza, abuso e maltrattamento, giovani donne immigrate, uomini e minori vittime di sfruttamento sessuale e lavorativo.		
N° medio annuo previsto:	22		
Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi			
Obiettivo generale: Obiettivi del servizio sono la messa in atto di una serie di interventi e attività di orientamento per il reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di maltrattamento e violenza. Si tratta di interventi di sensibilizzazione, informazione e formazione, di iniziative volte al reinserimento sociale. Il percorso personalizzato di sostegno è sempre costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi. Tutte le attività vengono espletate in raccordo con le équipes dell"Ambito territoriale.			
Tipologia delle prestazioni/attività: • attività di orientamento verso i servizi socio-sanitari e assistenziali per il reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di violenza. • attività di orientamento lavorativo.		**Risultati attesi:** Inserimento sociale e lavorativo e percorsi di autonomia.	
Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio			
• Psicologi dei Consultori Familiari • Assistenti Sociali dei Comuni e dei Consultori Familiari • Forze dell'Ordine • Tecnici della Giustizia Minorile • Medici specialisti del Distretto Socio-Sanitario • Figure professionali delle Case.-rifugio e dei Centri anti-violenza			